IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste del lunedì* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

41227
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 50
LUNEDÌ 27 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Maremoto nel golfo del Bengala scatenato da una scossa tellurica di magnitudo 8,9. Devastate le coste del Sudest asiatico

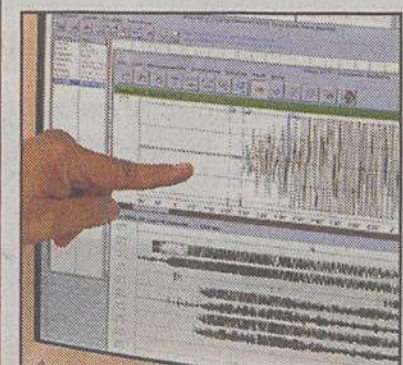
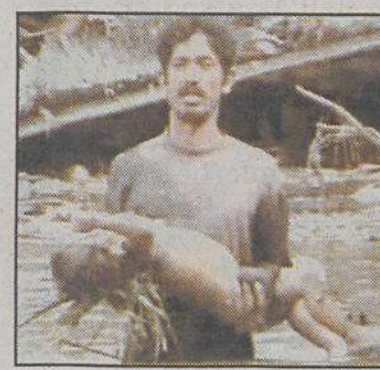
Morte nei paradisi delle vacanze

Oltre dodicimila uccisi dall'onda assassina: il bilancio cresce di ora in ora. Colpiti sette Paesi

ROMA Una terribile scossa di terremoto e un'onda anomala lanciata a velocità impressionante hanno provocato la morte di non meno di dodicimila persone sulle coste del Sudest asiatico, investendo e distruggendo le spiagge e gli atolli meta del turismo occidentale. Sette i Paesi colpiti: India, Indonesia, Malesia, Sri Lanka, Thailandia, Maldive e l'ex Birmania (ora Myanmar). Il terremoto, di magnitudo 8,9 verificatosi alle 7.59 di ieri ora locale, ha sollevato uno tsunami che ha spazzato il golfo del Bengala senza risparmiare niente e nessuno: sommerse intere baraccopoli, travolte le località balneari più esclusive. Il bilancio di vittime e dispersi è provvisorio ed è destinato a salire di molto nelle prossime ore.

● *A pagine 2, 3, 4, 5 e 6* Nella foto sopra, una spiaggia della Malesia.

Il mare s'è ritirato di 400 metri, poi lo tsunami ha spazzato le spiagge

● *A pagina 2*

Epicentro al largo di Sumatra: è il sisma più violento da quarant'anni

● *A pagina 4*

Triestini, friulani monfalconesi e goriziani coinvolti: famiglie in ansia

● *A pagina 6*

La fuga dei vip dagli atolli delle Maldive. Mazzata sui tour operator

● *A pagina 5*

Il primo bilancio della Farnesina parla di venti connazionali feriti. Nella notte i primi rientri

Paura per cinquemila turisti italiani

Incerto il numero dei dispersi. Appello di Fini: «Non partite»

Il recupero di un cadavere sull'isola dello Sri Lanka.

ROMA Sono circa cinquemila gli italiani rimasti coinvolti nel cataclisma che ha devastato il Sudest asiatico: si tratta quasi esclusivamente di turisti che avevano deciso di trascorrere il Natale sulle spiagge assolate dell'Oceano Indiano. Per loro soprattutto tanta paura e la prospettiva di un rientro precipitoso. Secondo il primo bilancio della Farnesina, quelli rimasti feriti dall'onda anomala sono almeno una ventina, sembra comunque in maniera non grave. Alcuni italiani risultano però ancora dispersi: non è chiaro il loro numero, se ne saprà di più nelle prossime ore. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, nell'annunciare i primi voli di rimpatrio fin dalla nottata, ha lanciato un appello a quanti, diverse decine di migliaia, si apprestavano a raggiungere l'area colpita per Capodanno: «La situazione è grave - ha detto Fini - ed è meglio non partire».

● *Alle pagina 2 e 5*

L'area colpita

Un terremoto di magnitudo 8,9 della Scala Richter con epicentro a largo dell'isola di Sumatra, in Indonesia, ha scatenato una serie di onde anomale che hanno devastato il sud-est asiatico fino alle coste africane

INDIA
Colpita nello Stato meridionale del **Tamil Nadu** e nelle isole **Ansamane e Nicobare**. Migliaia i morti

MYANMAR
Risulta disperso un numero imprecisato di pescatori

MALDIVE
Inondata la capitale **Male**. Il Paese, meta turistica tra le più gettonate dagli italiani, ospita in questi giorni circa 1.500 connazionali in vacanza

THAILANDIA
Colpito soprattutto il **Phuket**, nel sud del Paese

MALAYSIA
Ha subito gli effetti del terremoto

Epicentro del sisma
Sumatra

KENYA E SOMALIA
Le **onde anomale** sono arrivate fino alle coste africane

SRI LANKA
Il Paese più colpito dal maremoto: migliaia le vittime e centinaia di migliaia i senzatetto

INDONESIA
Colpita soprattutto l'**isola di Sumatra**. Le onde hanno raggiunto l'altezza di 5 metri

ANSA-CENTIMETRI

Danni in Campania, acqua alta a Venezia, allagata Aprilia Marittima, eccezionali nevicate anche in Friuli Venezia Giulia

L'Italia nella morsa del maltempo

ROMA Mareggiate sulla costa campana, piogge, nevicate e gelo su tutto il territorio nazionale, traffico in tilt sull'arco alpino, acqua alta nel Nord Adriatico: in Italia il maltempo la fa da padrona nel ponte tra Natale e Capodanno e mette in difficoltà i milioni messisi in viaggio in questi giorni. I danni maggiori si sono avuti in Campania con lo straripamento del fiume Sarno. Allarme anche in Friuli: allagamenti ad Aprilia Marittima. Le previsioni meteo non lasciano speranze: il tempo non migliorerà.

● *A pagina 7*

Una strada innevata sull'arco alpino: difficile transitare.

Ballottaggio in Ucraina, Yushenko vince agli exit poll

Avanti il leader filo-occidentale. Ma Yanukovich promette ricorsi

● *A pagina 10*

Maremoto provocato da un sisma sottomarino che ha sfiorato il nono grado della scala Richter devasta le coste e le isole di sette Paesi

Apocalisse in Asia: almeno 12 mila vittime

La catastrofe colpisce nei posti da sogno frequentati dai turisti: dalla Malaysia alle Maldive

ROMA Almeno dodicimila persone sono morte in Asia sud orientale, quando onde gigantesche scatenate dal peggiore terremoto al mondo degli ultimi quarant'anni si sono abbattute sui centri turistici, su alberghi di lusso affollati per le vacanze natalizie, sui villaggi di pescatori, lasciando dietro di sè solo devastazione dall' Indonesia fino alle Maldive. La tragedia ha colpito nelle prime ore del mattino di una giornata di festa in una settimana di picco turistico nell'Asia sud orientale, quando occidentali e asiatici si riversano per le vacanze di Natale negli alberghi di lusso attrezzati per ogni comfort o nei piccoli villaggi di bungalow a prezzi economici di Indonesia, Thailandia, India, Malaysia, Maldive e Sri Lanka.

Il disastro è cominciato silenziosamente alle 7.59 (locali) al largo dell'isola di Sumatra in Indonesia, quando una scossa tellurica di magnitudo 8,9 sulla scala Richter ha fatto tremare i sismografi di tutta la terra, provocando uno tsunami - un'onda anomala che può arrivare a 10 metri di altezza e correre fino a 500 chilometri all'ora. Un muro di acqua che si è presentato improvviso sulle spiagge piene di bagnanti delle isole paradisiache di Indonesia, Malaysia, Thailandia o, più a occidente, nelle camere da letto della gente ancora addormentata in India, Sri Lanka e Maldive.

Il mare ha spazzato via bagnanti, ombrelloni e sdraio, ha sradicato palme, ha sfondato porte e finestre, abbattuto bungalow di lusso e capanne di pescatori, è entrato negli alberghi di lusso, distruggendo ogni cosa sul suo cammino. La gente è stata trascinata via, fra detriti, automobili, motociclette, in strade trasformate in fiumi di fango. Poi, improvvisamente come era arrivata, l'onda si è ritirata. Lasciando dietro di sè, un mondo stupito e terrorizzato. Turisti in costume da bagno, pieni di lividi, si aggiravano sconcertati, come gli abitanti locali, cercando parenti e amici.

Migliaia i feriti negli ospedali. Sumatra (Indonesia), Penang (Malaysia), Phuket (Thailandia), le Maldive, Madras, i posti delle vacanze sognate tutto l'anno - cinquemila gli italiani in questa regione per le feste di Natale - si sono trasformati in un inferno di urla, pianti, disperazione. Un incubo. Venti i feriti italiani, ma molti risultano dispersi.

Un bilancio ancora provvisorio. Il totale delle vittime, al calare della notte in Asia è di circa 12.000. 4.185 persone sono morte in Indonesia, 4.300 nello Sri Lnaka, 3.000 in India, 310 in Thailandia, 29 in Malaysia, 10 in Birmania (Myanmar), 10 non confermati nelle Maldive, 1 in Kenya, dove l'onda è arrivata più debole ma si è fatta sentire come in tutta l'Africa orientale.

Corpi che galleggiavano trascinati dalla corrente nello Sri Lanka, altri allineati sulle spiagge dell'India meridionale. «Penso che sia il peggiore disastro naturale nello Sri Lanka», ha detto il direttore dell'ufficio nazionale per le calamità N.D. Hettiarachchi. Il governo di Colombo ha dichiarato lo stato di emergenza e chiesto l'aiuto internazionale per il milione di persone, il 5 per cento della popolazione totale, rimaste danneggiate. La parte più colpita è la regione turistica nella zona meridionale e orientale.

In India, nel solo stato di Tamil Nadu, un funzionario ha detto che sono morte 1.625 persone. A Madras, capitale dello stato, un pescatore commenta «Tutta la zona è un grande cimitero». Nell'Andra Pradesh sono ancora dispersi circa 400 pescatori. Testimoni nelle isole Andamane (almeno mille morti) raccontano che le loro imbarcazioni volavano sulla cresta delle onde come barchette di carta. Due terzi di Male, nella capitale delle Maldive, è stata allagata, e l'aeroporto è inutilizzabile. In Thailandia «Non è mai successo nulla di simile nel nostro paese», ha detto il primo ministro Thaksin Shinawatra. 70 thailandesi e turisti stranieri della famosa Grotta di smeraldo sono stati tratti in salvo, dopo ore di isolamento nella baietta raggiungibile solo da subacquei. Ma due thailandesi sono morti. 600 turisti sono stati evacuati via mare o con elicotteri dall'isola di Kho Phi Phi, resa famosa dal film con Leonardo Di Caprio *The Beach*. In Indonesia, un arcipelago di 17.000 isole, la zona più colpita è quella di Banda Aceh, capitale dello stato di Aceh, dove i morti sono 1.400. Oltre 200 detenuti sono fuggiti da un carcere quando lo tsunami ne ha abbattuto i muri.

Il terremoto è il peggiore mai registrato dal 1964 e il quinto più violento dall'inizio del secolo scorso. Il peggior tsunami nella storia recente risale al 17 luglio 1998, quando tre onde hanno colpito la Papua Nuova Guinea uccidendo 2.500 persone.

Reazioni nel mondo. Preoccupazioni in tutto il mondo, in particolare in Europa: la zona è tradizionale meta del turismo che fugge il freddo invernale, cercando rifugio nei mari caldi del sud. In Italia, il ministro degli esteri Gianfranco Fini ha sconsigliato a tutti di recarsi in viaggio nei sei paesi colpiti. Un primo ponte aereo di quattro velivoli è partito alla volta delle zone sinistrate per aiutare il rientro dei turisti italiani, che dovrebbe avvenire entro oggi o dopo. Il Papa ha chiesto che la comunità internazionale si mobiliti. Il presidente americano George W. Bush ha promesso tutta l'assistenza necessaria. L'Unione europea ha stanziato i primi tre milioni di dollari di aiuti.

Morte e distruzione a Moratuwa, una località a 20 chilometri da Colombo, capitale dello Sri Lanka.

Dal Centro sismologico di Udine ancora silenzio

TRIESTE Com'era già successo il mese scorso dopo la scossa di terremoto sul Garda, anche ieri era impossibile ottenere informazioni del centro regionale di rilevazione sismica che ha sede a Udine (e non più all'Ogs di Trieste). I numeri telefonici a disposizione del pubblico suonavano sempre a vuoto, nonostante molte persone abbiano cercato di mettersi in contatto con il centro per avere informazioni. Già nel novembre scorso il direttore del Crs di Udine, il triestino Enrico Priolo, aveva spiegato come la competenza territoriale del centro non si estende oltre i confini della regione, sebbene gli strumenti in dotazione siano perfettamente in grado di registrare sismi come quello che ha investito l'Asia.

Sul sito internet del Crs c'è una pagina che registra in tempo reale i movimenti tellurici ma, come informa una nota per gli utenti, la pagina riporta «esclusivamente gli eventi localizzati all'interno del dominio della rete (regione Friuli venezia Giulia, Veneto orientale - Belluno, Venezia, Treviso, Padova - e la fascia esterna al confine con Austria e Slovenia), per un'ampiezza di circa 30 Km». L'unica rilevazione di ieri segnava una scossa sismica di magnitudo 2.0 con epicentro a Moggio Udinese registrata alle 00.43. Il sisma che ha colpito l'Asia non è stato comunque avvertito in Italia.

Macchine scagliate come proiettili dalla bufera d'acqua.

La città di Banda Aceh risulta la più colpita: in Indonesia le vittime sono circa tremila. In ginocchio l'industria locale delle vacanze

Il primo bilancio nella notte del ministro degli Esteri. Preoccupazione per «i numerosi connazionali di cui non si hanno notizie»

Venti italiani feriti, ma ci sono molti dispersi

Un coppia si salva salendo per quaranta piani a piedi con un bimbo in braccio

BANGKOK Sono almeno venti gli italiani feriti nel devastante terremoto e maremoto nei paesi del Golfo del Bengala. È il ministro degli Esteri Gianfranco Fini a renderlo noto al termine di una riunione di coordinamento che si è tenuta ieri pomeriggio alla Farnesina. Tredici italiani sono rimasti feriti a Pukhet, in Thailandia, altri sette sono stati curati in ospedali delle Maldive, in particolare nella capitale. Ma «vi sono ancora dei connazionali di cui non si hanno notizie», ha detto il ministro degli Esteri, aggiungendo che «in alcuni casi si tratta di sfollati che si spera verranno rintracciati nel corso della nottata». Il ministro ha anche riferito che «ci sono notizie, confermate da più fonti, di numerose imbarcazioni che sarebbero state travolte dall'onda anomala, e questo - ha aggiunto Fini - crea ulteriore motivo di preoccupazione».

La città di Banda Aceh, capitale della provincia indonesiana di Aceh, è la più colpita in pieno dal sisma e dallo tsunami che hanno investito il sud-est asiatico: qui le vittime secondo una fonte governativa, sono 3.000. Le ondate di tsunami partite dalle acque intorno a Sumatra hanno investito con violenza le coste della Thailandia, poche centinaia di chilometri a est, seminando morte e distruzione nei villaggi dei pescatori e nei centri di vacanze prediletti da tanti occidentali per questa stagione.

Nel paese il danno umano viene indicato ora fra i 300 e 400 morti, molti dei quali sarebbero turisti, anche se non si segnalano per il momento vittime fra gli italiani. A buio fatto, hanno detto fonti dell'ambasciata italiana a Bangkok non si aveva notizia di vittime fra in nostri connazionali, «ma sappiamo di gente in difficoltà, che è sfuggita all' acqua che saliva arrampicandosi sugli alberi o salendo sui tetti delle case». Fra le maggiormente colpite ci sono le più note fra le località paradiso delle vacanze tropicali, frequentate dagli stranieri quanto dai thailandesi stessi, che producono il 40% dei dieci miliardi di dollari di fatturato annuo dell'industria turistica nazionale. Dalle zone colpite arrivano racconti di gente scampata per miracolo alla morte.

A Bangkok una coppia di Genova in viaggio di nozze ha salito i quaranta piani di un grattacielo a perdifiato dopo aver preso in braccio in fretta e furia un bimbo di due anni che ancora dormiva. Nicolò Sanguineti, 33 anni, ingegnere, e sua moglie Paola erano partiti per la Thailandia un mese fa. La vacanza era andata in maniera perfetta. Ma mentre ieri la famiglia riposava a uno degli ultimi piani di un grattacielo al cui interno era ospitato l'hotel, il padre Nicola per primo si è svegliato sentendo le scosse di terremoto. In pochi attimi si è reso conto della gravità della situazione e, svegliata la moglie e afferrato qualche effetto personale, ha preso in braccio il bimbo ed è corso giù per le scale, «mentre - ha raccontato ai famigliari - tutto ancora continuava a muoversi, l'ascensore era rotto, e la gente gridava in preda al panico». Da quanto ha raccontato la coppia, il grattacielo era anche antisismico «ma continuava ad oscillare in maniera inquietante». Ma il peggio, da quanto hanno raccontato, doveva ancora arrivare: «Quando eravamo in strada - hanno detto - eravamo ancora più spaventati: non capivamo e non sapevamo nulla, la gente era come impazzita e non sapevamo come comportarci». A mente fredda, però, la coppia ha trovato rifugio al piano terra di un altro albergo, lontano da grattacieli.

La morte ha colpito ovunque. A Phuket un folto gruppo di indiani è stato sorpreso dalle onde di maremoto mentre si immergeva per il bagno rituale della luna piena e 32 di loro, fra i quali 15 bambini, sono stati trascinati via dall'acqua. Le onde hanno colpito di primo mattino, quando ancora i bagni erano pochissimi ma anche così «c'è stata gente che è stata sorpresa dall'acqua mentre ancora dormiva nella propria stanza», stando a quanto riferito da testimoni oculari alle tv locali che hanno mandato in onda scene di distruzione riprese dagli stessi turisti. Molte le immagini dei feriti in costume da bagno, molte anche quelle di turisti che, sempre in costume da bagno, partecipavano alle operazioni di soccorso.

«Chi era in spiaggia è stato trascinato via dalle acque», ha detto Simon Clark, un fotografo londinese in vacanza a Koh Ngai. Chi esplorava invece i bassi fondali «è stato trascinato per centinaia di metri e poi sbattuto a riva». Decine di persone partite di buon ora per esplorare la vicina e nota Emeral Cave risultano disperse. L'aeroporto di Phuket, le cui piste erano state sommerse dalle acque come il resto dell'abitato, ha riaperto solo ieri sera assieme alle principali strade in un cumulo di macerie e di rovine. A Phi Phi, dove è stato girato il film «The Beach» con Leonardo di Caprio, centinaia di bungalow sono stati portati via dalle onde.

TSUNAMI

L'energia sprigionata diventa devastante nell'impatto con la costa

Un treno d'acqua a 700 km all'ora

ROMA L'onda killer che ha seminato morte e distruzione nell'oceano indiano orientale è un caso classico di Tsunami, ossia di un maremoto innescato da un potente evento sismico. L'espressione viene dal giapponese e precisamente dalla combinazione di due parole: tsu, porto e nami, onda.

Il Giappone è uno dei paesi più esposti in assoluto a questo tipo di evento e l'espressione Tsunami, ossia Onda del Porto, sembra riferirsi in realtà a ciò che i marinai del Sol Levante sanno molto bene: in caso di maremoto il porto è uno dei posti meno sicuri per una nave, che deve invece cercare di portarsi il più rapidamente possibile in alto mare.

Quando un terremoto nelle profondità marine rilascia la sua energia nell'oceano si produce un fenomeno simile a quello generato da un sasso che viene lanciato in uno stagno: delle onde d'urto cioè che si allontanano circolarmente dal luogo dell'impatto. Nel caso dello Tsunami tuttavia la forza di queste onde d'urto si esaurisce presto in alcune direzioni, mentre si rafforza in altre, a seconda degli ostacoli che incontra e questo sembra essere ciò che è accaduto oggi con l'onda propagatasi dall'epicentro del terremoto verso alcune direzioni in particolare.

Lo Tsunami è in realtà costituito da un treno di onde che viaggiano a migliaia di metri di profondità e a grande velocità: possono infatti raggiungere i 700 chilometri all'ora e, se non incontrano ostacoli, propagarsi con tutta la loro energia intatta per migliaia di chilometri. Queste onde d'urto non sono mai molto alte e le navi di una certa dimensione non ne sono colpite in modo particolare se si trovano in alto mare. Il problema nasce quando l'enorme energia dello Tsunami viene convogliata dalla particolare conformazione di alcune coste (ad esempio quelle frastagliate e piene di insenature di alcuni arcipelaghi dell'Oceano Indiano come quello di Phuket), dai fondali bassi man mano che la costa s'avvicina o da altri ostacoli, magari artificiali come un grande porto. È allora che l'onda, per scaricare la grande energia cinetica di cui è dotata, s'alza pere decine di metri, s'incanala con la forza di mille esplosioni tra isolotti, faraglioni, moli e quant'altro tenta d'ostacolarla, seminando una distruzione in tutto e per tutto uguale a un fortissimo terremoto.

Oltre che dai terremoti, questi fenomeni possono essere generati anche da vulcani sottomarini, da esplosioni o dall'impatto di meteoriti. Il termine giapponese tsunami significa letteralmente «onda del porto», a indicare l'impatto violento di questi fenomeni sulle coste.

Nel caso di un terremoto l'onda viene generata dalla spinta che avviene nel momento in cui la crosta terrestre si deforma progressivamente fino a fratturarsi. Le deformazioni che avvengono sul fondale creano perturbazioni nell'equilibrio dell'acqua finchè l'energia liberata al momento della frattura non provoca l'onda. Una grande quantità d'acqua comincia così a spostarsi ad una velocità notevole, paragonabile a quella di un aereo di linea. Un fenomeno impressionante ma appena percettibile in mare aperto perchè l'onda all'inizio è lunghissima: la sua lunghezza è centinaia di volte maggiore rispetto all'altezza e di conseguenza la pendenza dell'onda è quasi impercettibile.

Sri Lanka, rase al suolo tutte le costruzioni sulla spiaggia di Hikkaduwa.

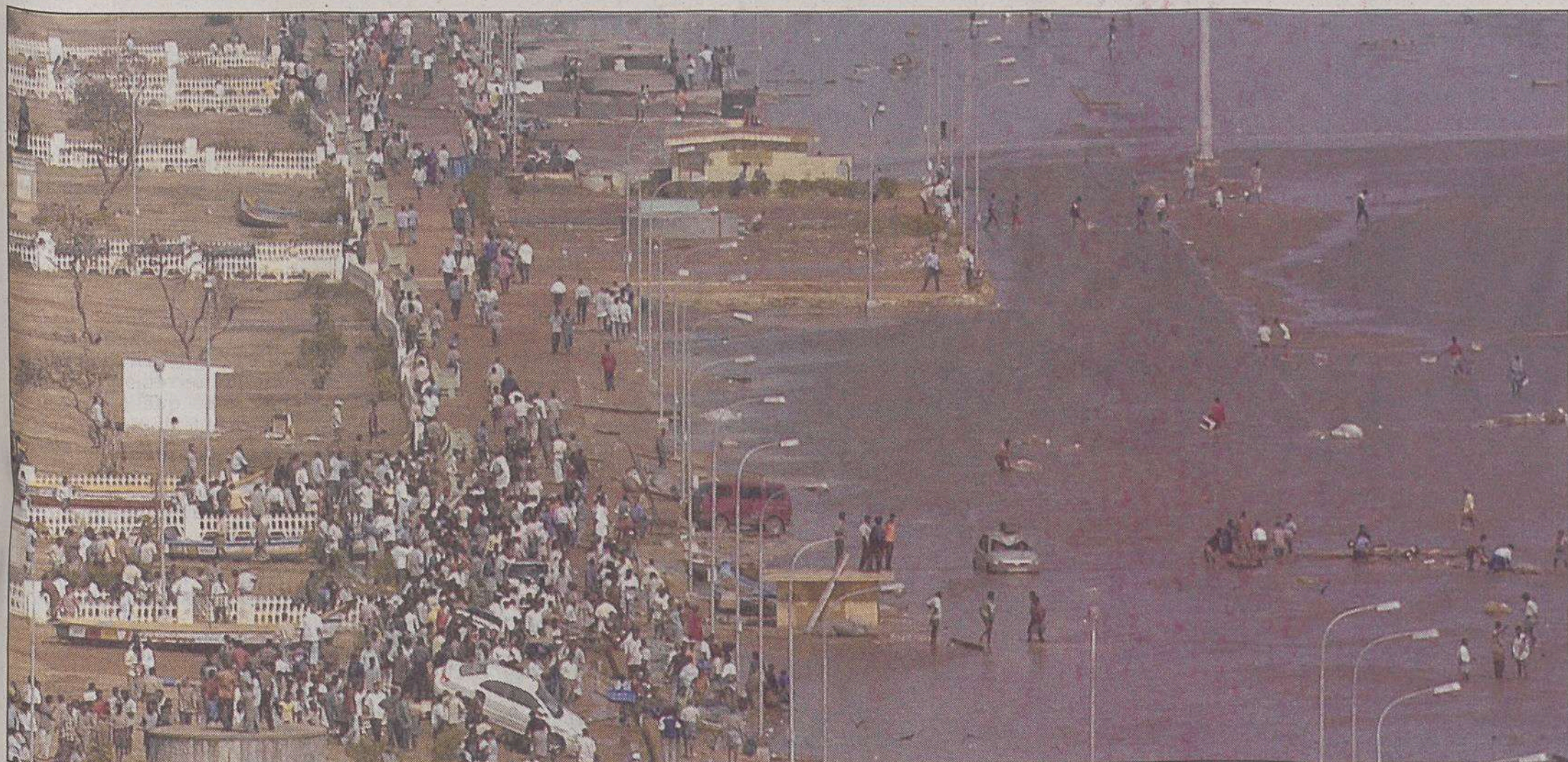
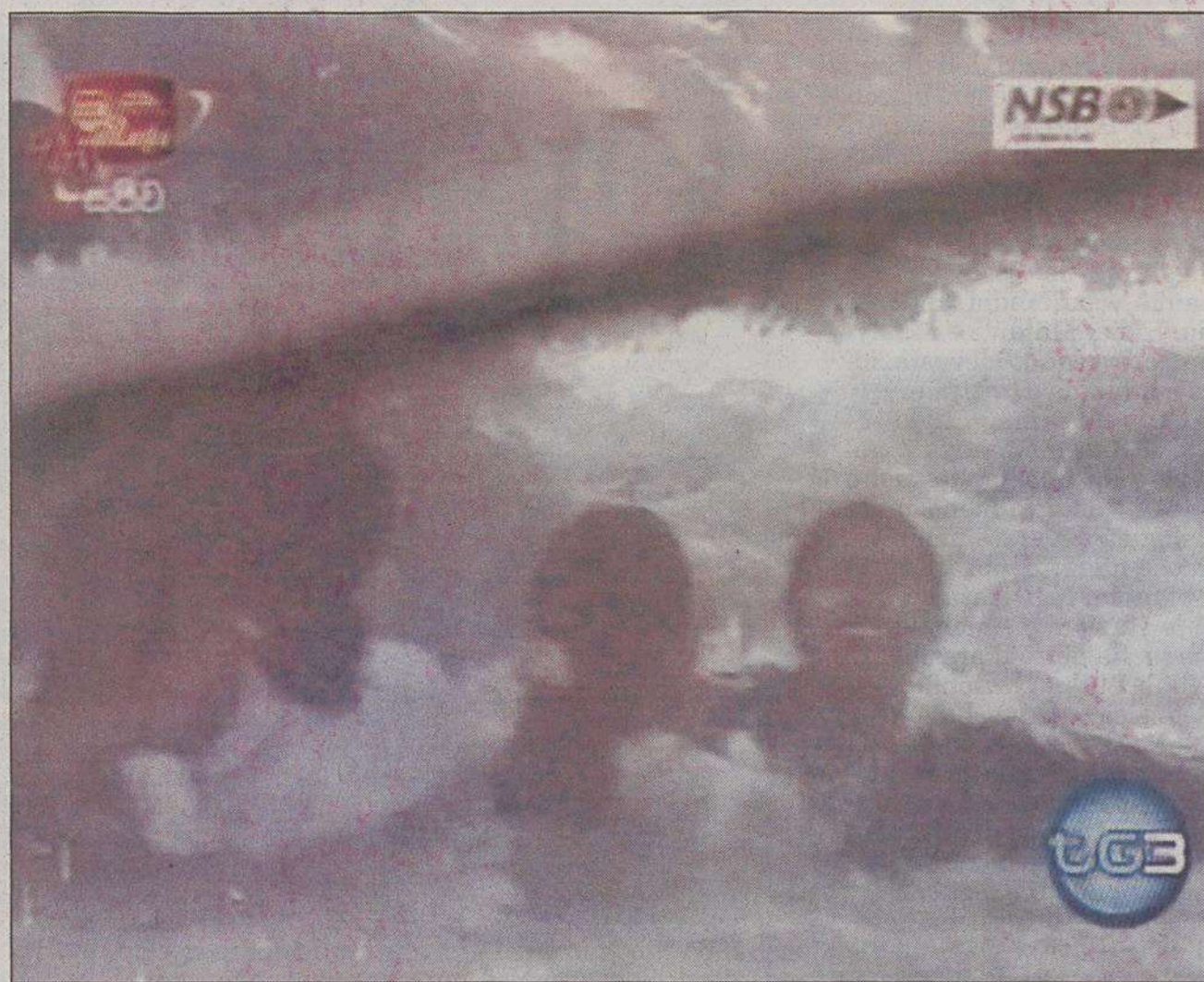
IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, ...
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'13.1983
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
PREZZI PUBBLICITÀ: ...
La tiratura del 24 dicembre 2004 è stata di 49.950 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

L'ONDA DELLA MORTE

La catastrofe si è abbattuta su uno dei paradisi naturali più frequentati al mondo. Spiagge, alberghi, villaggi rasi al suolo come se fossero stati bombardati

In pochi istanti dal mare distruzione e morte

L'enorme onda provocata dal sisma al largo di Sumatra ha sconvolto migliaia di chilometri di coste

La spiaggia di Madras dopo il passaggio della disastrosa onda anomala. In India i morti sarebbero oltre tremila secondo un primo bilancio.

Un gruppetto di giovani tenta di mettersi in salvo mentre cresce la furia del mare.

ROMA Ecco gli effetti del terribile terremoto, uno dei più violenti della storia, che ha sconvolto ieri l'Asia meridionale. Il sisma, prodottosi nel mezzo dell'Oceano Indiano, al largo dell'isola di Sumatra, ha scatenato un maremoto che si è abbattuto sulle coste di sette Paesi, mete del turismo internazionale. Un cataclisma che, secondo stime provvisorie, ha fatto circa dodicimila morti e ha raso al suolo interi villaggi.

Il muro d'acqua, alto fino a dieci metri, si è sollevato dall'Oceano Indiano e ha percorso con una furia mostruosa circa seimila chilometri attraversando sei meridiani, per investire con una sequenza inesorabile prima la spiaggia principale dell'isola thailandese di Phuket, la costa birmana, poi verso Ovest le coste meridionali e orientali dello Sri Lanka, la costa sudorientale dell'India, le Maldive, l'isola malaysiana di Penang. Con la forza che gli restava è andato a frantumarsi sulle coste della Somalia e del Kenia.

Dopo poche ore le immagini trasmesse dai circuiti televisivi internazionali lasciavano attoniti milioni di spettatori, migliaia di famiglie con il fiato sospeso per la sorte di congiunti che per il Natale avevano scelto una vacanza nelle acque calde e trasparenti dell'Asia meridionale.

Madras, nulla da fare per un giovane trascinato in mare dallo tsunami.

Distruzione e desolazione a 70 chilometri da Colombo: una corriera si è trovata difronte un muro d'acqua alto 5 metri.

Thailandia, due turisti sotto choc su un fuoristrada con il corpo senza vita di un familiare che era in vacanza con loro.

Centinaia di feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Krabi in Thailandia. Le autorità temono il diffondersi di epidemie.

Il villaggio di Patong Beach dopo la valanga d'acqua.

In una foto d'archivio l'incantevole baia del Phuket prima del passaggio del catastrofico maremoto.

Madras, quel che resta del luna park di Marina Beach.

L'ONDA DELLA MORTE

L'epicentro è stato localizzato al largo dell'isola di Sumatra: sisma causato dal movimento di una faglia lunga mille chilometri

Il terremoto più violento dell'ultimo secolo

Gli esperti: strage evitabile, solo Giappone e Hawaii sono in grado di preallertare la popolazione

ROMA È stato uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo, quello che ieri ha colpito il Sud-Est asiatico. Il suo epicentro si trova al largo di Sumatra, ma lo tsunami, ossia l'onda gigantesca che generata dal sisma, ha raggiunto le coste di Sri Lanka, Thailandia, Indonesia, India, Maldive e Malaysia, provocando devastazione e migliaia di vittime.

Con una magnitudo di 8,9, il terremoto è stato generato da una faglia molto estesa, lunga almeno mille chilometri. È stata una scossa che ha fatto vibrare tutto il pianeta, registrata da tutte le stazioni sismiche della Terra, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Enzo Boschi. Le vibrazioni che ha generato, chiamate oscillazioni libere del pianeta, possono proseguire per 24-48 ore, ma da esse non c'è da temere alcuna conseguenza.

Nel corso dell'ultimo secolo sono stati probabilmente solo poche decine i terremoti di magnitudo paragonabile, ha osservato il sismologo Gianluca Valensise, dell'Istituto Nazionale di Geofisica. Uno dei più violenti è avvenuto nel 1960 in Cile, con una magnitudo vicina a 9, e nel 1964 un terremoto di magnitudo leggermente inferiore a quello avvenuto ieri ha colpito l'Alaska. Molti altri terremoti importanti, ha aggiunto, sono avvenuti nell'Oceano Pacifico e in quello Indiano.

Il terremoto di ieri è avvenuto in mare aperto, ma le sue conseguenze sulle coste si sono fatte sentire pesantemente.

L'onda generata dal terremoto ha viaggiato accumulando una potenza sempre maggiore, fino ad abbattersi sulla terraferma e a sommergerla. È in questi casi che si hanno gli effetti peggiori, ha proseguito Valensise, perchè l'onda che viene generata arriva sulle coste del tutto inaspettata. «Nelle onde di maremoto - ha detto l'esperto - è l'intera massa d'acqua che si alza: tutto il mare diventa un muro d'acqua che sommerge ogni cosa». Sono pochi finora, ha osservato l'esperto, i Paesi in grado di avvisare in tempo la popolazione dell'arrivo di uno tsunami: il Giappone, dove questi fenomeni sono molto comuni, è in prima fila, seguito dalle Hawaii. Un sistema di allerta sugli tsunami come quelli attivi nel Pacifico avrebbe potuto salvare la vita a gran parte delle migliaia di persone morte per le ondate che sono seguite al terremoto in Asia. È il parere di un esperto dello Us Geological Survey, il servizio di monitoraggio sismografico degli Stati Uniti.

«La maggior parte di queste persone - ha spiegato Person - poteva essere salvata, se avessero avuto in funzione un sistema di allerta sugli tsunami o di misurazione delle onde». Per Person, si tratta di una lezione per i governi dei paesi colpiti.

La zona in cui è avvenuto il terremoto corrisponde alla lunga catena di vulcani che delimita le placche della crosta terrestre che formano i fondali tra oceano Pacifico e Indiano.

Qui i terremoti sono all'ordine del giorno perchè lungo questo profilo le placche vanno in subduzione, cioè si infilano sotto le placche continentali americane, euroasiatica e austrolo-indiana. In questa zona possono rompersi faglie lunghe fino a mille chilometri, in grado di generare terremoti violentissimi come quello avvenuto ieri. Eventi di questa intensità sono naturalmente molto rari, tanto che una scossa forte come quella di oggi non avveniva da almeno 40 anni.

Per avere un termine di paragone, ha osservato Valensise, basti pensare che il terremoto che il 28 dicembre 1908 colpì Messina provocando quasi 90.000 vittime aveva una magnitudo di 7,1 ed era stato generato da una faglia lunga 40 chilometri, contro la faglia di circa 1.000 chilometri che ha scatenato il terremoto di ieri.

Anche nel caso di Messina il terremoto generò un'onda anomala alta quasi 10 metri, «ma fenomeni come questi nel Mediterraneo sono estremamente rari».

Lo tsunami

津 "TSU"
波 "NAMI"

COS'È
In giapponese "tsunami" significa letteralmente "onda del porto". Si tratta di una serie di onde oceaniche che, dopo aver percorso anche migliaia di km in mare aperto, si abbattono con violenza sulle coste

LE CAUSE
- Frane
- Esplosioni
- Terremoti con epicentro sul fondale marino o nelle immediate vicinanze
- Eruzioni vulcaniche
- Movimenti tettonici sottomarini

LE CARATTERISTICHE
- Periodo (T): circa 1 ora
- Lunghezza (L): centinaia di km
- Ampiezza (A): è determinata dal fenomeno scatenante
- Velocità (v): oltre 700 Km/h in pieno oceano

PERCHÉ SI CREA IL MURO D'ACQUA
Poiché la perdita di energia del moto ondoso è correlata all'inverso della sua lunghezza d'onda...
...la propagazione di un'onda di tsunami avviene con piccolissime dispersioni, quindi...
...le onde percorrono lunghissime distanze mantenendo inalterato il carico energetico.
Avvicinandosi alle coste diminuiscono la profondità del mare e la velocità delle onde
Per mantenere costante l'energia, quindi, deve aumentare l'ampiezza dell'onda e dunque l'altezza delle onde

IL "RUNUP"
È la massima altezza raggiungibile dall'onda di tsunami ed è solitamente 10 volte maggiore dell'onda che lo ha originato

ANSA-CENTIMETRI

AIUTI

Servono 5 milioni di euro per portare i primi ed immediati aiuti a mezzo milione di persone, vittime del maremoto che questa mattina ha colpito il sud-est asiatico. Sono le risorse stimate al momento dalla Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e della Mezzaluna rossa che in un appello ai governi, chiede contributi per sostenere gli interventi alle popolazioni. La Federazione stima, inoltre in un milione i senza tetto. Per la Federazione sono necessari non meno di 7.5 milioni di franchi svizzeri (ossia circa 5 milioni di euro) per le prime emergenze.

Il presidente Sing lancia un appello alle organizzazioni internazionali per l'invio di medicinali e generi di prima necessità

La catastrofe si è abbattuta sulle aree più povere della zona meridionale: esodo verso le zone interne di donne, vecchi e bimbi

In India spazzati via i paesi sulle spiagge

Flagellata anche la metropoli di Madras: è la peggior sciagura da 40 anni

Strade e comunicazioni interrotte dal maremoto.

NUOVA DEHLI Un'apocalisse di acqua e di sassi ha spazzato gli stati costieri dell'Asia meridionale facendo oltre tremila morti in India e altrettanti in Sri Lanka.

Onde alte fra i 5 e i 10 metri hanno flagellato la metropoli di Madras, la principale dell'India meridionale, ma il numero maggiore di vittime, 1.567, è nello stato di Tamil Nadu.

La televisione ha mostrato le immagini di corpi che galleggiavano nelle acque melmose del mare antistante Madras, mentre parenti in lacrime si raccoglievano intorno ai cadaveri sulle spiagge.

La catastrofe ha coinvolto sei paesi dell'Asia meridionale - Indonesia, Thailandia, Malaysia, India, Sri Lanka, Maldive - è arrivata fino al Kenya e alla Somalia.

Per l'India, è considerata la più grave disgrazia negli ultimi anni: si tratta del peggior terremoto degli ultimi 40 anni, hanno detto gli stessi americani citati dalla televisione Ndtv. Il ministro dell'Interno Ghivraj Patil si è recato a Madras, capitale del Tamil Nadu, che sta diventando il centro per il coordinamento dei soccorsi. La Ndtv, la tv indiana, ha mostrato immagini di morte e disperazione intorno agli ospedali delle città colpite. Sono state mostrate anche riprese di cortei di donne, bambini, uomini e vecchi che si allontanano dalle zone costiere invase dalle acque dell'Oceano Indiano.

I morti sono stati provocati da un apocalittico tsunami - onde gigantesche che attraversano l'Oceano pacifico - causato da un terremoto che lo ha sollevato da profondità abissali con epicentro a ovest dell'isola di Sumatra. La forza è stata di magnitudo 8.9 sulla scala Richter.

Il nuovo premier indiano Manmaohan Sing, indicato nel maggio scorso come capo del governo da parte di Sonia Ghandi, presidente del congresso che ha vinto le elezioni, si è appellato in televisione alla solidarietà internazionale.

L'India, che assisterà anche le popolazioni colpite dello Sri Lanka ha di nuovo bisogno degli altri paesi. Servono medicinali, tende, soldi. I morti dell'India sono quasi tutti degli stati meridionali del Tamil Nadul e dell'Andhra Pradesh.

Le vittime sono soprattutto tra la povera gente. Persone che hanno come tetto uno straccio e che vivono sulla spiaggia. Tanto lì nessuno chiede l'affitto, perchè il bel tempo dura tutto l'anno.

Nei tre stati colpiti dalla catastrofe ci sono interi villaggi ubicati sulla spiaggia, senza corrente elettrica, senza acqua potabile. Sono i centri abitati delle comunità dei pescatori che anche in questa circostanza hanno conosciuto il maggior numero di vittime.

Tutta l'India meridionale è pattugliata da elicotteri militari che sorvolano le città allagate e segnalano via radio le colonie che hanno maggiormente bisogno di coperte, medicinali, generi di conforto. In questo periodo gli stati colpiti dalla catastrofe conoscono la punta più alta del turismo. Negli alberghi è tutto esaurito fino a metà gennaio.

Compagnie aeree europee ed americane hanno posti prenotati fino a metà del nuovo anno. Tutte le ambasciate di New Dehli sono al lavoro, sebbene sia anche qui giorno festivo per fare la conta dei connazionali che stanno trascorrendo le vacanze del sud continente indiano.

Il presidente A.P.J. Abdul Kalam, originario dello stato di Tamil Nadu, ha lanciato un appello alla calma.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato al Presidente della Repubblica dell' India, Avul Pakir Jainulabdeen Abdul Kalam, il seguente messaggio: «Ho appreso con costernazione la notizia del violento terremoto che ha provocato in India e in altri paesi della regione gravi perdite di vite umane e ingenti danni materiali.Nello spirito di amicizia e collaborazione che unisce i nostri due Paesi, l'Italia si sente vicina e solidale nei confronti della Nazione indiana in questo tragico momento. Nell'affrontare una così grave emergenza, il suo Paese può contare, già in queste ore, sul pieno sostegno e sull'impegno dell'Italia per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite. Con questi sentimenti, e nell'approssimarsi della mia visita di Stato nel suo Paese, desidero farle pervenire il profondo cordoglio e la partecipazione del popolo italiano al lutto del popolo indiano».

Il Presidente Ciampi ha, inoltre, inviato messaggi di cordoglio al Presidente della Repubblica dello Sri Lanka, al Presidente della Repubblica dell'Indonesia, al Re della Thailandia, al Re della Malaysia e al Presidente della Repubblica delle Maldive.

La scala Richter

Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 10 volte quella del grado precedente. (La scala Mercalli invece classifica i terremoti dal I al XII grado in base agli effetti prodotti e dipende quindi dalla distanza dell'osservatore dal centro)

La magnitudo registrata per il terremoto di ieri nel sud-est asiatico **8,9**

Intensità 8,0 Catastrofico. Distruzione totale. **(XI-XII)**

Intensità 7,0 Disastroso. Distrugge edifici e costruzioni **(X)**

Intensità 6,0 Distruttivo. Crollo di muri. Danni alle fondamenta **(VIII-IX)**

Intensità 5,5 Forte. Spostamenti di mobili e muri danneggiati **(VII)**

Intensità 4,5 Moderato. Vetri rotti e spostamenti di oggetti **(V-VI)**

Intensità 3,5 Debole. Avvertito ai piani alti **(III-IV)**

Intensità 2,5 Strumentale. Registrato dai sismografi. **(I-II)**

Tra parentesi i gradi Mercalli equivalenti

ANSA-CENTIMETRI

La furia del mare ha devastato la cittadina a 50 chilometri a Sud di Colombo: in azione anche gli sciacalli

Inferno nello Sri Lanka, Paiyagala isolata

Interrotta la strada principale e la linea ferroviaria con la capitale

PAIYAGALA Waruna Premachandra guardava la televisione, domenica, quando ha sentito intorno a lui la gente che correva e gridava «il mare sta invadendo la terra».

La prima onda era relativamente poco alta, ma subito dopo Waruna, un cameraman televisivo, ha udito un enorme boato e l'acqua lo ha travolto costringendolo a trovare rifugio sul tetto. «Ho visto le case e gli alberi sradicati e portati via dalla corrente verso l'interno», ha raccontato l'uomo, 35 anni, dalla sua abitazione di Paiyagla, 50 chilometri a sud di Colombo, la capitale.

Alcune onde gigantesche, tsunami provocate da un terremoto con epicentro al largo dell'Indonesia, si sono abbattute improvvisamente sulla costa dello Sri Lanka, una meta molto frequentata dai turisti in questo periodo dell'anno.

L'ultimo bilancio parla di oltre 2100 morti, provocate da un'onda killer che ha distrutto alcuni villaggi presso Trincomalee, nel nord est, ed è poi discesa verso sud e verso ovest lungo le coste dell'isola.

La strada principale che collega la capitale è stata bloccata da pezzi di case, di alberi, di veicoli accatastati alla rinfusa gli uni sugli altri.

A centinaia di metri all' interno, alcune imbarcazioni di pescatori sono state portate dal mare e sono rimaste adagiate sulla terra, quando le acque si sono ritirate.

Le rotaie della linea ferroviaria che collega il sud dello Sri Lanka a Colombo in alcuni punti sono ridotte a mozziconi di metallo o totalmente scomparse e quindi i collegamenti per lungo tempo saranno impossibili.

Della stazione ferroviaria di Paiyagala, come di molti altri edifici, non restano che macerie di muri; la strade sono deserte, in giro ci sono solo un cane e un pollo.

I numerosi abitanti della città si sono rifugiati sulle colline, subito dopo la prima onda, temendo che il mare torni di nuovo.

Il gestore del Tangerine Beach Hotel, un quattro stelle a 40 chilometri a sud di Colombo, ha visto un gruppo di saccheggiatori che stavano portandosi via i televisori e i mobili del suo albergo sommerso dall' acqua. «Ci sono un sacco di sciacalli in giro. Ma non possiamo fare molto. Ognuno si serve a suo piacimento», ha osservato Lakal Jayasinghe, 43 anni. «L'albergo si è ritrovato all'improvviso sommerso. I letti e i televisori che galleggiavano», ha aggiunto. I clienti sono stati evacuati, portati in salvo verso la capitale, con un tragitto di ore per strade interne, risparmiate dalla furia del mare.

«Un'ondata mostruosa, che oltrepassava di molto il bungalow, alto 7-8 metri, dove mi trovavo, ha portato via mia nipote di quattro anni». Lo ha raccontato il nonno della bambina, Philippe Gilbert, un turista francese che si trovava nel sud dello Sri Lanka.

«Ero sulla riva del mare - ha detto, parlando al telefono con l'emittente televisiva Lci (La Chaine Info) - quando ho visto un'onda un po' più forte delle altre. Sono rientrato nel bungalow, a circa cinque metri dalla riva. All'inizio non mi sono preoccupato, poi ho visto che l'acqua stava erodendo il retro del bungalow. Sono subito uscito e sono stato trasportato dall'ondata. Mi sono salvato, perchè, ho avuto la fortuna di ritrovarmi incastrato fra due alberi. Immerso nell'acqua ho trattenuto il respiro per molto tempo, non so quanto. Ma mia nipote - ha concluso - è stata portata via dall'acqua».

Situazione difficile anche in Indonesia. La città di Banda Aceh, capitale della provincia indonesiana di Aceh, è la più colpita in pieno dal sisma e dallo tsunami che stamane hanno investito il sud-est asiatico: qui le vittime sono 3.000. Lo ha riferito una fonte governativa.

In Indonesia intanto continua a salire il numero complessivo dei morti: le vittime finora accertate ufficialmente sono 4.422, ha aggiunto la fonte.

Nel 1883, l'esplosione del vulcano Krakatoa, nello stretto della Sonda, tra le isole indonesiane di Giava e di Sumatra, provocò un maremoto con onde alte 35 metri che causarono 35.000 vittime. Le onde provocate dal Krakatoa furono avvertite fino in Alaska e a Panama.

La disperazione di un nonno francese: «Ero sulla riva, sono riuscito a salvarmi ma la mia nipotina è stata risucchiata»

Imbarcazioni distrutte sulla costa del Kenya

Le onde di maremoto provocate dal terremoto che stamane ha colpito il Sudest asiatico hanno investito anche le coste orientali dell'Africa seminando anche qui distruzione e morte.

Sulla costa del Kenya, paese meta di vacanze natalizie, una persona risulta morta e altre disperse. La violenza delle onde ha distrutti imbarcazioni e ha costretto le autorità a vietare l'accesso alle spiagge. A Malindi è stata accertata la morte di un bagnante, mentre tre sono dati per dispersi.

Nei paesi del Corno d'Africa, fino alla Tanzania sono stati segnalati onde anomale che hanno spinto le autorità a tenere lontani i turisti dalle zone balneari.

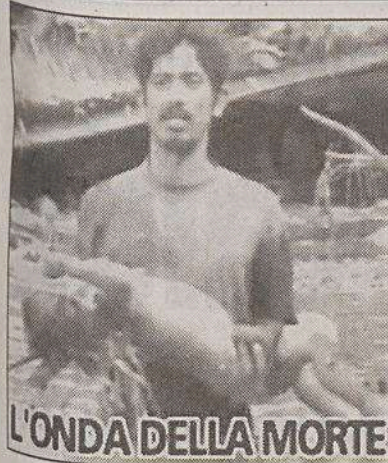
Le onde di maremoto provocate dal devastante sisma che ha colpito ieri l'Asia meridionale hanno investito anche le coste della Somalia, dove almeno 16 persone mancano all'appello, secondo testimoni sul posto.

«Nove persone sono considerate disperse nella regione di Kabaal, nel nordest della Somalia (a circa 800 km da Mogadiscio)», ha detto un testimone in contatto radio con la France Presse a Mogadiscio.

Secondo Mohammed Berri, portavoce del porto di Elmaan (35 km a nord della capitale somala), sette pescatori mancano all' appello nella zona, dove diverse imbarcazioni sono andate distrutte.

Il ministro degli Esteri invita a rinunciare ai viaggi nell'area colpita dal terremoto: «Situazione confusa anche sul fronte dei dispersi»

Fini avverte: «Non partite per l'Asia»

La Farnesina organizza l'evacuazione dei connazionali da Male, Phuket e Colombo

ROMA «Un sisma di dimensioni epocali», quello che ha colpito il sudest asiatico, ha detto ieri il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, precisando che «al momento non si ha conferma ufficiale di vittime tra i nostri connazionali».

La situazione comunque è estremamente confusa, ha aggiunto il ministro, precisando che è anche a causa di questo con ogni probabilità, che «alcuni nostri connazionali risultano dispersi». Inoltre «abbiamo notizia di qualche italiano ferito negli ospedali di Pukhet ma non in condizioni gravissime».

Il ministro ha quindi spiegato che «ci sono tre zone dove stiamo cercando di concentrare con enorme difficoltà coloro che desiderano tornare in patria. Si tratta dello Sri-Lanka(dalla capitale Colombo), di Phuket (Thailandia) e di Male, capitale della Maldive».

Per procedere all'evacuazione e all'eventuale invio di aiuti umanitari «si sta agendo di concerto con le unità di crisi e protezione civile degli altri Paesi dell' Unione europea», ha detto ancora il ministro sottolineando che la nostra protezione civile «è stata incaricata del coordinamento».

Il ministro e la Farnesina hanno quindi rivolto un appello «a tutti i connazionali a non mettersi in viaggio per quelle aree», precisando che «non vi è una reale situazione di pericolo nel senso che, anche non potendo escludere una nuova scossa sismica, è la situazione di grande confusione che regna in quell'area che sconsiglia di mettersi in viaggio».

Una delle arterie principali che porta nella capitale Colombo devastata dalla furia degli elementi.

C'è gia un aereo «pronto a decollare dall'aeroporto di Male, con a bordo alcuni nostri connazionali che avevano terminato le vacanze e altri che sono stati imbarcati fino al massimo della capienza» ha detto ancora Fini aggiungendo però che «è quasi impossibile avere gli elenchi perchè data la situazione si preferisce procedere all'evacuazione anche in assenza di un elenco ufficiale delle persone a bordo». Fini ha spiegato che l'aeroporto della capitale delle Maldive è ancora chiuso.

Per rimpatriare gli italiani che lo desiderano, «stiamo disponendo l'invio di numerosi aeromobili vuoti», ha detto ancora Fini, sottolineando che gli italiani in zona «sono migliaia» e che però «al momento non è possibile dire di più, perchè il sisma ha colpito una zona vastissima che riguarda sei paesi».

Il Bangladesh, ha continuato, è forse il Paese più colpito, dove però, «non risultano turisti italiani anche perchè non è una zona a forte affluenza turistica». Il ministro ha quindi voluto tranquillizzare i parenti degli italiani che si trovano nel Sud-Est asiatico sottolineando che la Farnesina e la protezione civile sono attivate a pieno regime. Egli ha quindi suggerito a coloro che lo desiderassero di cercare di mettersi in contattato con le persone in zona attraverso gli Sms o se è possibile con la posta elettronica. I collegamenti telefonici con i paesi investiti dalla sciagura sono infatti difficilissimi, come ripete a coloro che cercano di contattarla l'unità di crisi della Farnesina, i cui centralini sono in ebollizione sin da ieri mattina. «Solo il passare delle ore consentirà di avere una vera e chiara dimensione della tragedia», ha detto ancora Fini, sottolineato che si tratta di «un sisma di dimensioni epocali».

Anche il presidente americano George W. Bush ha intanto espresso le proprie «profonde condoglianze» ai paesi asiatici colpiti dal terremoto e ha affermato che l'America è pronta a dare «tutta l'assistenza necessaria» ai paesi colpiti.

Gli Stati Uniti, ha detto Bush, «lavoreranno con i governi colpiti, le Nazioni Unite, le organizzazioni non governative e tutti gli stati e le organizzazioni interessate, per sostere l'assistenza e la risposta a questa terribile tragedia».

«RIENTRI IN DUE GIORNI»

«Siamo sicuri di garantire l'evacuazione dei nostri connazionali nel breve tempo, nella giornata di domani (oggi, ndr) o al più tardi dopodomani (domani, ndr)»: lo ha detto il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, facendo l'elenco dei numerosi voli partiti e in partenza dalle zone disastrate dal maremoto. Il piano di evacuazione è già stato elaborato, «sono già partiti due aerei da Male (capitale delle Maldive, ndr) con 560 connazionali a bordo e arriveranno in Italia in nottata», ha detto ancora Fini - che aveva accanto a sè il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti - aggiungendo che «domani partiranno diversi voli, alcuni alternati Malè-Colombo, in ragione anche della situazione operativa degli aeroporti».

«Ne parte uno questa sera per Malè - ha aggiunto il ministro - e uno per Colombo (capitale dello Sri Lanka, ndr). Uno organizzato dall'Alitalia per Phuket con dei medici a bordo perchè la situazione in Thailandia è certamente la situazione che desta la maggiore preoccupazione».

«Un volo organizzato dalle nostre Forze armate parte per Phuket domani mattina (oggi, ndr), poi ce ne sono altri tre che opereranno tra questa notte e domani», ha proseguito il ministro, che ha poi sottolineato come ci si stia anche occupando di dare assistenza alle popolazioni locali. Per questo partiranno anche due aerei-cargo Antonov con aiuti per la Thailandia e lo Sri Lanka.

Spiagge, villaggi turistici, strade, città: la grande onda ha seminato morte e distruzione.

Decine di attori, calciatori e giornalisti sorpresi sulle isole e in mare da onde gigantesche. Mazzata per i tour operator

Vip in fuga dagli atolli delle Maldive

Emilio Fede: «Ho vissuto momenti difficili». Ma Gori e la Parodi restano

ROMA È stato un incubo, qualcosa di mai visto prima. Sono stati momenti di paura e apprensione, qualcuno è vivo per miracolo. I tanti vip e i turisti comuni che avevano deciso di trascorrere le vacanze di Natale sotto il sole di quelle località considerate veri e propri paradisi raccontano turbati la terribile esperienza vissuta, sorpresi all'improvviso da onde gigantesche che hanno travolto villaggi e città e provocato complessivamente migliaia di vittime tra Sri Lanka, Thailandia, Indonesia, India, Maldive e Malaysia. Decine i calciatori, gli attori e i giornalisti che soprattutto dagli atolli delle Maldive hanno riferito quello che hanno visto e ora attendono di tornare in Italia.

«Sono stati momenti difficili», ha raccontato il direttore del Tg4, Emilio Fede, in vacanza a Madoogali e ora in attesa di rientrare. «Tutto è stato preceduto ieri dal mare che si è ingrossato ed è diventato scurissimo. Poi c'è stata una violenta tempesta di acqua e vento. Stamani alle 6,20, ora italiana, il putiferio: il mare è salito rapidamente ed ha invaso l'atollo». Fede ha quindi riferito la testimonianza di alcuni sub che si trovavano a circa 20 metri di profondità: «Hanno visto onde alte 10 metri, i pesci ribollivano in una forte corrente e la barca è stata spinta ad una velocità non inferiore ai 40 chilometri l'ora». Sempre dalle Maldive è giunto il racconto in un collegamento telefonico del vicedirettore del Tg5, Lamberto Sposini: «È stato tutto abbastanza impressionante, certamente qualcosa di mai visto. Tutto è accaduto improvvisamente e in una bella giornata. Si è avuta qualche apprensione per un gruppo di turisti che erano andati a fare immersioni, che sono rientrati regolarmente». Ma «non è successo niente di particolarmente grave se non qualche alloggio un po' allagato e l'aeroporto chiuso». Il sisma è stato avvertito lievemente anche dall'ex dj, Pierluigi Diaco, in vacanza a Kovalam Beach nel Kerala, in India: «si sono avute timide onde anomale che hanno coperto e risucchiato le spiagge, ma nessun danno serio», ha detto.

Moltissimi i calciatori in vacanza negli atolli delle Maldive.

Pippo Inzaghi ha riferito di stare bene «anche se c'è stato un po' di timore». Il capitano del Milan Paolo Maldini, in compagnia di Gianluca Zambrotta, dopo essere rimasto bloccato per ore all'aeroporto di Male ha fatto sapere, con un sms («È tutto a posto»), di essersi imbarcato e di stare per rientrare.

«Mi ricordi a che ora c'è l'allenamento domani?» è stato invece il comune rito a cui si è richiamato in una situazione così particolare Zambrotta in un messaggio al team manager della Juve. In mattinata era invece rientrato in Italia dalle Maldive l'altro milanista Alessandro Nesta. Via sms è giunta anche la rassicurazione di Alessandro Gaucci, presidente del Perugia, ai parenti, anche lui in vacanza alle Maldive: «non preoccupatevi - ha scritto - cercheremo di telefonarvi appena riattiveranno le linee». Stanno bene anche il bomber del Livorno, Cristiano Lucarelli, la moglie e i due figli piccoli: «abbiamo preso un grande spavento», ha detto raccontando di trovarsi nel villaggio allagato e senza luce e di attendere per un rientro anticipato. Alle Maldive, nella struttura in cui alloggia l'attore Diego Abatantuono, alcuni turisti si sono messi in salvo salendo sui tetti. Nell' arcipelago si troverebbero pure Ilona Staller e Michelle Hunziker.

Hanno deciso di proseguire la vacanza nell'atollo, dove sono giunti nel pomeriggio, i coniugi Giorgio Gori e Cristina Parodi, insieme ai figli.

È invece «viva per miracolo» una famiglia pisana in vacanza in India: solo la prontezza di riflessi li ha salvati dal crollo dell'alloggio. «Siamo stati fortunati», ha invece ammesso un pilota francese del volo Eurofly che è decollato per Malpensa solo una decina di minuti prima che la mareggiata raggiungesse la pista dell'aeroporto di Male. «È andata bene», ha raccontato una istruttrice sub in un villaggio delle Maldive, nonostante «ci siamo trovati in mezzo al buio, abbiamo avuto paura». Anche lo chef di un noto ristorante di Numana (Ancona) era fra gli italiani in vacanza a Phuket per i quali si sono vissute ore di ansia. In Thailandia «il numero dei feriti cresce di ora in ora» ha invece riferito un docente di sociologia economica dell' Università di Ancona, il prof. Renato Novelli, in vacanza insieme alla moglie tailandese: «Davanti a un'onda alta 100 piedi non c'è scampo», ha commentato.

Tra gli italiani bloccati all' aeroporto di Male c'è anche Gianni Morandi, con la moglie e il figlio, partito ieri da Malpensa per passare al mare il Capodanno.

RAMAZZOTTI RINUNCIA

Scelte diverse tra vip, in partenza nei prossimi giorni per le Maldive dopo la notizia del maremoto che ha colpito il sud-est asiatico: il padre di «Striscia la notizia» Antonio Ricci, che doveva partire oggi per le Maldive, ha rinunciato a raggiungere l'atollo mentre il cantante Eros Ramazzotti con la figlia ha deciso di cambiare programmi, spostandosi ai Caraibi.

Tra i numerosi italiani, che volevano passare al caldo questo scorcio di fine anno, sono molti anche i vip che da stamattina sono rimasti in contatto con i tour operator per avere notizie aggiornate sulla situazione nei paradisi naturali stravolti da una catastrofe senza precedenti.

Antonio Ricci doveva partire oggi per raggiungere l'atollo Tudufuji ma ha deciso di non partire più mentre Ramazzotti, che ha affittato un volo privato, ha cambiato rotta e con la figlia passerà fine anno ai Caraibi. Resterà a casa con molta probabilità anche Beppe Grillo che preferisce non rischiare o trovarsi a convivere tra disagi anche se la sua partenza è prevista per l'1 gennaio.

Vacanzieri al check-in all'aeroporto di Malpensa.

La grande maggioranza dei turisti non si è presentata al check-in. Le agenzie propongono destinazioni alternative: Caraibi, Sharm o Zanzibar

Una giornata frenetica all'aeroscalo milanese: quasi trentamila le partenze, molti hanno chiesto di cambiare vacanza

Malpensa nel caos fra paure e delusioni

E c'è chi ha decollato da Male dieci minuti prima che arrivasse l'onda killer

MILANO Doveva essere una giornata clou per le partenze verso le mete delle vacanze di Capodanno, questo Santo Stefano a Malpensa, con 29.700 passeggeri programmati in partenza e 17.600 già di ritorno.

L'aeroporto ha vissuto lo stesso la giornata che si aspettava, cioè frenetica, ma ci ha aggiunto timori, speranze e delusioni e anche dolore, man mano che prendevano forma i contorni della tragedia del terremoto e del maremoto in Asia.

Un pensiero e via, comunque, per un fatto lontano. «Quanti sono i morti? Cosa è successo?» si informavano alcuni passeggeri, incuriositi dalla presenza dei giornalisti nell'aerostazione. Loro, oggi, a tutto pensavano fuorchè a guardare la tv o ascoltare la radio, di prima mattina. Pensavano al bagaglio da completare. E adesso, non appena sanno, si limitano a dire: «Per fortuna noi andiamo da un'altra parte».

E poi, quasi una nicchia nella folla di gente frettolosa e felice, ci sono il gruppetto di parenti preoccupati, in attesa dei voli dalle Maldive, e i turisti che alla fine devono rinunciare all' ultimo momento a un viaggio divenuto impossibile.

L'attenzione, più che per quelli che volano in Thailandia, destinazione Bangkok (gli unici diretti in un paese colpito dal sisma, ma in una zona dove non c'è pericolo), è per il ritorno di quelli che sono partiti giusto 10 minuti prima che le acque del mare invadessero la pista dell'aeroporto di Male. Ma i cronisti devono contemporaneamente registrare la delusione di quelli che devono rimettere in auto i bagagli pieni di costumi da bagno e tornarsene a casa.

In 98 arrivano qualche minuto dopo le 15, escono abbronzati e soddisfatti e si trovano davanti un muro di telecamere e taccuini. Loro sono stati gli ultimi a lasciare Male prima che, nella zona, terra e mare provocassero sconquassi. Non sapevano niente di quello che è successo appena dopo la loro partenza. E ora devono cercare di spiegare cosa provano.

«Abbiamo saputo che era successo qualcosa solo quando il portellone dell'aereo si è aperto. Abbiamo acceso i cellulari ed è successo il finimondo», ripetono tutti a cominciare dal comandante dell'aereo. «Siamo stati fortunati - dice Dominique Trouchot, il pilota francese del volo Eurofly - ho calcolato a posteriori che siamo partiti una decina di minuti prima che l'onda anomala portasse le acque del mare sulla pista dell'aeroporto di Male. Tutto era tranquillo e, durante il volo, nessuno ci ha avvisato di quello che era successo dopo. Una volta toccata la pista di Malpensa i passeggeri, e noi stessi dell' equipaggio, abbiamo acceso i nostri cellulari che sono letteralmente impazziti».

Per quelli che invece dovevano partire ieri con tre diversi voli le Maldive sono diventate una destinazione impossibile.

Tutti i voli sono stati cancellati e non potranno riprendere se non con la specifica autorizzazione del ministero degli Esteri e dell' Enac. La stragrande maggioranza dei turisti non si è presentata in aeroporto perchè tempestivamente avvisata dai tour operator e dalle compagnie aeree interessate, la Eurofly, la Lauda e la Neos.

Qualcuno, però, è arrivato lo stesso a Malpensa e si è presentato ai banchi del check-in anche per avere informazioni su un eventuale cambio di destinazione in extremis o per le procedure di rimborso. C'è delusione per la vacanza sfumata.

Adesso la prospettiva è cambiare i programmi per Capodanno. O magari accettare un'altra destinazione proposta dai tour operator, prevalentemente Sharm el Sheikh, Zanzibar ma anche Santo Domingo.

Ma non tutti si arrendono all'evidenza del disastro. Se qualcuno considera il non partire il minore dei mali e rivolge un pensiero alle migliaia di vittime della tragedia, altri non si rassegnano alle vacanze rovinate. «Noi appena possibile partiremo lo stesso» affermano sicuri cinque amici di Carpi (Modena).

«AL RIPARO NELLA GIUNGLA»

«Panico, onde alte dieci metri, scappate in alto nella giungla»: così la giornalista genovese Paola Mordiglia ha scritto tramite sms ai genitori raccontando la propria esperienza nelle isole thailandesi. La giornalista, che si trovava in vacanza con un'amica, al momento del maremoto era nell'istmo dell'isola di Ton Sai; le due hanno raccontato ai parenti di aver visto un'onda altissima almeno di dieci metri che si abbatteva verso la costa. Immediatamente, insieme ad altri turisti, sono scappate verso l'entroterra in direzione della giungla per raggiungere la sommità di una collina.

L'ONDA DELLA MORTE

Verifiche incrociate con i tour operator non confermano presenze giuliane nel territorio colpito: ma arrivano solo informazioni confuse

Mancano notizie di triestini dalle zone calde

Le agenzie: «Tendono a partire dopo Natale». Nessuna segnalazione in tutte le Maldive

TRIESTE Qualcuno a Bangkok, altri alle Maldive, altri ancora nell'interno della Thailandia, nella zona del cosiddetto triangolo d'oro ai confini con Laos e Birmania, o alle Mauritius. Ma di triestini trovatisi coinvolti nei luoghi divenuti ieri teatro di morte per migliaia di persone, nessuna traccia. Nessuna segnalazione è emersa nella giornata di ieri. Già in tarda mattinata Serena Cividin, della Cividin Viaggi, e Divna Cuk, direttore tecnico dell'Aurora Viaggi, escludevano di avere clienti in quelle zone del Sudest asiatico. Nel commento di Cividin - confermato da altri operatori del settore - «i triestini tendono a partire dopo avere trascorso in casa il Natale. Quest'anno moltissimi sono tornati a scegliere il Sudest asiatico, ma programmando spesso le partenze a gennaio, il periodo climaticamente più favorevole». Pochissime le richieste per l'Estremo Oriente registrate invece dall'Aurora Viaggi, i cui clienti - ha precisato Divna Cuk - «si sono diretti piuttosto, contro ogni nostra aspettativa, verso Usa o Egitto».

Alessandro Miani, titolare dell'agenzia di viaggi Travelmania, è riuscito in mattinata a contattare via telefonino quattro suoi clienti triestini in vacanza in Thailandia. Si tratta di due coppie, entrambe nelle scorse ore a Bangkok. «Una coppia mi ha riferito di essersi trovata in una stanza al 26.o piano d'albergo al momento del terremoto, che ha avvertito sentendo tremare l'intera struttura», riferisce Miani. Le altre due persone invece (tutte e quattro hanno preferito restare anonime) al momento della catastrofe erano all'aperto e non si sono accorte di nulla. Oggi - aggiunge il titolare dell'agenzia di viaggi - saliranno su un aereo che in meno di un'ora li porterà dalla capitale thailandese verso Koh Samui, uno dei paradisi del mare della Thailandia. Per tutti gli operatori turistici il problema sarà ora quello di gestire partenze programmate per le prossime ore, conciliando desiderii e esigenze dei clienti con le indicazioni giunte da più parti, compreso il ministro degli Esteri Gianfranco Fini che ha sconsigliato «vivamente» tutti di mettersi in viaggio verso le aree colpite.

Nessuna segnalazione dalle Maldive, dove pure secondo un'altra operatrice turistica triestina potrebbero trovarsi duecento concittadini. Da Mauritius, isola africana circondata dall'Oceano indiano a settemila chilometri dall'epicentro del sisma, arriva la testimonianza di un gruppetto di triestini che trascorrono lì le vacanze di fine anno. Le spiagge sono state sgomberate per l'arrivo dell'onda anomala creata dal terremoto. «La voce della catastrofe si è sparsa tra la gente - racconta Simone Urso - e verso le undici del mattino il livello del mare ha iniziato ad alzarsi e abbassarsi in modo estremo, e così fino alle sei del pomeriggio, mentre al largo c'era mare grosso. La radio locale invitava tutti a rimuovere le barche dagli ormeggi, la tv diceva della strada costiera a Sud-Est invasa dall'acqua, nella stessa zona alcune case sono risultate danneggiate. Ma ci si è fermati a uno stato di preallarme. Abbiamo saputo - chiude il triestino - che nell'isola di Rodrigues (vicina a Mauritius, ndr) ci sono stati allagamenti consistenti».

Fin qui le testimonianze. Resta però un'incognita l'effettiva presenza o meno di triestini nei luoghi più colpiti dalla catastrofe. Chi viaggia infatti non lo fa soltanto affidandosi a un'agenzia: alcuni prenotano il pacchetto via Internet, altri scelgono il viaggio fai-da-te, altri ancora contattano direttamente il tour operator. Inoltre né per l'ingresso in Thailandia né per quello alle Maldive sono richieste vaccinazioni particolari, a meno che non ci si voglia dirigere in zone situate fuori dai circuiti turistici più frequentati.

p.b.

Un corpo rimosso in una cittadina thailandese completamente invasa dall'acqua.

IL PENDOLARE

«Danni solo sulla costa Sud, parto lo stesso»

TRIESTE La notizia l'ha colto di sorpresa, come tanti, come tutti. Ma non per questo gli ha fatto venir meno la voglia del viaggio. C'è un batuffolo di tre mesi ad aspettarlo, in Thailandia, una bimba che ancora non ha potuto dedicare al padre neanche un vagito. Roberto Longhi, triestino, è stato uno dei primi in città ad aprire una sorta di linea diretta col paese asiatico, e segue adesso con ovvia preoccupazione le notizie che arrivano da quei luoghi, dopo i devastanti maremoti che hanno colpito le coste creando danni miliardari e prostrando il turismo. «Ho chiamato i miei - racconta - che vivono a 200 chilometri da Bangkok e mi hanno assicurato che lì non è successo proprio niente. Non posso dire lo stesso, invece, di certe zone a sud dove mi ripromettevo di andare prossimamente a fare immersioni. Penso a Krabi, a Phi Phi island, a Kolipe, alle isole più a sud, quelle cosiddette degli zingari praticamente adiacenti alla Malesia e so che non troverò nulla di quello che mi ricordo...Parto comunque il 31».

L'ansia nel clima di pressoché totale incertezza, è legata soprattutto ai tanti italiani che potrebbero essere stati coinvolti nel maremoto. Esiste, ad esempio, una nutrita rappresentanza di triestini, almeno una decina, che vive a Pattaya. Pensionati dell'Ente Porto, che risultano citabili in almeno un paio di cognomi (Vescovo, Babuder, lo zio del cestista Gregor Fucka) ma non sembrano aver subito danni.

Il grosso dei problemi, va ribadito, interessa il sud, ma anche in questo caso Longhi corregge il tiro. «Di buono – osserva – va ricordata almeno una cosa: in tutte quelle aree le abitazioni sono piccole, generalmente a un piano, ed è difficile pensare che anche onde di quel genere abbiano potuto travolgerle. Rischiano, semmai, quelle isole dove ci sono solo campeggi. Nel Golfo del Siam, per quello che ne so, e parlo di isole come Koh Samui, dove un triestino fino a non troppo tempo fa gestiva un villaggio turistico, le conseguenze del terremoto sono state praticamente prossime allo zero, come del resto a Bangkok».

Per chi non ha esperienza diretta di quei luoghi, basta ricordare che ad esempio Phi Phi è stata tramandata all'immaginario collettivo da un film come «The beach» di Leonardo Di Caprio, interamente girato in loco. Dove, all'epoca, non riuscirono le proteste degli ambientalisti, che contestarono l'uso della splendida spiaggia, è riuscito il «tsunami».

f.b.

Ore di terrore, ma si fanno sentire alcuni isontini: telefonate e Sms rassicurano i familiari

Tre goriziani a Phuket: «Siamo salvi»

Al sicuro anche il «giramondo» Fabio Trevisan, che al momento sta a Bombay

GORIZIA «Stiamo tutti bene. Avvertite i nostri famigliari che non ci sono problemi». La telefonata è arrivata poco prima di mezzogiorno. E subito i titolari dell'agenzia di viaggio K'un lun di corso Verdi a Gorizia hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Sono tre i goriziani che stanno trascorrendo le vacanze a Phuket, uno dei paradisi turistici travolti dall'onda anomala generata dal terremoto al largo delle coste di Sumatra.

«È stata una mattinata di grande tensione. Le notizie che arrivano dal sud-est asiatico erano molto preoccupanti - sottolinea Loredana Brezza, co-titolare dell'agenzia di viaggi che si trova in centro città -. Ho cercato subito di mettermi in contatto con i tre goriziani che stanno trascorrendo proprio a Pucket un breve periodo di vacanza. Non è stato facile mettermi in contatto con loro: poi è arrivata la telefonata che ci ha tranquillizzato. I tre alloggiano in una zona della città che è stata risparmiata dalla furia dell'acqua». A Phuket, secondo le notizie di agenzia, lo tsunami ha ucciso una cinquantina di persone. La protezione civile locale e le squadre dei soccorsi hanno sgomberato turisti e abitanti dalle isole di Koh Phi Phi e Somsak Sunwansujarit. «Ricevuta la telefonata ho contattato i famigliari che stavano cercando affannosamente notizie dei loro cari. È stata una liberazione per tutti». Altri sei goriziani sono, invece, nella zona del Rajastan: l'India più classica, quella dei Maharajà con le loro regge fastose, quella dei forti, dei palazzi e delle haveli (le ricche dimore degli antichi mercanti). «Anche in questo caso non ci sono stati problemi. Stanno tutti bene», aggiunge Loredana Brezza. Il Rajastan è la zona dell'India più autentica: quella fatta di contrasti e di miserie, di usanze e costumi antichi, di modernità e di arcaismi che affondano le radici nella notte del tempo. Oggi sarebbero dovuti partire per il Sud-Est asiatico altri quattro goriziani ma non si sa se sono partiti.

Addetti thailandesi portano via alcuni corpi dalla spiaggia di Krabi, nel Sud del paese, una delle più colpite dal maremoto che ha fatto seguito alle violente scosse sismiche registrate in Indonesia.

Un sms ha fatto cessare l'allarme sulle sorti di Fabio Trevisan, un autentico «giramondo» originario di Gorizia. Il messaggio è arrivato alle 13.20 indirizzato ad alcuni suoi amici, preoccupati per le sorti del loro conoscente-viaggiatore. «Ho saputo del tremendo maremoto che ha colpito le zone del Sud-Est asiatico. Non preoccupatevi per me. sono a Bombay, qui c'è il sole e fa caldissimo. In questo momento mi sto rilassando. Ciao».

Non si hanno notizie, infine, di altri goriziani che stanno trascorrendo le vacanze in quelle zone. Le agenzie di viaggio interpellate sostengono di non avere mandato nessun turista isontino nelle zone colpite dal sisma.

Francesco Fain

Le prime verifiche delle agenzie

Incolumi cento friulani in viaggio in Asia: ma di altri non si sa ancora nulla

UDINE Almeno un centinaio di friulani si trova in Asia nella zona colpita dal maremoto che ha seminato morte in Thailandia, alle Maldive, nello Sri Lanka, in India, in Indonesia e in Birmania. Altre decine sono state bloccate, ieri, poche ore prima di salire sull'aereo che avrebbe dovuto condurle sulle spiagge e negli atolli maldiviani. Fortunatamente stanno tutti bene, anche *Gabriele Cumini*, titolare dell'omonima concessionaria Mercedes, che, inizialmente, sembrava ferito. La notizia è stata smentita in serata dalla famiglia che ha rassicurato sulle condizioni di salute dell'imprenditore assieme al quale si trovano *Giulia Mazzoccoli*, l'imprenditore *Giorgio Del Fabro, Patrizia Pezzutto e la figlia* minorenne. Incolume pure il pittore e scultore di Alnicco, *Guido Coletti*, che a Phuket ha salvato una bambina dalla furia delle acque.

Non si hanno ancora notizie, invece, di una famiglia friulana partita con l'agenzia Spada e di una donna udinese, *Simona Carraro*, 44 anni, che dal 16 dicembre si trova in vacanza con un amico a Phuket. Inutili i tentativi di contattarli telefonicamente. Nell'area colpita dai maremoti le linee telefoniche funzionano a singhiozzo, i turisti sono riusciti a comunicare solo attraverso Sms. Tra i primi a mettersi in contatto con amici e parenti è stato il consigliere circoscrizionale *Luigi Disnan* e la sua compagna *Oriana Bassi* di Cussignacco. Quando è arrivata l'onda sono fuggiti a un chilometro da Krabi, la località thailandese dove si trovano. Momenti di terrore li ha vissuti pure il pittore Coletti: «Me la sono vista brutta, ma ho salvato una bimba. Qui è tutto in tilt, telefona a mia madre per ok» ha scritto in un Sms all'amico Walter Menegaldo, che solo una settimana prima l'aveva accompagnato in aeroporto. Con Coletti, a Phuket, c'è anche *Ermanno Cuberli*, originario di Alnicco e residente a Latisana, con la compagna Rosanna.

Turisti al banco Thai.

In difficoltà si è trovata pure l'insegnante *Paola Cantarutti* di Udine arrivata in Sri Lanka, a Dikwella, autonomamente la sera precedente al disastro. Qui ha conosciuto 6 italiani, le famiglie Del Bene e Critarella, e con loro si è rifugiata a 20 chilometri dalla città in una casa messa a disposizione dal proprietario dell'albergo.

Il bilancio dei turisti friulani in Asia è provvisorio anche perché, ieri, non tutte le agenzie di viaggio sono riuscite a confrontarsi con i corrispondenti locali. Il titolare di Anni Verdi, Franco Kozmann, è preoccupato non tanto per i clienti che hanno acquistato il tour in Thailandia e che arriveranno al mare tra quattro giorni, quanto per i 15 turisti autodidatti che in agenzia hanno acquistato solo il biglietto di andata e ritorno. «Ho ricevuto una mail dalla Thailandia – riferisce Kozmann – che conferma la non facile situazione nella zona disastrata». Ma c'è anche chi avrebbe dovuto partire ieri per la Thailandia e non l'ha fatto perché tutti i voli sono stati annullati. «Oggi (ieri ndr) dovevano partire quattro cividalesi. Abbiamo bloccato tutto dopo aver parlato con il nostro corrispondente locale. Non vogliamo mettere a repentaglio la vita di nessuno» precisa la titolare della Fogolar Viaggi, Patrizia Bortolotti, nell'assicurare a chi è stato costretto a rinunciare al viaggio il rimborso spese.

Giacomina Pellizzari

L'ansia viene tenuta a bada ma la paura è che arrivino brutte nuove non appena saranno ristabiliti i collegamenti con le aree critiche

A Monfalcone si cercano riscontri: onda d'urto emotiva

MONFALCONE Maldive, Thailandia, Sri Lanka, Malaysia e l'Isola Penang, ma anche India e Indonesia. S'è scatenata l'«onda anomala» nelle mète più gettonate di questi tempi anche nel Monfalconese, nella provincia di Gorizia e in Friuli. Vacanze di «segno asiatico» e di pathos. Perchè l'«onda d'urto emotiva», pur tenuta a bada nella ricerca di rigorosi riscontri, resta pure in agguato di fronte alle scene della devastazione. Ed è la conta dei turisti, l'avvio delle verifiche incrociate. Sono una ventina i gradesi che hanno scelto di trascorrere il Natale in Thailandia e alle Maldive, tra cui due commercianti e due giovani che in quelle zone ci passeranno l'inverno. Il 17 dicembre ha lasciato il Monfalconese per raggiungere le Maldive un imprenditore con moglie e figlia. Rientro previsto per il 2 gennaio 2005. C'è pure una coppia della provincia di Gorizia in procinto di imbarcarsi.

All'agenzia viaggi «Universal goinfly Silverado» di Monfalcone, ieri ponderavano il da farsi riservandosi accertamenti precisi. Le partenze sono previste anche oggi e a scaglioni, fino ai primi di gennaio. Nell'«agenda» dell'Universal ci sono cinque coppie provenienti dalla provincia di Gorizia e da altre regioni italiane, dirette alle Maldive, in Thailandia e in Indonesia. Alessandro Cataldo, titolare dell'agenzia «No stop viaggi» di Monfalcone, ieri aveva già contattato diversi clienti. «Abbiamo qualche decina di persone in soggiorno nel sud della Thailandia. Abbiamo allertato tour operator e corrispondenti locali. Al momento non risultano problemi. Tra oggi e domani valuteremo come agire nell'appurare la consistenza dell'evento calamitoso». L'agenzia ha inviato anche turisti in Malaysia e all'isola Penang. Alcuni clienti risultano ancora a Bangkok. Ci ha parlato ieri Cataldo: «La partenza per il sud della Thailandia è prevista per domani (oggi, ndr). Quando li ho raggiunti via telefono erano in albergo a Bangkok. Non hanno sentito alcunchè. Da quanto ho potuto apprendere, i danni si sono concentrati soprattutto nella zona occidentale che si affaccia sulla costa della Thailandia, dove le spiagge risulterebbero impraticabili. Per i nostri clienti già in loco e per quelli in partenza concorderemo le soluzioni migliori garantendo in primis la sicurezza». Per la «No stop» partenze a getto continuo tra oggi e domani, per la Thailandia e la Malaysia. «I disagi potrebbero ridursi a ritardi negli aeroporti. Lo scalo di Phuket è stato riaperto. Siamo in attesa di indicazioni, anche dalla Farnesina».

Diversi pure i friulani in vacanza nel sud-est asiatico. Il responsabile dell'agenzia «Boem & Paretti» di Codroipo, due sub-agenzie a Trieste e Udine, ieri confermava di aver inviato molti clienti in Thailandia e alle Maldive. Gente anche della Bassa friulana e dell'Udinese. Numerose le partenze poi la prossima settimana e dal primo gennaio. Dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ieri in tarda mattinata, assicuravano come il drammatico evento sismico non abbia «rovesciato» conseguenze sul traffico aereo. La giornata sarebbe trascorsa «senza note di rilievo», nè risulterebbero segnalazioni dalle compagnie aeree circa eventuali disdette o rinunce di prenotazioni. L'ultima partenza è avvenuta il 24 dicembre per l'Egitto, Sharm el Sheikh.

Apprensione nella città dei cantieri anche tra la comunità di immigrati del Bangladesh. Ieri Muktar Hossani, conosciuto come «Mark», del Coordinamento per gli immigrati del Comune di Monfalcone, non nascondeva la preoccupazione riservandosi le opportune verifiche.

TURISTA PARTICOLARE IN TOUR

L'ex direttore della «No stop» smorza dall'India le paure più nere

«La calamità è circoscritta»

MONFALCONE «L'ho appreso quando siamo rientrati in albergo, verso le 14 ora indiana, circa le 10.30 ora italiana. Siamo lontani dalle zone colpite dal sisma, a Maysore, all'interno, nel sud dell'India. Sono migliaia di chilometri dai punti caldi: i problemi sono soprattutto nella zona di Madras e di Pondicherry, sulla costa orientale indiana». Il monfalconese Arturo Bertoli, ex titolare dell'agenzia viaggi «No stop» di Monfalcone, conosce l'India piuttosto bene. È da laggiù che ieri parlava, non senza interferenze via cellulare, in vacanza con moglie e alcuni amici. «L'India l'ho visitata una decina di volte. Qui, tuttavia, non ci sono stati problemi di sorta. Tutto è tranquillo. La gente non sa quasi neppure cosa sia successo. Siamo lontani dalla costa. Le notizie peraltro ci giungono a tratti e non sono chiare. Ne capiremo di più nei prossimi giorni».

Bertoli conosce bene anche lo Sri Lanka, lo ha visitato almeno tre volte. Ci tornerà anche il 6 gennaio 2005: «Andremo nella zona di Galle - dice convinto e determinato a procedere sulla "tabella di marcia" della sua vacanza -, è situata a sud dell'isola, sul mare. Mentre le zone colpite risultano nella zona ad est di Trincomalee, lungo la costa nord-orientale».

Il monfalconese dunque non ha alcuna intenzione di recedere sul programma della sua vacanza. Partito il 22 dicembre per l'India, rientrerà a Monfalcone il 12 gennaio 2005 dallo Sri Lanka. «Il fatto è - osservava ieri - che, di fronte ad emergenze di questo tipo, si possa verificare una crisi nel mercato turistico. Hanno paura della fuga dei turisti. Ma questo evento calamitoso è "circoscritto" in alcuni punti lungo la costa, nei prossimi giorni sapremo cosa è veramente successo, conosceremo meglio quali e quanti sono stati i danni causati dal sisma».

Bertoli, da professionista del settore, ci tiene a sottolineare un altro aspetto nel confermare la sua ferma volontà a procedere con le tappe prefissate: «Ritengo sia importante proseguire con la vacanza, per aiutare il turismo locale che proprio con le nostre risorse viene sostenuto. Per questo non me la sento di fare marcia indietro. L'evento calamitoso è peraltro a sè stante. Un'onda anomala che, certo, lo capiremo seguendo l'evoluzione delle previsioni, può ripetersi, com'è proprio degli eventi sismici, ma non si tratta di un fenomeno prolungato nel tempo. I problemi più gravi sotto il profilo economico riguarderanno soprattutto i piccoli alberghi del posto». Bertoli conosce alcuni imprenditori locali che gestiscono attività lungo la zona costiera interessata dal sisma. Intende contattarli oggi, per sapere come stanno le cose.

Ondata di maltempo su tutta la Penisola. Danni nel Salernitano ed evacuazioni a Sarno. Interrotti i collegamenti marittimi con le isole maggiori

Neve e allagamenti in Friuli e in tutta Italia

Oltre 80 centimetri in alta Carnia, a Piancavallo e Tarvisio. Aprilia Marittima semisommersa

ROMA Neve al Nord, con rischio valanghe, in alcune località montane; pioggia insistente, acquazzoni, e vento in gran parte d'Italia dove in alcune regioni (come la Campania, la Sardegna, la Calabria) si è creato - ed in alcuni casi ancora si sta vivendo - un vero e proprio allarme maltempo e sono state evacuate migliaia di persone dalle proprie abitazioni.

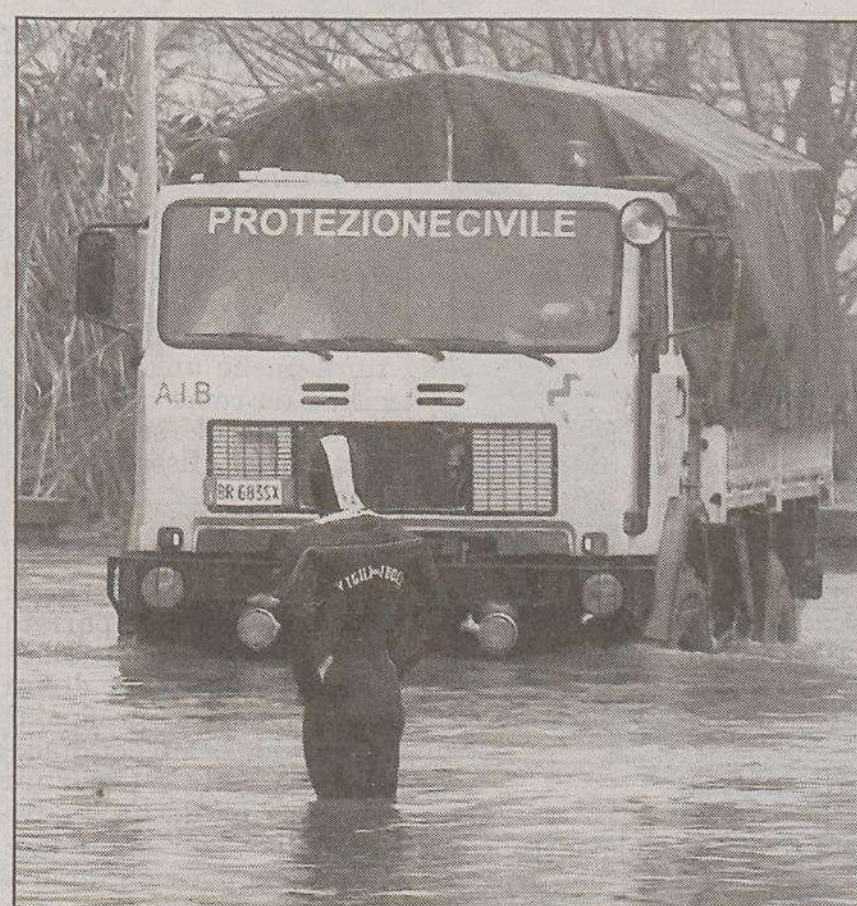
Interrotti anche i collegamenti via mare con alcune delle isole più importanti, come la Sicilia e l'arcipelago nel golfo di Napoli. Questo lo scenario meteorologico, fortemente segnato da maltempo, nel nostro paese nel giorno di San Stefano. I vigili del fuoco hanno effettuato ieri moltissimi interventi, decine le persone tratte in salvo.

TANTA NEVE

Fiocchi di neve in tutto il Nord. La precipitazione bianca è stata nel corso delle ore sempre più abbondante sia a **Piancavallo**, in provincia di Pordenone, che a **Forni di Sopra**, **Tarvisio** e sullo **Zoncolan**. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto l'altezza massima di 80 cm in **Alta Carnia**, dove sta continuando e, secondo i meteorologi, è destinata a aumentare ancora. Per la presenza di alberi pericolanti o caduti sulla carreggiata, forti rallentamenti alla circolazione si stanno avendo - secondo quanto riferito dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco di Udine - sulle strade 355 tra **Rigolato** e **Sappada** e sulla strada 52 in località Forni di Sotto.

A Aprilia Marittima, Latisana, le piogge hanno allagato molti scantinati (Anteprima).

La **Val d'Aosta** è imbiancata e la circolazione rallentata sulle strade dove sono al lavoro gli spazzaneve. Neve anche in **Piemonte** (compresa Torino) dove nel pomeriggio ha lasciato il posto alla pioggia.

Sulle **Dolomiti** dai 500 metri in su e nel **Trentino Alto Adige** dove gli esperti mettono all'erta per il rischio valanghe. Neve anche in **Lombardia** (in Valtellina ad esempio si sono registrati alcuni disagi) e in Basilicata dove ha soffiato anche un forte vento: nel metapontino numerosi gli interventi richiesti ai vigili del fuoco.

Un mezzo della Protezione civile in azione a Castellammare.

ALLAGAMENTI DIFFUSI

La pioggia caduta ininterrottamente ha creato allagamenti in numerose zone. È piovuto su tutto il **Friuli Venezia Giulia** e in maniera particolarmente forte nella zona della **Bassa Friulana** intorno a **Latisana**, dove si sono avuti oltre 100 mm di pioggia. Valori più bassi, tra i 70 e gli 80 mm, sono stati registrati intorno a **Udine**, mentre **Trieste**, a causa dello scirocco, è stata più protetta, con 15-20 mm di pioggia. Dodici squadre di Protezione civile con oltre quaranta uomini sono stati al lavoro per l'intera giornata per fronteggiare 140 millimetri d'acqua caduti che hanno letteralmente sommerso le frazioni di Bevazzana e Aprilia complice il vento di Scirocco e la posizione dell'intera zona a un'altezza inferiore rispetto alla laguna. Alla pioggia caduta in abbondanza ha dato man forte il fenomeno dell' acqua alta, che dalla darsene dislocate nel centro abitato di Aprilia ha portato il mare a salire sulla terra ferma. «Si è trattato ancora una volta di un evento eccezionale e generalizzato su tutta l'area - ha spiegato il sindaco Micaela Sette. Interventi anche a Lignano per il maltempo.

ACQUA ALTA A VENEZIA

Passerelle, ieri mattina, nella città lagunare dove l'acqua ha raggiunto la punta massima di alta marea di 115 centimetri; fenomeno segnalato alla popolazione con le sirene dal Centro maree.

EVACUAZIONE NEL SALERNITANO

Oltre all'allarme a **Sarno**, colpita nel 1998 dalla tragica alluvione, la Protezione civile a causa delle piogge insistenti ha evacuato 2.500 persone nel Salernitano, esattamente nel comune di Braciliano. A Castellammare di Stabia, vicino Napoli, sono state sgombrate decine di abitazioni. Per via del mare grosso e del forte vento (che ha raggiunto oltre 70 chilometri orari) sono stati sospesi più volte nel corso della giornata i collegamenti marittimi tra **Villa S. Giovanni e Messina**.

VERDI

«Un maremoto sconvolge il Sud-Est asiatico e fa tremare tutta la Terra. In Marocco e in Tunisia il maltempo provoca gelo e neve. Ci troviamo di fronte a segnali precisi che il pianeta invia». È quanto afferma in una nota il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, il quale ricorda come «di fronte a questi segnali, inquietanti per il futuro del pianeta e delle sue popolazioni, c'è chi, irresponsabilmente, come gli Usa e la stessa Italia, ritiene di non dover rispettare gli accordi di Kyoto sulla riduzione degli inquinanti nell'atmosfera».

Negli Stati Uniti voli bloccati e bagagli smarriti I sindacati escludono boicottaggi dei dipendenti

NEW YORK Maltempo e non soltanto hanno causato disagi ai viaggiatori in volo negli Usa. Risultato: voli annullati e bagagli smarriti. È stato un Natale d'inferno per molti viaggiatori negli Stati Uniti, soprattutto per coloro in possesso di biglietti della Comair e dell'US Airways, che speravano di recarsi dai parenti lontani con la valigia piena di regali.

La Comair, compagnia sussidiaria della Delta, ha cancellato tutti i suoi 1100 voli in seguito a un cattivo funzionamento del sistema di computer. Decine di migliaia di passeggeri sono rimasti a terra all'aeroporto internazionale Cincinnati/Northern Kentucky, scalo dove la Comair fa base, che si trova a Hebron, nel Kentucky.

Le cancellazioni hanno colpito ben 30.000 viaggiatori in 118 città. Nel frattempo, all'aeroporto di Filadelfia, sede della US Airways, i pochi dipendenti di turno a Natale facevano un tentativo frenetico di riunire migliaia di passeggeri irritati con altrettante valigie ammucchiate nella zona degli arrivi. Cynthia Mayer, che sperava di tornare a casa da Cininnati a Hilton Head, nella Carolina del Sud, ha perso volo e bagaglio.

Il primo volo disponibile non partirà prima di stasera sera. «Mi hanno offerto uno spazzolino da denti», ha detto la Mayer, che non sapeva se ridere o piangere. La US Airways ha attribuito la crisi dei voli cancellati e dei bagagli perduti al maltempo, aggravato da un alto numero di dipendenti che si sono dati malati.

I sindacati ha negato che le assenze siano state organizzate ma c'è il sospetto della compagnia che le assenze siano state volute nel periodo delle festività.

NATALE Secondo la Coldiretti è stato speso il 10 per cento in meno rispetto al 2003. Vendute 25 milioni di bottiglie di spumante made in Italy

Crollano i consumi: cenone della vigilia più povero

Niente caviale e champagne, scelti i piatti tipici. Il telefonino soppianta il biglietto d'auguri

ROMA Cenone di magro. E non solo per la tradizione. Per imbandire le tavole nella cena della vigilia e per il pranzo di Natale gli italiani hanno speso infatti «circa il 10 per cento in meno rispetto allo scorso anno», rinunciando soprattutto ai cibi simbolo del lusso. Caviale e champagne in prima linea che, rispetto al 2003, hanno visto i consumi calare rispettivamente del 16% e del 21%.

È un primo bilancio tracciato dalla Coldiretti dal quale emerge che non sono invece «mancati i piatti tipici delle tradizioni locali accompagnati da circa 25 milioni di bottiglie di spumante made in Italy».

Si sono buttati sui prodotti tipici spendendo - rileva la Coldiretti - «quasi 2,3 miliardi di euro». Ma per cosa? «Dai cappelletti in brodo della Romagna al cappone in Piemonte, dai canederli in Trentino alla minestra di cardi in Abruzzo, dalla brovada e muset con polenta in Friuli, alle scillatelle in Calabria, dal pandolce in Liguria alla Pizza de Natà nelle Marche e alle molte altre specialità presenti in tutte le Regioni italiane».

Anche sotto l'albero ad essere stata favorita - secondo la Coldiretti - è stata la presenza «dei prodotti alimentari più conservabili da consumare tutti i giorni, come vini, extravergini di oliva, salumi, formaggi e legumi secchi», mentre il tradizionale biglietto d'auguri ha fatto spazio ai telefonini. Gli auguri hanno viaggiato sull'etere e sul web. Con bilanci - solo al termine della prima tornata delle festività - da capogiro. Secondo i primi «numeri» forniti dai consumatori, ogni italiano avrebbe inviato quasi 9 sms mentre almeno 5 e-mail a testa sono partite via internet. Per un totale intorno al «mezzo miliardo di messaggini telefonici e 130 milioni di mail», sottolinea TelefonoBlu Sos Consumatori.

Una colonna di Babbo Natale sfilano in motocicletta.

Rilevante anche il ricorso alle telefonate: circa un miliardo di chiamate sono partite dai telefoni fissi destinate ad apparecchi fissi mentre dai cellulari sono state effettuate - si legge in una nota di TelefonoBlu - circa 160 milioni di telefonate. Si «tratta di un record», con un incremento «del 10%» sull'anno scorso. Le cartoline ed i biglietti tradizionali, destinati così alla pensione, sono stati meno di 100 milioni.

Il messaggio di Giovanni Paolo II: «Cessino conflitti e violenze»

ROMA Messaggi di solidarietà per le vittime del terrorismo e l'augurio di un futuro più sereno hanno caratterizzato le celebrazioni del Natale in tutto il mondo. Papa Giovanni Paolo II, nel suo messaggio dalla Basilica di San Pietro, ha lanciato un appello affinchè cessino le forme di violenza e si spengano i focolai di tensione, che rischiano di degenerare in conflitti aperti. Il Pontefice ha incoraggiato gli sforzi di pace in Terrasanta, Iraq e Africa, dove sono in corso i principali conflitti.

A Betlemme, il patriarca latino di Gerusalemme Michel Sabbah ha denunciato l'occupazione israeliana nei territori e ha chiesto l'abbattimento di tutti i muri, compresi quelli di odio che albergano nei cuori della gente. Alle vittime del terrorismo e alle truppe impegnate all'estero si sono rivolti nei loro messaggi il re di Spagna Juan Carlos e il presidente Usa George W.Bush. Il monarca spagnolo ha reso un «emozionato» omaggio alle 192 vittime degli attentati dell'11 marzo a Madrid. «Quel giorno tutta la Spagna - le parole di Juan Carlos - ha pianto con rabbia e dolore, in maniera unitaria e solidale i suoi 192 cittadini che hanno perso la vita. Dedichiamo un emozionato omaggio a tutte le vittime del terrorismo e alle loro famiglie».

Giovanni Paolo II in preghiera.

Il capo della Casa Bianca ha rivolto un pensiero agli uomini e le donne delle forze armate impegnati nei vari fronti della lotta al terrore, come Afghanistan e Iraq: «Questi americani coraggiosi stanno combattendo i nemici della libertà e proteggendo il nostro paese dal pericolo».

Anche la regina Elisabetta d'Inghilterra, per la prima volta nei suoi 52 anni di regno, ha inviato un messaggio natalizio alle truppe britanniche impegnate in patria e all'estero, affermando di essere «fiera e grata» per l'opera che i militari stanno prestando nei punti caldi del pianeta.

Natale innevato in alcune zone degli Stati Uniti e nei paesi del Maghreb, lungo la costa nordafricana. New Orleans e il delta del Mississippi hanno trascorso le festività natalizie sotto la neve per la prima volta in 50 anni, mentre in alcune località del Texas il fenomeno non avveniva da 86 anni.

Luci e colori natalizi esposti sulle vetrine dei negozi.

NATALE A Nassiriya i militari distribuiscono beni di prima necessità e giocattoli ai bambini. Il ministro alla Difesa Martino: «State operando a favore della convivenza civile»

Sotto l'abete novemila soldati italiani in missione di pace

ROMA Ancora un Natale in missione di pace per i militari italiani impegnati all'estero, dalla Bosnia all'Iraq, per garantire le condizioni di sicurezza e il ritorno alla democrazia. Un Natale anche all'insegna della solidarietà.

Sono novemila circa i militari che hanno trascorso le feste natalizie lontano dalla propria casa e dalle proprie famiglie. Uomini e donne ai quali il ministro della Difesa, Antonio Martino, ha rivolto un saluto e un grazie convinto. «Avete fatto il vostro dovere e state operando a favore della convivenza civile», sono le parole rivolte dal ministro che ha voluto ricordare anche i caduti. «In Afghanistan abbiamo contribuito ad assicurare le condizioni che hanno permesso lo svolgimento delle elezioni e resteremo con impegnative responsabilità», mentre in Iraq «nonostante le difficoltà e i pericoli, i nostri reparti fronteggiano la situazione e conservano la fiducia della popolazione locale, mantenendo l'ordine e ripristinando i servizi essenziali».

Per far sentire il meno possibile la lontananza da casa, nelle basi italiane di Bosnia, Kosovo, Afghanistan e Iraq si sono organizzati i tradizionali cenoni e la messa di mezzanotte. Senza però, spiegano dai comandi, «mai perdere di vista la sicurezza». E anche i vertici delle forze armate hanno fatto sentire la loro vicinanza agli uomini, trascorrendo con loro la vigilia di Natale.

A Nassiriya, dove è impegnato il grosso dei militari italiani, è arrivato invece l'Ordinario militare monsignor Angelo Bagnasco, che ha celebrato la Messa.

E proprio a Nassiriya, nonostante le difficoltà per garantire la sicurezza, i militari italiani hanno portato giocattoli, medicinali e acqua ai bambini dell'orfanotrofio Al Ajials Nursery, una struttura su due complessi che ospita rispettivamente bambini di età compresa tra i quattro mesi ed i sei anni e bambini affetti da sordomutismo. Un piccolo gesto di solidarietà che è stato ben accolto dai responsabili dell'istituto, che si sono augurati che l'esperienza possa continuare anche in futuro.

USA: DILAGA IL FURTO DI PRESEPI

Aumentano i furti delle statuine di Gesù Bambino dai presepi degli Stati Uniti. Secondo l'organizzazione conservatrice Catholic League «sembra una tendenza a far fuori il Natale cristiano».

Ma i sociologi la pensano diversamente: per molti di loro la ragione dei furti può essere legata al fatto che presepi sono sempre più sofisticati e le statue hanno un certo valore. In un periodo di crisi c'è chi forse pensa di far soldi rivendendole. A Chicago la polizia ha recuperato un Gesù a grandezza naturale arrestando uno studente d'arte: il ragazzo ha detto di essere rimasto affascinato dalla qualità artistica della statua.

Ma i genitori della ragazzina chiedono che vengano fatti accertamenti sui tanti dubbi che ancora pesano sulla tragica fine

Giusy: l'assassino chiede perdono

Gli avvocati: non è un mostro, ha confessato e vuole farsi perdonare dalla famiglia

FOGGIA «Ha confessato di aver ucciso, ma non è un mostro. È pentito di quello che ha fatto e sta maturando l'idea di chiedere scusa alla famiglia della piccola Giusy»: gli avvocati difensori di Giovanni Potenza, il pescatore di 27 anni che ha confessato di aver ucciso la ragazzina a Manfredonia il 12 novembre scorso fracassandole il volto con due massi, raccontano le ansie e le angosce che in queste ore - dicono - attraversano l'animo del presunto assassino.

Giovanni Potenza è stato interrogato ieri mattina in carcere dal gip di Foggia Enrico Di Dedda, alla presenza del pm inquirente, Vincenzo Maria Bafundi. L'interrogatorio è durato due ore, dalle 9.30 alle 11.30. Assistito dai suoi due legali, Raffaele Di Sabato e Sandro Mondelli, l'uomo ha ripetuto la propria versione dei fatti: lui, sposato e con due figli - ha detto ancora una volta - ha ucciso la quindicenne in un accesso d'ira provocato dal fatto che lui voleva troncare la relazione che aveva con la ragazzina e lei si è opposta, minacciandola di raccontare tutto a sua moglie.

Una foto d'archivio di Giusy Potenza.

Dopo l'interrogatorio, i due avvocati hanno parlato per un po' con i giornalisti e hanno raccontato di un uomo pentito, profondamente addolorato per quanto aveva fatto: «Giovanni Potenza - ha detto Sandro Mondelli - non è un mostro, è una persona umana che ha sbagliato, ma non è un mostro». «Giovanni è depresso e addolorato - ha affermato l'altro legale, Raffaele Di Sabato - e al più presto potrebbe chiedere scusa, con una lettera, alla famiglia di Giusy».

La famiglia di Giusy - dice il loro legale - non ha ancora chiari diversi aspetti della vicenda e chiede che vengano chiariti: «Si chiede, ad esempio - dice - che fine abbiano fatto i cento Cd che Giusi aveva comprato al negozio Bernini e che fine abbiano fatto le scarpe della ragazza». «Inoltre - aggiunge - mi pare di capire che non vi siano riscontri telefonici, perchè dai tabulati non sono venute fuori telefonate tra la vittima e il suo presunto assassino». Ma sopratutto la famiglia non crede che la loro piccola possa avere avuto una relazione con quell'uomo, perchè era già fidanzata, e poi perchè lui era quasi sempre per mare, al lavoro. Altri dubbi? «Gli inquirenti - dice la rappresentante della famiglia - non hanno ancora dato una spiegazione a proposito delle punture che sono state rilevate sull'addome di Giusy. Tutti questi elementi, secondo la famiglia, non sarebbero compatibili con le tesi degli investigatori. E poi i genitori della vittima continuano a ritenere che la ragazza abbia subito una violenza sessuale».

NUOVO PONTE

A Marghera è già giunta la prima avanguardia, cioè il primo dei sei segmenti (conci) da cui è composto, poi arriveranno gli altri. E così si avvicina il giorno in cui il quarto ponte sul Canal Grande, quello in acciaio e vetro disegnato da Santiago Calatrava, arriverà per mare a Venezia, a bordo di una chiatta, per insediarsi al suo posto di nuovo collegamento pedonale tra la Ferrovia e Piazzale Roma. Il giorno preciso dell'evento - che costituirà anche una sorta di rivoluzione per una viabilità cittadina come quella veneziana, i cui cambiamenti si registrano nei secoli piuttosto che nei decenni - non è stato ancora fissato, ma dovrebbe essere a fine febbraio.

Accoltella il convivente, ritorna a casa, scopre che è morto e si autodenuncia

BERGAMO Omicidio a Bergamo la notte di Natale, scoperto però solo ieri mattina. La vittima è Sergio Fontana, 57 anni, originario di Vailate, ma da tempo residente a Bergamo in via Borgo Palazzo. A uccidere l'uomo, nella sua abitazione, è stata la convivente, una donna di nazionalità ceca di 49 anni, che ha già confessato il delitto e ora si trova in stato di arresto al comando provinciale dei Carabinieri di Bergamo, in attesa di essere interrogata.

La sera della vigilia di Natale tra i due è scoppiata una lite. La donna ha colpito l'uomo con due coltellate all'addome, poi è scappata. È rimasta fuori per tutto il giorno di Natale e è rientrata a casa solo ieri mattina, quando ha trovato Fontana senza vita. Soltanto allora la donna ha dato l'allarme ma il personale del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno raccolto la confessione della donna e l'hanno arrestata.

Sulla vicenda c'è il racconto della protagonista, una donna di 49 anni, originaria della repubblica Ceca. Ha detto che aveva litigato con il convivente la notte della vigilia di Natale e che, alla fine, aveva estratto un coltello e l'aveva colpito un paio di volte. Ferite che, in un primo momento, erano sembrate lievi e che, invece, si sono rivelate mortali.

La donna, infatti, ha ritrovato l'uomo, Sergio Fontana, 57 anni, originario di Vailate, nel Cremonese, ma da tempo residente a Bergamo, privo di vita. Ha così deciso di chiamare prima il 118, anche se inutilmente dal momento che i sanitari, giunti immediatamente sul posto, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Poi si è rivolta ai carabinieri, confessando il delitto.

La tragedia si è consumata in un'abitazione di via Borgo Palazzo 82, fra il ponte della nuova tramvia delle Valli e Piazza Sant'Anna, in una zona non distante dal centro cittadino. Secondo il racconto della quarantanovenne ai militari dell'Arma, tutto sarebbe avvenuto la notte della vigilia di Natale. Prima una violenta lite, poi la comparsa del coltello con il quale la donna ha inferto all'uomo due colpi all'addome. Le ferite, sempre secondo la ricostruzione effettuata dalla donna, non erano tuttavia sembrate gravi al punto che lei, per non far degenerare ulteriormente la discussione, pare si fosse allontanata volontariamente, lasciando Sergio Fontana assopito.

Secondo quanto stabilito dai primi riscontri medico legali, tuttavia, l'uomo da quella notte non si sarebbe neppure più risvegliato.

La donna, rientrata ieri mattina presto a casa e avendo trovato il convivente esanime, ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri. E così è scattata a suo carico l'accusa di omicidio.

L'ultimo agguato tra clan rivali alla vigilia della grande festa

Controlli a tappeto nel Napoletano Ma la guerra di camorra continua

NAPOLI Il presidio delle forze dell'ordine non è stato tolto neanche per le festività natalizie. Centinaia di uomini hanno continuato a tenere sotto stretto controllo le strade del Napoletano dove da diversi mesi si consuma una violenta faida tra i clan della camorra per il controllo del mercato dela droga.

Una guerra che farà chiudere il 2004 con un bilancio pesantissimo di morti ammazzati, di case incendiate, di raid intimidatori portati a termine tra due fazioni in lotta che si contendono il business degli stupefacenti.

L'ultimo agguato è avvenuto la sera della vigilia di Natale, a Casavatore, un comune dell'hinterland che insieme ai quartieri napoletani di Scampia e di Secondigliano è stato scenario di diversi delitti. A cadere sotto i colpi dei killer è stato Giuseppe Pezzella, un trentacinquenne ritenuto dagli investigatori vicino al gruppo degli scissionisti, ovvero gli ex fedelissimi di Paolo Di Lauro, che approfittando della latitanza di quest'ultimo (iniziata più di due anni fa) avrebbero deciso di gestire in proprio l'affare della droga. L'uomo era a bordo della sua Alfa 33 e aveva appena parcheggiato nei pressi di un bar in via Morelli, quando è stato avvicinato da due killer a bordo di una motocicletta. I sicari gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola, mentre Pezzella tentava di entrare nel bar per trovare un riparo. L'uomo è morto all'istante, mentre gli assassini sono fuggiti. Quando i sanitari sono arrivati sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso ed avvisare i carabinieri.

In carcere, grazie a un paziente lavoro investigativo condotto dalle forze dell'ordine sotto il coordinamento della Dia, sono finite alcune decine di persone coinvolte, a vario titolo, nella vicenda. Nonostante i colpi inferti da polizia e carabinieri nel quadrilatero compreso tra Secondigliano, Scampia, Melito e Casavatore si è continuato a sparare.

IN BREVE

Esce dal carcere e uccide la moglie davanti alla figlia

PALERMO Un solo fendente che ha colpito al cuore la moglie davanti agli occhi della figlia di 11 anni - l'altro di 6 anni non era in casa - e di altre due donne che hanno assistito al delitto, consumato proprio alla vigilia di Natale. Alfonso Manto, 32 anni, arrestato dalla polizia subito dopo aver ucciso la donna, avrebbe già confessato. A scatenare la follia omicida dell'uomo sarebbe stato il rifiuto della moglie, Rosaria Machì di 27 anni, di tornare a vivere insieme. La moglie, insieme alla figlia, era andata a casa della nonna dove si trovava anche una zia per trascorre la vigilia di Natale. Intorno alle 22 è arrivato il marito, uscito nel pomeriggio dal carcere Ucciardone dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari e aver trascorso circa cinque mesi in cella per spaccio di droga. È stato rinchiuso all'Ucciardone con l'accusa di uxoricidio ed evasione dai domiciliari.

Satiro bronzeo: mai ricevuta la ricompensa

PALERMO I componenti dell'equipaggio del peschereccio Don Ciccio di Mazara del Vallo, che il 4 marzo 1998 ripescò dal Canale di Sicilia il satiro bronzeo diventato uno dei simboli dei Beni culturali siciliani si sono incatenati nel museo mazarese che ospita la statua chiedendo che la Regione paghi loro il premio per il recupero dell'opera. I pescatori sono 8, compreso il comandante Francesco, Ciccio, Adragna. «Abbiamo deciso di fare una protesta civile - dice il comandante Adragna -, da sei anni aspettiamo il premio».

Il vescovo di Pisa: «Sofri merita di essere graziato»

PISA «Credo che la maggior parte dell'opinione pubblica sia abbastanza favorevole alla concessione della grazia ad Adriano Sofri, anche se ci sono persone che manifestano la loro contrarietà in maniera molto aggressiva». Lo ha detto l'arcivescovo di Pisa e presidente della Conferenza episcopale toscana, Alessandro Plotti. «Certamente Sofri, con quello che scrive, sta dando un contributo alla riflessione su temi sociali, di attualità e culturali - ha aggiunto Plotti - e il suo comportamento è un segnale di come stia vivendo la detenzione in modo positivo».

Alla sbarra per avere sfigurato l'ex fidanzata

MILANO Aveva devastato il viso della fidanzata, schiacciandoglielo su una piastra elettrica rovente del fornello. Per Lorenzo Z., 42 anni, agente di commercio milanese, in carcere dall'agosto scorso, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di lesioni volontarie gravissime. In un primo momento i poliziotti considerarono l'episodio come un tentativo di suicidio, Lorenzo Z. era riuscito ad architettare tutto alla perfezione. Ma la Procura, su denuncia dei genitori della ragazza, aveva avviato delle indagini.

---

†

"Eccomi vengo a Te Signore della vita."

Si è spenta serenamente la nostra cara

Marcella Monaro in Goina

Ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO, i fratelli DARIO, MALVINO, GIANFRANCO, SERGIO, il cognato, le cognate e i nipoti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SPANU ed al personale della Casa di Cura Salus.
I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia:
- i condomini di via Carpineto.

Trieste, 27 dicembre 2004

Ci ha lasciati

Edoardo Valencich

Lo annunciano il nipote MAURO e figli, la cognata SILVA, i fratelli in fede.
I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Pisani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 2004

VIII ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

La moglie TINA, il figlio, la nuora e le nipoti.

Trieste, 27 dicembre 2004

XI ANNIVERSARIO

Roberto Spechar

Con tanto rimpianto.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2004

Ci ha lasciato sabato 11 dicembre

Laura Marocco

ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta MARCELLO.

Trieste, 27 dicembre 2004

Partecipano al lutto ALBINO e TIZIANA GIULIANI.

Trieste, 27 dicembre 2004

Ricordano con affetto la cara

Laura

le cugine FULVIA e RICCARDA.

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Poggi ved. Ruzzier

lo annunciano addolorati la sorella RITA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 28 alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

I familiari di

Germano Mislei (Manci)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 2004

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet (Pino)

Amore, sei sempre nel mio cuore, mi manchi tanto.

Tua moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 2004

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e affetto nei confronti di mio marito

Fulvio Pellegrini

ringrazio.

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Maver (Gilo)

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli NADIA con WALTER, LIVIO con CLAUDIA, il fratello DORO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 dicembre alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 dicembre 2004

Partecipa la famiglia: BALDE'

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Nadalet

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del mio caro

Livio Carboni

La moglie GIGLIOLA

Trieste, 27 dicembre 2004

ANNIVERSARIO

Giovanni Laschizza Nino

caro, dieci anni sono.
Tu sei sempre, sempre nel cuore della tua tanto amata famiglia.

Trieste, 27 dicembre 2004

XII ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie ed il figlio

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il

DOTT.

Massimo De Simone

di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli, i genitori, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 dicembre alle ore 11.00 nel Duomo di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla cerimonia.

Monfalcone,
27 dicembre 2004

"Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà il compimento e la gioia nell'abbraccio del Padre" (Sapienza 4,7)

MARIA CONTE, ROSA MARIA e MIMMO, LAURA ed AUGUSTO, FRANCO ed ENRICA, IGNAZIO e KETTY, PATRIZIA, RUGGERO e LIDIA, SERGIO e FIORENZA, FABIO e LISETTA, con le loro famiglie, piangono la prematura scomparsa del caro

Massimo

e si stringono, nell'immenso dolore, a LIDIA, ai figli ALBA ed ALBERTO, a GIUSEPPE, ADRIANA, LUCA e ROSSANA.
Si uniscono al dolore ETTORE e NINA D'AURIA.

Venezia, 27 dicembre 2004

Partecipano al dolore delle famiglie DE SIMONE il Consiglio d'Amministrazione STRATO Srl, CANDUSSO BILICBORA Srl, maestranze e famiglie CANDUSSO

Monfalcone,
27 dicembre 2004

Siamo vicini a LIDIA, gli amici e colleghi: ALESSANDRO VARLJEN, ANTONIO MANZON, FEDERICO DEGNI, GIOVANNI GRUDEN, LORENZO SCARAMELLA, MAURO GALLI, PAOLA MANENTE, PAOLO DEVESCOVI, PAOLO MOLASSI, ROBERTO PELLARINI, SIMONA BUSCA.

Trieste, 27 dicembre 2004

Si stringono vicino a LIDIA ed ai bambini:
- FURIO e LAURA

Trieste, 27 dicembre 2004

Il Presidente Dott. SAVERIO SCELZO, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i promotori finanziari ed i dipendenti di Copernico Sim s.p.a. con profondo cordoglio partecipano al lutto della promotrice finanziaria Dott.ssa LIDIA CONTE e dei suoi figli per la perdita del marito e padre

DOTTOR

Massimo De Simone

Udine, 27 dicembre 2004

I soci, il Consiglio di Amministrazione e il personale tutto della Boato International di Monfalcone partecipano al dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa dello stimato

SINDACO DOTT.

Massimo De Simone

Monfalcone,
27 dicembre 2004

Ernesto Noni

Ciao

Nonno

vogliamo ricordarti allegro e affettuoso con noi passeggiando sull'amato Carso.
- I tuoi nipoti PAOLA e ALESSANDRO

Trieste, 27 dicembre 2004

Partecipa al lutto:
- famiglia ROVIS.

Trieste, 27 dicembre 2004

2001 2004

Bruno Maier

Sei sempre ricordato e rimpianto.

ENZA

Trieste, 27 dicembre 2004

VIII ANNIVERSARIO

Lella Messa

La ricordiamo a quanti le vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

E' deceduta il 23 dicembre

Maria Luisa Dal Fiume

Il marito GIORGIO DI DRUSCO e la figlia SARA annunciano il triste evento.
Ringraziano tutti quelli che l'hanno aiutata a convivere con la sclerosi laterale amiotrofica nella sua casa per dieci anni, in questa nostra città che ha molto amato.
L'ultimo saluto alle 08,00 di mercoledì 29 nella Cappella di via Costalunga, la salma proseguirà per Castelfranco Veneto dove verrà celebrato il rito funebre nella chiesa della Pieve alle 15.

Trieste, 27 dicembre 2004

Si stringono a SARA e GIORGIO nonna MIDE, SILVANA e FORTUNATO con CHIARA, MARTINA, MARCO, e LUCA.

Trieste-Milano,
27 dicembre 2004

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Ugo Zamperlo

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVEA, il fratello LIVIO, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor MARIO BALESTRA.
La mia riconoscenza alle famiglie TUGLIACH e SECCHI.

Ugo

per sempre con te, tua NEVEA.
Il funerale avrà luogo martedì 28 dicembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

BRUNO BIECHER e la madre ANNA piangono la perdita del caro

Ugo

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

Si è spento serenamente

Ruggero Blasovich

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGINA e MARIO, nipoti, pronipoti,fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 28 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la sepoltura nel Cimitero di Muggia.

Trieste, 27 dicembre 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Delmestri ved. Cecchi

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 dicembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Tomasich ved. Sterle

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Monfalcone,
27 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO

Dario Tamburin

FRADEL, sei sempre con noi.

NEREO, SERENA, FRANCESCA e LUCIO.

Trieste, 27 dicembre 2004

Nel XXI anniversario della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 27 dicembre 2004

Loriana Giorgio Piacentini

Il passare del tempo non cancella un dolore così grande.

Trieste, 27 dicembre 2004

Tempi stretti per evitare l'esercizio provvisorio

Finanziaria: da oggi rush finale per la fiducia Malumore nel Polo

ROMA Rush finale in Parlamento sulla finanziaria da oggi, con tempi strettissimi per evitare l'esercizio provvisorio. Pericolo da evitare con una possibile nuova richiesta di fiducia da parte del governo per avere la certezza dei tempi di approvazione. E per questo non sono mancati i malumori nella stessa maggioranza, di cui si è fatto portavoce il relatore Guido Crosetto (Fi), che ha parlato di «Camera umiliata». Stamane inizierà nell'aula di Montecitorio la discussione su Finanziaria e Bilancio e nel pomeriggio si terranno i primi voti. È la prima volta, dal 1991, quando c'era il governo Andreotti, che il Parlamento va oltre Natale nel voto sulla Finanziaria, che deve essere approvata entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio. Quindi il governo potrebbe porre la questione di fiducia già lunedì pomeriggio, procedura che garantisce il sì entro le 24 ore successive.

A scanso di equivoci i capigruppo della maggioranza hanno allertato i propri deputati con un tam-tam di lettere, sms e telefonate. Il governo non dovrebbe correre patemi d'animo, e il centrodestra negli ultimi passaggi sia in Senato che alla Camera della sessione di Bilancio non ha mostrato fibrillazioni particolari. Tuttavia i malumori ci sono stati e potrebbero riemergere con richieste ed emendamenti quando a gennaio arriverà il disegno di legge sulla competitività, preannunciato dal governo.

Il principale motivo di malessere dipende dal fatto che la Camera ha, di fatto, dovuto approvare Finanziaria e Bilancio a scatola chiusa, sia in prima che in terza lettura. Il governo ha presentato il proprio emendamento che corregge la norma sul turn-over nelle amministrazioni regionali giudicata incostituzionale dalla Consulta. Ma sul resto l'esecutivo è stato irremovibile nel suo «niet» a qualsiasi altra modifica.

Il relatore del testo Guido Crosetto (Fi) parla di «Camera umiliata» dalla necessità di garantire tempi certi

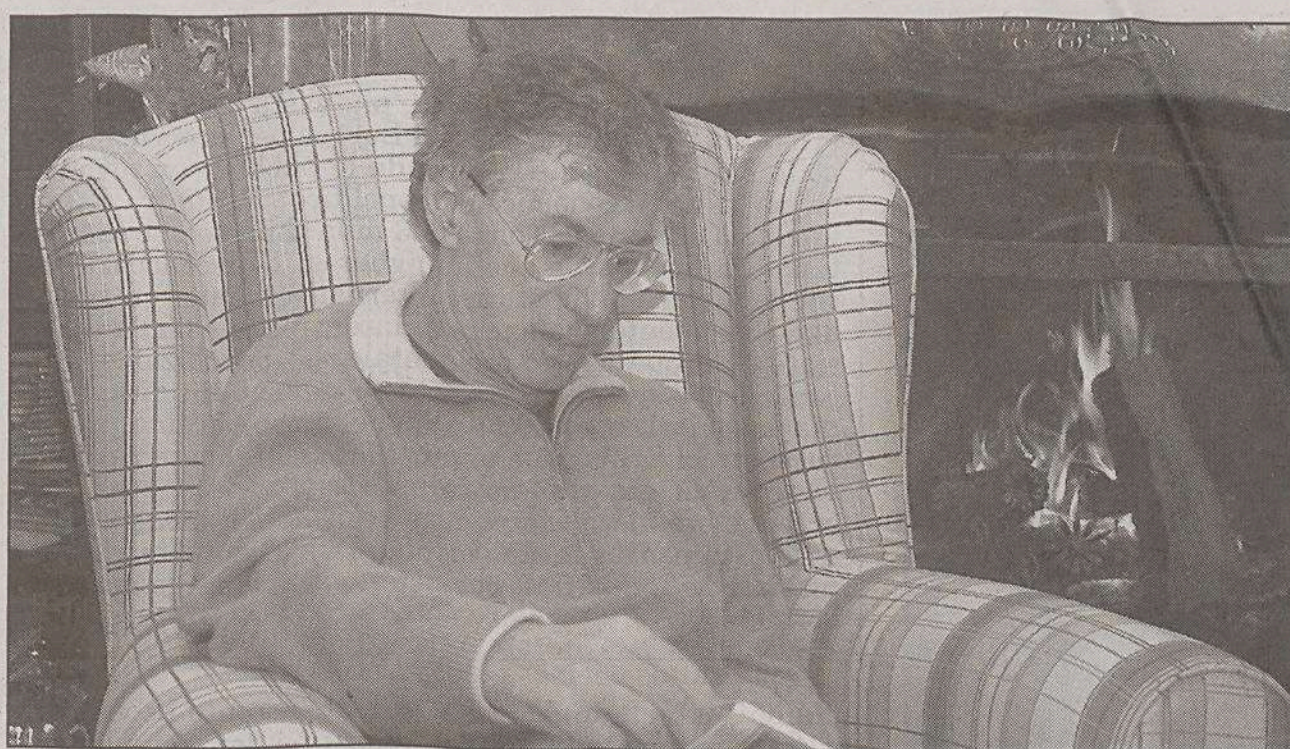
«Ritengo che la commissione Bilancio - ha detto Crosetto - non possa che prendere atto della volontà già manifestata dal Governo di non consentire ulteriori modifiche, oltre a quella prevista dall'emendamento preannunciato dall'esecutivo». Tuttavia Crosetto ritiene che «in questo modo la Camera venga umiliata per la seconda volta, dopo quanto avvenuto in occasione dell'esame in prima lettura». Di certo la Finanziaria andrà corretta, e forse ciò avverrà nella legge sulla competitività, coma ha anche affermato il ministro Gianni Alemanno, giovedì, al termine del Consiglio dei ministri.

Berlusconi ha trascorso Santo Stefano in casa del leader della Lega: «L'ho trovato in nettissimo miglioramento fisico»

Il premier: intesa con Bossi sulle regionali

Il Cavaliere contesta le critiche sullo stato dell'economia: «Non c'è recessione»

VARESE Dal lunedì di Arcore al Natale a Gemonio. Stessi commensali, stesso asse politico Berlusconi-Bossi-Tremonti. E - come ad Arcore così a Gemonio - stesso accordo. «Per le regionali è tutto a posto con la Lega. Nessuna discussione ancora aperta. Auguri a tutti». Alle quattro del pomeriggio, dopo circa tre ore di colloquio con Bossi, presenti anche Tremonti, Calderoli, Giorgetti, Brancher e Marano, Silvio Berlusconi ha sintetizzato così il senso del suo Santo Stefano a casa Bossi. «Una grande famiglia, e una consorte straordinaria, ha cucinato lei - ha detto il presidente del Consiglio lasciando una Gemonio innevata e freddissima. Ho visto Bossi in nettissimo miglioramento fisico, già riesce a camminare in casa. È di testa è lucido come sempre, attento, presente, divertentissimo. Credo che con questi standard di miglioramento tornerà alla normalità».

Il motivo del vertice sono soprattutto le regionali prossime venture, con le ricadute che hanno sulla partita relativa ai sottosegretari. Nonché la situazione venutasi a creare al Comune di Milano, dove la Lega ha recentemente deciso di autosospendersi dalla maggioranza, ritirando dalla giunta il suo unico assessore (l'ex ministro delle Finanze del primo governo Berlusconi, Giancarlo Pagliarini). Ma all'uscita dal pranzo di Santo Stefano a casa Bossi, Berlusconi non affronta solo questi argomenti. C'è modo di parlare degli argomenti più diversi: dal patto di stabilità («renderlo più flessibile è solo una questione di buon senso»), al calo dei consumi in Italia («non vedo alcuna recessione, non capisco tutto questo pessimismo»), dal terremoto e maremoto che ha colpito il sud-est asiatico e in parte le Maldive, al «pessimismo da menagramo» dei tanti «giornali di sinistra che si divertono ad attaccare Berlusconi su tutto».

Bossi legge il giornale davanti al caminetto nella sua casa di Gemonio.

Anzitutto le regionali, dunque. Il sottosegretario Brancher e il vicepresidente di Forza Italia Tremonti, evitano di affrontare l'argomento. Lasciando la villetta Bossi ammantata di neve si limitano ad augurare «buon Natale» ai giornalisti in attesa. Il premier, invece, risponde: «Con la Lega per le regionali è tutto a posto». Fino all'incontro di Brissago (poco più di un mese fa, quando Berlusconi andò a trovare Bossi in clinica) la Lega chiedeva un presidente. Alla fine l'accordo definitivo è questo: «Non ci sono cambiamenti.

Manteniamo nel Nord i quattro presidenti nostri - ha spiegato Berlusconi - e abbiamo trovato il modo di compensare il fatto attraverso degli assessorati sulle materie che sono oggetto di devoluzione. La ritengo una cosa molto opportuna. La Lega l'ha chiesta e per noi va bene. Alle elezioni si va dunque come si era deciso». E Milano? «La Lega ha dichiarato di sostenere la Giunta. Quindi nessun problema».

Infine gli auguri di un buon 2005 agli italiani e un auspicio: che l'ottimismo prevalga sul pessimismo. «Oggi abbiamo un pessimismo che dilaga sui giornali di sinistra. Per ragioni di opportunità politica continuano a dire che va tutto male. A forza di profezie negative va a finire che poi queste si avverano. Invece io dico che il 2004 è stato un buon anno, non vedo alcuna recessione, l'inflazione è al 2%, inferiore a quella di Francia e Germania, la Borsa è cresciuta del 16%, la disoccupazione è attestata sul 7,4%. Non vedo ragione per tutto questo pessimismo». «E comunque - ha aggiunto il premier - solo l'ottimista riesce a ottenere risultati positivi».

GOVERNO

Oggi si scioglie il rebus dei sottosegretari

Alla vigilia del consiglio dei ministri che dovrebbe dire l'ultima parola sulla questione della nomina dei sottosegretari, Silvio Berlusconi oggi incontrerà il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Ma il rebus sembra ancora lontano dall'essere risolto. Trovato l'accordo con Bossi (i sottosegretari della Lega saranno certamente tre) la partita si sposta sugli altri alleati della Cdl, tanto che lo stesso premier, a quanto si apprende oggi farà un giro d'orizzonte per invitare tutti a moderare le proprie richieste. L'obiettivo di Palazzo Chigi è quello di «mantenere» una sorta di vantaggio rispetto al centrosinistra. Nella scorsa legislatura il secondo governo di D'Alema arrivò ad avere ben 65 sottosegretari. Oggi la Cdl ne ha 53. Il margine è quindi ristretto a undici posti, ma le richieste espresse dagli alleati sfondano questa cifre. Inoltre il premier vorrebbe limitare le nomine a 9 o 10 al massimo. Berlusconi starebbe così per soddisfare le richieste della Lega: si parla della nomina di ben tre sottosegretari. I più probabili sembrano essere Giampaolo Gobbo (segretario della Liga Veneta e sindaco di Treviso), Roberto Cota (presidente del Consiglio regionale del Piemonte) e Stefano Stefani. Quest'ultima nomina sarebbe un ritorno: alcune estati fa Stefani si era dovuto dimettere in seguito a una violenta polemica con il cancelliere tedesco Schröder.

RETROSCENA

I regali utili fatti dal Senatùr: anche un letto a castello

C'è anche un letto a castello fra i regali di Natale a casa di Umberto Bossi. Il leader della Lega Nord lo ha spiegato durante il messaggio andato in onda ieri su Radio Padania. «I regali che ho ricevuto - ha detto Bossi - sono regali istituzionali, più o meno quasi tutti libri, anche se c'è qualcosa di concreto come la televisione portatile, piccolina, da portare dove vuoi». «Io - ha aggiunto - ho puntato su regali più utili a partire da un letto a castello. Tutto è cominciato per caso, come spesso capita: tornato dalla clinica veniva il mio bambino più piccolo a salutarmi, mi batteva sul petto e mi diceva: *papà, posso venire a dormire con te?*. E quindi ho cominciato a farlo venire. Però ci siamo accorti che non ci stavamo nel letto in due e quindi ho immaginato che uno dei regali utili da fare, utili nel senso che mi permetteva di dormire assieme al mio bambino, era un letto a castello. Certo anche a casa mia i giocattoli sono quelli più prediletti dai bambini, vedo che hanno interesse per le automobiline e le solite cose, insomma, dei bambini».

Un test per misurare l'appetibilità del bonus in busta paga per i dipendenti che possono vantare i requisiti previsti dalla legge Dini

Pensioni: arriva la prima finestra d'anzianità

Il primo gennaio 2005 ci sarà una nuova opportunità per lasciare il posto di lavoro

ROMA Nuovo test in arrivo per l'appetibilità del bonus in busta paga per i lavoratori che decidono di restare al lavoro pur avendo i requisiti per chiedere la pensione di anzianità. Sabato primo gennaio, infatti, si aprirà la prima finestra del 2005 per l'uscita verso la pensione di anzianità e, così come previsto dalla legge Dini modificata dalla 449/1997, potranno ritirarsi dal lavoro i dipendenti pubblici e privati che abbiano almeno 57 anni di età e 35 di contributi o in alternativa, a qualsiasi età purchè si siano versati almeno 38 anni di contributi. Al 15 dicembre le richieste di bonus in busta paga arrivate erano 25.510 ma al ministero si attendono per fine anno di superare le 26.000.

Fino al 2008 - secondo la delega di riforma del sistema previdenziale - non ci sono disincentivi per chi va in pensione anticipata rispetto all'età di vecchiaia ma solo incentivi in busta paga per chi decide di rinviarla, pari all'intero importo dei contributi. E da fine settembre gli incentivi per restare al lavoro, secondo quanto annunciato dal ministro del Welfare Roberto Maroni, dovrebbero essere estesi anche a chi raggiunge l'età per la pensione di vecchiaia (65 per gli uomini, 60 per le donne) anche se la permanenza in ufficio o in fabbrica è subordinata al consenso del datore di lavoro.

Il ministro Maroni

I requisiti per la pensione anticipata dei lavoratori dipendenti che vogliono andare in pensione il primo gennaio (o rinviarla chiedendo gli incentivi) devono essere raggiunti al 30 settembre 2004, ovvero almeno tre mesi prima dell'apertura della finestra. Il requisito anagrafico è più basso (56 anni sempre con 35 di contributi) per gli operai, i lavoratori precoci, quelli in mobilità e i dipendenti autorizzati al prepensionamentò. Gli anni di contributi necessari per uscire dal lavoro indipendentemente dall'età cresceranno da 38 a 39 nel 2006 per arrivare a quaranta nel 2008.

Per i lavoratori autonomi è possibile andare in pensione di anzianità dal primo gennaio 2005 se si hanno almeno 58 anni di età e 35 di contributi. In alternativa si può andare a riposo con quarant'anni di contributi versati, indipendentemente dall'età. Per gli autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) però sono più lunghi i tempi per la domanda di pensione dal momento che si sono raggiunti i requisiti: l'uscita a gennaio per gli autonomi infatti è possibile se si sono raggiunti l'età e i contributi necessari entro il 30 giugno 2004 (quindi sei mesi prima).

Con la nuova riforma previdenziale (il Governo dopo il via libera agli incentivi sta lavorando ai decreti attuativi della delega a partire da quello sulla previdenza integrativa) dal 2008 l'età necessaria per la pensione di anzianità passerà, sempre avendo almeno 35 anni di contributi, a 60 per i lavoratori dipendenti (andando a coincidere con l'età per l'assegno di vecchiaia per le donne) e a 61 per gli autonomi. L'età crescerà ancora di un anno nel 2010 (61 e 62 rispettivamente) e nel 2014 (62 i dipendenti, 63 gli autonomi). Le donne potranno uscire prima dell'età di vecchiaia (60 anni) avendo versato almeno 40 anni di contributi o comunque a 57 anni di età e 35 di contributi ma con la penalizzazione del calcolo contributivo.

I VIP PREFERISCONO IL MATTONE

Mattone mon amour. Sembra questa la preferenza dei Vip italiani in fatto di investimenti. Cantanti, attori, soubrette, sportivi, politici, imprenditori di successo hanno scelto, a larga maggioranza, l'investimento immobiliare nel 2004 e ritengono che continueranno a preferirlo anche nel 2005, stando a quanto risulta da un sondaggio effettuato da Milano Finanza. Quaranta personaggi noti al grande pubblico hanno risposto come hanno utilizzato finora i proventi delle vendite di dischi, libri, programmi televisivi, ingaggi e parcelle da capogiro, che incassano in qualità di professionisti sulla cresta dell'onda. E come pensano di regolarsi nel 2005. Fra coloro che preferiscono le case, nomi famosi dello spettacolo come Pippo Baudo ed Ezio Greggio, politici come Franco De Benedetti, calciatori (Alessandro Birindelli Juventus) e un ex politico oggi impegnato nella tv come Claudio Martelli. Pippo Baudo si definisce un vero e proprio malato del mattone: «il mio primo stipendio in Rai - ha raccontato - fu di sole 6000 lire e io, da uomo del sud, li investii nella casa, a cui credo più che in altro». Baudo ha sempre comprato «qualche casa in più: in città, al mare, in montagna. Ora mi sono fermato e non ho intenzione di fare nuovi acquisti». Azioni? Baudo dice di non seguire l'andamento dei mercati, lo paragona un pò «al gioco d'azzardo», preferendo semmai «qualche assicurazione vita con possibilità di riscatto».

IL CASO

Wind più forte dopo l'acquisizione

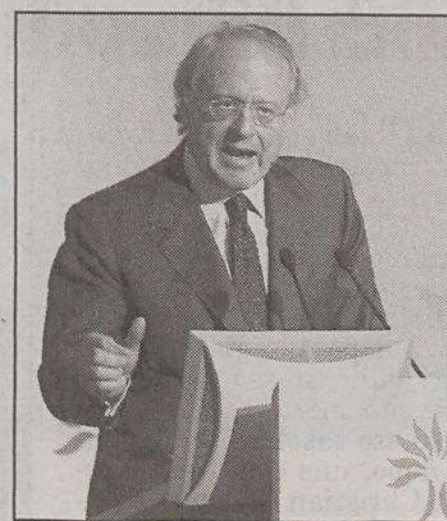
Enel compra Ipse e punta sulla telefonia Umts Ma il Tesoro chiede lumi

ROMA La telenovela di Ipse finisce più o meno come da tempo si ventilava: le sue frequenze Umts passano all'Enel che ha comprato l'intero capitale della società per 792 milioni di euro. Ma il Tesoro, azionista di maggioranza del gruppo elettrico, chiede lumi sull'operazione. E interviene annunciando di chiedere la delibera con la quale il cda ha autorizzato l'operazione, annunciando di essersi anche rivolto al consulente di Enel3 per valutare se l'acquisizione è in grado di creare valore all'azionista. Ma non solo. Fonti di Via XX Settembre rilevano infatti di aver «già avviato» anche un interpello fiscale all'Agenzia delle Entrate.

L'annuncio dell'operazione, arrivato la vigilia di Natale in una conferenza stampa organizzata in fretta e furia dal presidente dell'Enel, Piero Gnudi, e dall'amministratore delegato, Paolo Scaroni, ha confermato le voci e le notizie che per mesi si sono rincorse sulle pagine dei giornali.

Con tre frequenze in più, il gruppo elettrico potrà puntare ad un ulteriore sviluppo della controllata telefonica Wind, anch'essa al centro di continui tira e molla per una eventuale cessione, non del tutto esclusa neanche dai vertici di Enel. Per il momento la strada maestra per la società, hanno ribadito Scaroni e Gnudi, rimane comunque quella dell'Ipo che sarà realizzata entro 20 mesi. Già in possesso di tre blocchi frequenze, Wind potrà ora contare su un'ulteriore frequenza. Delle tre acquistate da Ipse, ad Enel è però consentito tenerne solo una, che verrà affittata con un contratto ventennale a Wind. Le altre due, per disposizioni dell'Autorità delle Comunicazioni e dell'Antitrust, dovranno essere invece cedute ad altri operatori, per mantenere un certo equilibrio di mercato.

Paolo Scaroni

«L'operazione - ha dunque spiegato Scaroni - è di utilità strategica per Wind, perchè rappresenta un arricchimento». È anche un vero affare, visto che, come ha ricordato Gnudi, le frequenze erano state acquistate da Ipse per oltre 4.700 miliardi di vecchie lire. In più Enel - secondo quanto spiegato dal gruppo - potrà godere anche di benefici fiscali. Le perdite di Ipse, pari ad oltre 2 miliardi di euro, potranno infatti essere inserite nel bilancio consolidato del gruppo elettrico ed essere quindi in parte dedotte con un vantaggio fiscale di circa 800 milioni (più o meno la cifra pagata per l'acquisizione). L'accordo, la cui stipula è prevista entro la fine dell'anno, hanno ancora spiegato i vertici di Enel, presuppone quindi la definizione del contenzioso relativo al pagamento delle frequenze aggiuntive assegnate a Ipse. L'obiettivo di Enel è quello di chiudere le pendenze giudiziarie, riconoscendo allo Stato il pagamento di queste frequenze il cui valore si aggira proprio su 800 milioni di euro. Sul futuro di Wind, ultimamente al centro dell'attenzione di possibili acquirenti tra cui Fastweb e il consorzio guidato da Cesare Romiti, Scaroni ha intanto chiarito le idee: la strada maestra per Enel rimane quella dell'Ipo entro 20 mesi.

La moneta americana continua a pagare la voragine del deficit statunitense. Riflettori sulle mosse della Fed

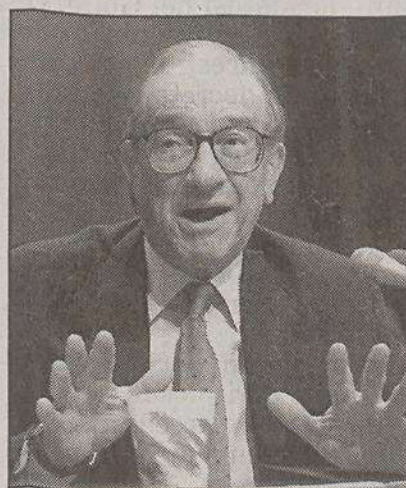
Supereuro corre verso quota 1,40 dollari

ROMA Il dollaro va sempre più a fondo e l'euro vola di record in record fino a sfiorare quota 1,36 dollari. Una corsa al rialzo che sembra destinata a proseguire nel 2005 con gli economisti che scommettono sull'euro-dollaro a quota 1,40 già a gennaio prossimo.

La moneta americana continua a pagare la voragine del doppio deficit statunitense con gli investitori che insistono nella loro fuga dall'area del dollaro spinti ormai dalla convizione che l'amministrazione Bush continuerà anche nel 2005 a non contrastare il crollo del biglietto verde. Il dollaro debole è infatti la carta giocata da Washington per cercare di spingere le esportazioni nel tentativo di riequilibrare almeno in parte il disavanzo delle partite correnti che nel terzo trimestre ha raggiunto la quota record di 164,7 miliardi di dollari.

Per di più, ad amplificare le spinte ribassiste sulla valuta statunitense è il forte scetticismo del mercato sulla effettiva capacità degli Usa di attrarre capitali stranieri sufficienti ad arginare il colossale buco dei conti americani.

La discesa agli inferi del biglietto verde sembra ormai inarrestabile, a dispetto del sostenuto ritmo di crescita dell'economia Usa, che ha archiviato il terzo trimestre 2004 con il Pil in rialzo del 4%, e della prospettiva di nuovi rialzi dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve di Alan Greenspan.

Quest'anno, la divisa statunitense ha perso il 7% contro euro e la maggior parte degli economisti si attende che a gennaio l'euro-dollaro arriverà a quota 1,40. Finora, infatti, la politica del dollaro debole non ha prodotto effetti apprezzabili in termini di taglio del deficit. Ciò significa che per vedere una riduzione del disavanzo statunitense, il dollaro dovrà scendere ancora molto, anche fino a 1,50 per euro. Un livello difficilmente sopportabile per l'economia di Eurolandia che già sta scontando le ricadute negative del supereuro sull'export. I recenti dati sulla congiuntura delle principali economie dell'eurozona sono stati deludenti e si moltiplicano i timori che la già stentata ripresa dell'area possa essere messa a rischio da un eccessivo apprezzamento della moneta. Le autorità finanziarie hanno dimostrato di avere armi spuntate nella consapevolezza che anche un intervento sul mercato da parte della Banca centrale europea si rivelerebbe effimero con effetti di breve durata. La Bce, inoltre, per ora sembra escludere un taglio dei tassi di interesse. E a questo punto la questione del minidollaro appare rinviata al prossimo G7 in programma a febbraio, anche se il segretario al Tesoro Usa, John Snow, ha già fatto capire di non avere alcuna intenzione di rispondere alle pressioni dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali, soprattutto europei e giapponesi, che puntano sul coinvolgimento degli Stati Uniti per bloccare l'inabissamento della moneta americana. Resta il fatto che il dollaro si avvia ad archiviare il terzo anno consecutivo di declino.

Alan Greenspan

Per gli economisti la corsa della divisa Ue non frenerà neppure nel nuovo anno

Il leader degli «arancioni» nettamente in testa negli exit poll al secondo confronto contro il rivale Yanukovich dopo l'annullamento del voto del 21 novembre

Ucraina, Yushenko trionfa al ballottaggio-bis

Oggi i risultati ufficiali, ma ieri sera migliaia di persone hanno già festeggiato il candidato filo-occidentale

KIEV Una valanga arancione, annunciata da exit poll che questa volta non sembrano ammettere repliche, si è abbattuta ieri sera sull' Ucraina. E, salvo clamorose sorprese, la valanga è destinata a portare il liberale Viktor Yushenko, candidato dell'opposizione filo-occidentale, alla presidenza del secondo Paese ex sovietico per importanza dopo la Russia, in strategico equilibrio tra Est e Ovest.

Il conteggio delle schede è durato tutta la notte, ma tutti gli elementi indicano che la partita è ormai decisa: Yushenko vince con un vantaggio compreso tra i 12 e i 20 punti percentuali, certificano concordi gli istituti demoscopici, mentre la piazza di Kiev - malgrado il clima frizzante e qualche residua prudenza - ha già incoronato il suo beniamino tra canti, balli e fuochi.

La commissione elettorale centrale ucraina ha reso noto che diffonderà solo questa mattina i primi risultati ufficiali del ballottaggio per le presidenziali. Yarosal Davydovych, presidente della commissione, ha attribuito la lentezza dei conteggi al fatto che le commissioni locali hanno avuto pochi giorni per organizzare il voto, deciso dopo le accuse di brogli nel ballottaggio del 21 novembre. Fino alla tarda serata di ieri la commissione aveva conteggiato solo il 2,48 per cento dei voti, per la maggior parte provenienti da cittadini residenti all'estero.

Viktor Yushenko fa il segno della vittoria.

E se dovesse essere confermata la vittoria del suo rivale Viktor Yushenko alle presidenziali, il premier ucraino Viktor Yanukovich ha già annunciato una durissima opposizione. «Non vi saranno negoziati», ha detto alla stampa dopo che i primi exit poll lo avevano dato per sconfitto. «Se perderò, vi sarà un'opposizione durissima», ha assicurato, «vedranno cosa significa fare opposizione».

Ad ogni modo non ci sono state violazioni gravi durante la votazione del ballottaggio presidenziale bis. Lo ha affermato la Commissione elettorale centrale, mentre anche anche il presidente uscente Leonid Kutchma ha detto che le irregolarità registrate non sono tali da inficiare il risultato.

I 10 mila osservatori posizionati nei seggi elettorali dalla Ong «Comitato degli elettori ucraini» non hanno da parte loro monitorato brogli di vaste dimensioni, ma solo «alcune violazioni delle legge elettorale».

Si è così concluso lo scontro fra i due Viktor, che si collocano entrambi alla guida di coalizioni genericamente classificabili di centro o di centro-destra, ma che guardano in direzione opposta in termini di priorità geopolitiche: verso Mosca Viktor Yanukovich; verso Bruxelles, e più ancora verso Washington, Viktor Yushenko.

Per la seconda volta, dopo l' annullamento del contestato voto del 21 novembre, i due Viktor sono stati impegnati nella sfida per la presidenza dell'Ucraina. Viktor , seconda Repubblica ex sovietica per importanza dopo la Russia. In palio c'è la poltrona liberata da Leonid Kuchma, al potere del 1994, secondo capo di Stato del Paese dopo l'indipendenza dall'Urss (1991).

Viktor Yanukovich ha 54 anni, si è giovato all'inizio del sostegno del sistema di potere kuchmiano e continua a godere di quello del clan politico- imprenditoriale della ricca regione mineraria di Donetsk. Viktor Yushneko ha 50 anni ed è alla testa di una coalizione composita di forze liberali e nazionaliste che negli ultimi anni ha dato vita a numerose manifestazioni di piazza contro la corruzione e i metodi autoritari attribuiti al sistema di potere di Kuchma.

PONTE FRA EST E OVEST

KIEV Grande due volte l'Italia, più vasta della Francia, l'Ucraina è il secondo paese d'Europa per superficie dopo la Russia (nonché la seconda Repubblica ex sovietica per rilievo economico e geopolitico). Ponte fra Est e Ovest, si estende per oltre 603 mila chilometri quadrati dai confini russi a quelli ungheresi. Una collocazione che le è valsa nella storia, alternativamente, un ruolo di collegamento, ma anche di intercapedine tra la Russia e l'Europa centro-occidentale. La popolazione, secondo le ultime stime, sfiora i 48 milioni di unità: l'etnia maggioritaria (70%) è quella slavo-ucraina, ma i russi etnici (22%) sono più di 10 milioni. Paese ricco di terre fertili, già granaio della Russia zarista, possiede carbone e minerali ferrosi, ma dipende in modo vitale da Mosca per il gas e il petrolio. Dall'Urss ha ereditato un sistema industriale consistente, ma in larga misura obsoleto.

IN BREVE

Cisgiordania ad Al Fatah, ma si rafforza Hamas

GERUSALEMME I risultati delle elezioni amministrative condotte in 26 centri hanno confermato Al Fatah come maggiore forza politica in Cisgiordania ma al tempo stesso hanno anche chiaramente indicato un grande rafforzamento del movimento islamico Hamas. Stando ai risultati ufficiali Al Fatah ha vinto in 16 consigli municipali mentre nove sono andati a Hamas. In un comune le due fazioni sono in sostanziale pareggio. Ma Hamas ha fornito risultati diversi. Secondo lo sceicco Hassan Yusef, maggiore esponente del movimento islamico in Cisgiordania, Hamas si è assicurato la maggioranza in 12 consigli comunali. Inoltre a Gerico ha vinto una lista mista e Al Fatah non ha ottenuto nemmeno un seggio. Infine a Halhoul e Yabad hanno vinto candidati indipendenti sostenuti però da Hamas.

Huygens va incontro a Titano cercando la vita

ROMA Appuntamento fra poco più di due settimane tra la sonda europea Huygens e la più grande luna di Saturno, Titano. Distaccata con successo dalla sonda madre Cassini all'alba di Natale, Huygens sta proseguendo il suo viaggio da sola e silenziosa per esplorare l'atmosfera di Titano a caccia di indizi preziosi sull'origine della vita. Quando, il 14 gennaio, la sonda dell'Agenzia spaziale europea (Esa) attraverserà l'atmosfera densa di Titano, potrà infatti raccogliere una quantità di dati senza precedenti su un ambiente che, secondo gli studiosi, potrebbe ricordare molto da vicino quello esistente sulla Terra nell'epoca in cui hanno cominciato a comparire le prime forme di vita. Huygens si è separata dalla sonda Cassini (frutto della collaborazione fra Nasa, Esa e Asi) dopo ben sette anni in cui le era stata ancorata. Adesso Huygens prosegue spedita il viaggio verso Titano, ma tutti i suoi strumenti si accenderanno soltanto poco prima del suo arrivo sulla luna di Saturno.

Tolosa, cinque persone uccise a coltellate

PARIGI I corpi di cinque persone, uccise a coltellate, sono stati ritrovati ieri pomeriggio in un appartamento di Tolosa, nel Sud della Francia. Si tratta di un uomo di 40 anni, una donna di 31 anni, una ragazza di 13 e due bambini - rispettivamente 4 e 2 - tutti membri di una stessa famiglia algerina. Si tratterebbe - secondo le prime informazioni della polizia - di un dramma familiare, a porte chiuse, senza interventi esterni. I cadaveri sono stati ritrovati dai pompieri, allertati da telefonate di vicini che avevavano segnalato un odore di fumo. L' appartamento è situato al secondo piano di un immobile nel quartiere Cote Pavee.

La Francia rischia un capodanno senza casinò

PARIGI Se non ci sarà un accordo sindacale nelle prossime ore, nei 188 casinò francesi non si giocherà la notte del 31 dicembre, uno dei giorni preferiti dagli scommettitori, ma soprattutto dai gestori delle case da gioco che realizzano a San Silvestro uno dei loro più robusti incassi. I sindacati hanno infatti proclamato uno sciopero di tutti i 17.000 dipendenti - dai croupiers agli impiegati, al personale di bar e ristoranti interni - dopo il rifiuto dei gestori dei Casinò di accettare una serie di rivendicazioni in gran parte salariali, ma anche normative.

Polemica dopo le indiscrezioni della stampa Usa su un tentativo di evitare il boicottaggio delle urne

Bush promette seggi garantiti ai sunniti

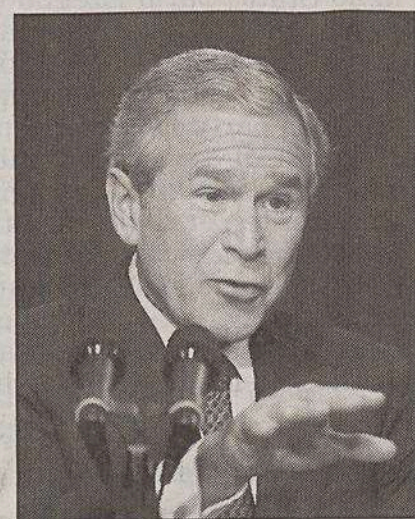
Ma la commissione elettorale irachena si dice contraria

WASHINGTON Una proposta americana per garantire ai sunniti un ruolo nel futuro governo iracheno a prescindere dai risultati delle elezioni di fine gennaio sta incontrando reazioni contrastanti negli ambienti diplomatici e del governo provvisorio a Baghdad. L'idea di «aggiustare» l'esito delle consultazioni di fine gennaio è considerata talmente delicata che è stata «soffiata» solo al New York Times e al Los Angeles Times da fonti dell'Amministrazione rimaste rigorosamente anonime. La risposta della commissione elettorale irachena non si è fatta attendere. In primo luogo, a quanto pare, ha appreso della proposta dai giornali americani. «Non è realistico», ha sbottato Farid Ayar, portavoce della commissione, decretando che «chi vince, vince. È questo il nostro modo di fare elezioni». «Non c'è nulla nel nostro regolamento elettorale che lo prevede o che lo consentirebbe», ha aggiunto Ayar, ribadendo che qualsiasi interferenza americana o di un altro paese nel processo elettorale sarebbe «inaccettabile».

L'idea di riservare un certo numero di ministeri e seggi in parlamento a candidati sunniti, anche se questi perdono le elezioni, verrebbe attuata come «ultima risorsa», qualora l'intensa campagna diplomatica e politica in corso per incoraggiare gli elettori sunniti a votare e a ignorare gli appelli al boicottaggio delle urne fallisse.

Secondo il Los Angeles Times, vi è anche in atto uno «sforzo clandestino» per indurre i leader dell'insurrezione a partecipare al processo politico. Il segretario di stato americano Colin Powell ha smentito che vi siano in corso trattative con i ribelli, che definisce terroristi. Ma ciò non ha impedito a Powell e all'ambasciatore a Baghdad, John Negroponte, di incoraggiare il presidente iracheno ad interim Iyad Allawi a parlare con loro.

La logica dietro la proposta per un accordo preventivo di «divisione del potere» è matematica, ha fatto notare Larry Diamond della Stanford University, un ex consigliere all'occupazione americana a Baghdad. «La popolazione irachena è per circa 60% sciita, per 20% sunnita e per 20% curda. Se i sunniti non votano - ha detto - potrebbero risultare solo il 5% dell'elettorato».

Secondo un diplomatico occidentale citato dal New York Times, la proposta americana è stata già presentata a un collaboratore del grande ayatollah Ali al-Sistani, il più rispettato clerico sciita dell'Iraq. Anche alcuni politici sciiti, seguaci di al-Sistani, non nascondono una preoccupazione per la possibilità di conseguire una «vittoria di Pirro»: l'allontanamento sunnita dal potere estranierebbe i sunniti e potrebbe fare scattare un conflitto civile ancora più violento e prolungato.

Il presidente Bush.

Proprio per evitare questo, l'Amministrazione Bush caldeggia «un approccio flessibile», ha riferito una fonte ufficiale. «Si tratta di una disponibilità a 'correggerè il risultato definitivo, non a ritoccare i numeri, ma in qualche modo a garantire che un certo numero di seggi vadano alle zone sunnite - ha detto - anche se i relativi candidati non riceveranno un numero sufficiente di voti».

Garantire una quota di posti nel governo a certi gruppi etnici non è senza precedenti: nel Libano è in vigore un accordo per una divisione del potere tra le più importanti fazioni. Il parlamento iraniano ha un certo numero di seggi riservati alle minoranze etniche.

Intanto anche ieri in Iraq è stata una giornata di sangue. Sette membri di una stessa famiglia irachena sono stati uccisi da una esplosione che ha distrutto la loro casa a Kerbala, a sud di Baghdad. In diversi attacchi, sei persone, fra cui un camionista turco, sono stati uccisi fra Baghdad e Samarra, nel nord.

Rivelazioni al telegiornale di France 2 di Christian Chesnot e Georges Malbrunot

I reporter francesi liberati: «Ci dissero che Baldoni lavorava per i servizi segreti»

PARIGI Il telegiornale di France 2 mostra prima immagini di Enzo Baldoni, poi del padre del giornalista italiano, Antonio, che spera di avere «informazioni» dai due giornalisti francesi, tornati in libertà dopo 124 giorni, detenuti dallo stesso gruppo, l' Esercito islamico in Ira, nello stesso casolare. Ma, subito dopo, uno dei due reporter, Christian Chesnot, in diretta, dallo studio del telegiornale, ripete che nè lui nè l' altro giornalista rapito, Georges Malbrunot, hanno «mai visto nè incrociato» Baldoni. I due reporter sono pronti, comunque, a parlare con il magistrato romano che indaga sulla morte di Baldoni, per raccontare come hanno appreso della presenza di Baldoni nella loro stessa «prigione» e della sua morte.

«Per quanto ci riguarda - ha raccontato il giornalista di Radio France internationale - il 18 settembre un carceriere è venuto a trovarci e ci ha detto: "sarete liberati presto". Discutiamo con lui *(Cesnot e Malbrunot parlano l' arabo, ndr)*. Poi ha aggiunto: "voi siete fortunati. C' era un italiano, un sedicente giornalista, che era un uomo dei servizi segreti italiani e che abbiamo giustiziato"».

«Il carceriere - ha proseguito Chesnot - ci ha detto che l' italiano era contemporaneamente a noi nello stesso casolare. Ma noi non l' abbiamo mai visto, perché quel casolare era composto da diversi edifici». I due giornalisti francesi e Baldoni sono stati rapiti in due momenti diversi lo stesso giorno - il 20 agosto - a sud di Baghdad dallo stesso gruppo, l' Esercito islamico in Iraq. L' italiano è stato ucciso il 26 agosto, ma il suo corpo non è stato mai ritrovato.

I due reporter francesi e, qui sotto, Enzo Baldoni.

Le «Journal du dimanche» ricostruisce l' attività dei servizi segreti francesi - accreditati come artefici della liberazione di Chesnot e Malbrunot - dai primi giorni della detenzione dei due giornalisti francesi. E nel loro racconto si parla anche dell' uccisione di Baldoni.

Fra le prime persone contattate dagli uomini ombra transalpini, subito dopo il rapimento di Chesnot e Malbrunot, ci sono tre ex piloti dell' aviazione militare irachena, formatisi in Francia, ex fedeli di Saddam Hussein, ed «entrati nella resistenza». «Uno di loro - scrive il giornale - il 24 agosto sembra sul punto di ottenere la liberazione di Chesnot e Malbrunot. Il 25, colpo di scena: l' emiro dell' Esercito islamico in Iraq fa valere nel gruppo la preminenza degli integralisti sui nazionalisti. Questo predicatore salafita, di una trentina d' anni, formatosi nel Golfo, rifiuta categoricamente di liberare i francesi. Peggio, armato di un decreto religioso, esige l' esecuzione immediata di un ostaggio italiano detenuto nello stesso casolare dove si trovano i due francesi. Enzo Baldoni è ucciso con una pallottola in testa. Spaventato - scrive le Journal du Dimanche - l' emissario si ritira da un gioco diventato troppo pericoloso».

Intanto non accenna a placarsi la polemica fra il ministro degli esteri, Michel Barnier, e il deputato dell' Ump, Didier Julia, autore alla fine di settembre di un tentativo «privato», con una sua squadra, di liberare i due giornalisti francesi. Appena sceso dall' aereo che lo ha riportato mercoledì scorso sano e salvo a Parigi insieme a Chesnot, dopo quattro mesi di detenzione in Iraq, Malbrunot ha definito Julia un «mitomane».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Campagna elettorale al rush finale

Croazia, presidenziali senza schede bilingui Mesic oggi in Istria

PISINO Niente schede di voto bilingui in Istria per le elezioni presidenziali del 2 gennaio prossimo. Alla relativa domanda posta da varie parti della regione, la commissione elettorale centrale da Zagabria fa sapere che pur essendo l'italiano considerato lingua paritetica in numerosi comuni istriani, le schede recheranno solo la dicitura in croato. Non si tratta di discriminazione o di violazione delle norme si dice, ma solo dell'applicazione della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze. Per quel che riguarda alcuni altri aspetti dei preparativi per il voto, questa volta per contenere i costi l'elenco dei seggi elettorali non verrà pubblicato sulla stampa ma soltanto esposto nei luoghi pubblici.

Intanto i sondaggi danno nettamente favorito l'attuale presidente Stipe Mesic che potrebbe vincere addirittura al primo turno, dunque senza ricorrere al ballottaggio. E proprio oggi Mesic sarà a Pola nell'ambito del suo tour elettorale. L'Istria dovrebbe essere una delle regioni con il maggior numero di voti a suo favore, tenuto conto dell'invito a votare per lui rivolto ai cittadini dai due partiti politici piu' popolari: Dieta democratica istriana e Socialdemocratici. Nei giorni scorsi sono passati per la regione anche altri dei 13 candidati in lizza, Jadranka Kosor dell'Hdz, che si è schierarta decisamente contro il contestato progetto Druzba Adria (il terminale adriatico dell'oleodotto caucasico), violando cosi la linea del suo partito che è invece favorevole.

p.r.

Festività trascorse nella più totale tranquillità dopo l'entrata in vigore della nuova legge sui petardi

Stop per Natale ai botti illegali

Multe di oltre 5000 euro hanno scoraggiato la vendita in Croazia

FIUME I croati la definiscono "tiha noc", ovvero notte silenziosa ed in effetti così è stato. La notte di Natale in Croazia, rispetto agli anni scorsi, è stata tutto sommato tranquilla, senza la censurabile moda dei petardi e razzi che inficiavano la sacralità dell'evento, provocando purtroppo anche numerosi decessi e ferimenti. Il Natale 2004 è trascorso anche a Fiume, nel resto del Quarnero e in Istria senza particolari problemi di ordine pubblico. Certo, non sono mancati i botti, specie allo scoccare della mezzanotte tra venerdì e sabato, ma stavolta polizia, magistrati e vigili del fuoco se ne sono stati - quasi quasi - con le mani in mano. La domanda in tal senso sorge spontanea: cos'ha contribuito a un simile quadro edificante, una maggior presa di coscienza oppure la rinuncia volontaria alla deprecabile moda dei mortaretti a Natale? Il maggior responsabile è ben presto individuato e si tratta della nuova legge sui materiali pirotecnici, entrata in vigore in Croazia lo scorso venerdì.

Una normativa ben più rigorosa rispetto alla vecchia legge su detenzione e spaccio di ordigni pirotecnici e che ha provveduto a calmare i bollori di chi vende e di chi acquista petardi e simili. Un esempio? La pena pecuniaria più alta tocca le 40 mila kune, circa 5 mila e 400 euro, e va applicata nei confronti di coloro che vendono tali ordigni ai più giovani di 14 anni. Le multe per coloro che usano simili ordigni in ambienti chiusi vanno da mille a 5 mila kune (da 136 a 680 euro). Inoltre i minorenni possono attivare materiale pirotecnico autorizzato soltanto sotto il controllo dei genitori. Sono solo alcune delle norme contenute nel severo atto legislativo, a cui si aggiunge l'operazione di polizia "Pace e bene", che quest'anno si svolge per l'11.esima volta consecutiva su tutto il territorio nazionale. Scopo dell'azione, che vede in campo migliaia di agenti di polizia, quella di garantire feste natalizie e di Capodanno tranquille alla popolazione e ai turisti, impedendo l'uso sfrenato dei botti. Da quanto visto (e non udito) a Natale, si può dire che la polizia è partita col piede giusto.

Andrea Marsanich

In Slovenia «scoppio libero» fino al 2 gennaio

CAPODISTRIA Da ieri in Slovenia è consentito utilizzare i giochi pirotecnici ossia i botti e i petardi che potranno essere accesi nella settimana che precede Capodanno e fino al 2 di gennaio. Dopo, far scoppiare botti e accendere fuochi d'artificio tornerà a essere uno svago illegale. Eppure, nonostante i divieti e le multe che possono raggiungere i 100 mila talleri, l'uso dei botti è iniziato già ai primi di dicembre. E non sono mancate le tragedie: un ragazzino appena quattordicenne ha perso tutte e cinque le dita della mano destra dopo che un petardo di forte potenza gli è scoppiato prima che riuscisse a gettarlo. Il fatto, finora il più grave, è accaduto alcune settimane fa a Santa Lucia presso Portorose. In tutta la Slovenia sono in corso varie campagne di prevenzione per evitare che i divertimenti legati ai botti si trasformino in tragedie. L'invito dunque è più che obbligato a prestare la massima attenzione nel maneggiare oggetti pirotecnici e soprattutto a evitare di usare quelli fatti in casa o di dubbia provenienza. E' vietata inoltre la vendita ai minori di 15 anni.

I botti sequestrati.

Colpo in un supermercato in Dalmazia. Furto anche nel capoluogo quarnerino

Rubano quasi 500 mila euro

FIUME Tempo di feste, tempo di spese, un periodo che per i ladri è una vera manna. Neanche la Croazia si sottrae a questa regola non scritta e pertanto i colpi si sprecano e fruttano ai malviventi bottini da far tremare vene e polsi.

La rapina di cui si parla maggiormente nel Paese è avvenuta l'altro giorno a Salona, in Dalmazia, ed è stata ai danni del centro commerciale Tommy. I tre rapinatori, agendo mascherati, sono riusciti ad impossessarsi di 3 milioni e mezzo di kune (circa 480 mila euro), fuggendo probabilmente in Bosnia ed Erzegovina.

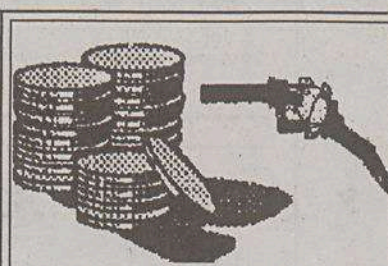
A Fiume i ladri sono entrati in azione pochi giorni fa nello spiazzo antistante il centro commerciale Kaufland, rubando un milione e 600 mila kune, ovvero 220 mila euro.

Era l'incasso giornaliero dei supermercati Kaufland e Getrò. Le guardie che avevano il denaro sono state immobilizzate e messe nelle condizioni di non nuovere da un gruppo bene organizzato («autentici professionisti», hanno commentato nella questura fiumana), dileguandosi alla svelta. I ladri hanno preso di mira anche la filiale di Viskovo (comune dell'hinterland fiumano) della Istarska Kreditna Banka di Umago. Il bottino?

Non eccezionale, ma che per il momento ha fruttato al malvivente mascherato 30 mila kune, ossia 4 mila euro.

Non è naturalmente tutto, perché nel resto del Paese i colpi si sprecano e secondo la polizia ne seguiranno altri e numerosi. Quest'anno, rispetto al 2003, il numero delle rapine in Croazia hanno subìto un'impennata del 35 per cento, risultato che la dice lunga sul «trend».

Non per nulla le aziende che vendono sistemi d'allarme stanno facendo affari d'oro, come pure le ditte specializzate in servizi di sorveglianza.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 196,70 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 195,60 = 0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La polizia croata indaga sull'uccisione di 19 volatili sull'isola di Arbe: gli animali sono stati annientati con un potente veleno

«Pool» di investigatori per la strage dei grifoni

FIUME Il dipartimento di Polizia della contea litoraneo-montana in collaborazione con la procura di Stato ha istituito un nucleo speciale per individuare i colpevoli della strage dei 17 grifoni e di due aquile a punta Sorinj, sull'isola di Arbe.

Secondo quanto reso noto nel corso di una conferenza stampa dalla portavoce della Polizia, Mirjana Kulas, durante le perlustrazioni della zona in cui è avvenuto l'eccidio di questa specie protetta di avvoltoi sono stati rinvenuti diversi tipi di veleni legalmente reperibili sul mercato.

I risultati delle perizie eseguite dalla Scientifica del ministero degli Interni a Zagabria, confermano che a causare la morte dei rapaci è stato il carbofurano, una sostanza velenosa contenuta in numerosi insetticidi che si trovano in commercio.

Sul movente che ha portato a questo eccidio, nei giorni scorsi era anche trapelata l'ipotesi che gli animali fossero stati utilizzati per dei riti di tipo satanico.

FIUME

Monte Maggiore, aumenta il pedaggio del tunnel

FIUME Sempre più costoso viaggiare attraverso la galleria del Monte Maggiore. La strenna arriva dalla Bina-Istra, l'impresa croato-francese che gestisce il traforo e che ha deciso di aumentare i pedaggi di una kuna. A partire dal primo gennaio la tariffa per le automobili passerà da 27 a 28 kune (da 3,68 a 3,82 euro). Per le altre categorie di veicoli si va da un minimo di 40 (5,45 euro) a un massimo di 165 kune (22,5 euro). In soli dieci anni il pedaggio per le autovetture è passato da 7,5 a 28 kune, ovvero da uno a 3,82 euro.

Antonaz in visita alla casa editrice della minoranza

FIUME L'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz sarà oggi pomeriggio in visita a Fiume alla casa editrice della minoranza italiana Edit. Antonaz incontrerà il facente funzioni di direttore e responsabile del Settore informazione e editoria della giunta esecutiva dell'Unione italiana Silvio Forza, il vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'Edit Ezio Giuricin, il caporedattore del giornale «La voce del popolo» Errol Superina. All'incontro parteciperanno il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il presidente della giunta Silvano Zilli, il vicepresidente dell'assemblea Giacomo Scotti e il presidente della commissione per la problematica dell'informazione Ennio Machin.

TEMPERATURE

HELSINKI -2 / -1 · OSLO -5 / -4 · STOCCOLMA 0 / 2 · MOSCA 0 / 0 · COPENAGHEN -1 / 5 · LONDRA -3 / 5 · AMSTERDAM -2 / 7 · BERLINO -2 / 9 · VARSAVIA 2 / 6 · PRAGA 0 / 10 · PARIGI -1 / 7 · VIENNA 0 / 10 · GINEVRA 2 / 10 · LUBIANA -1 / 4 · ZAGABRIA 2 / 7 · BELGRADO 9 / 12 · BUCAREST -6 / 10 · MADRID -1 / 9 · LISBONA 7 / 12 · BARCELLONA 6 / 10 · ROMA 10 / 13 · SOFIA -4 / 3 · ISTANBUL 1 / 10 · ALGERI 6 / 15 · TUNISI 10 / 16 · ATENE 9 / 14 · LARNACA 8 / 17 · IL CAIRO 8 / 17

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	32	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-2	0
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	6	18	MIAMI	17	22	SAN PAOLO	16	28
BOMBAY	19	32	DUBLINO	0	4	MONTEVIDEO	17	26	SANTIAGO	-1	21
BOSTON	-3	-1	FRANCOFORTE	6	8	MONTREAL	-15	-13	SEOUL	-5	2
BRUXELLES	6	7	HONOLULU	21	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	0	8	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	-3	-1	SYDNEY	17	25
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	11	18	PECHINO	-8	1	TEL AVIV	12	18
CARACAS	22	29	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	-1	8
CHICAGO	-14	-4	LOS ANGELES	9	17	SAN FRANCISCO	8	12	WASHINGTON	-6	0

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto al mattino con piogge diffuse e nevicate sui rilievi alpini orientali e sull'Appennino settentrionale sopra i 700-800 metri. Possibili nevicate anche a quote più basse su Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Schiarite durante il pomeriggio sul settore occidentale e attenuazione dei fenomeni sul Nord-Est. Centro e Sardegna: coperto sulla Toscana e sul Lazio, con piogge diffuse e locali temporali; generalmente nuvoloso sulle restanti regioni, con piogge sparse sull'Umbria e sui rilievi di Marche e Abruzzo; nevicate sopra gli 800-1000 metri. Variabile sulla Sardegna, con possibilità di locali rovesci. Sud e Sicilia: coperto con precipitazioni che interesseranno principalmente la Sicilia e il versante tirrenico. Piogge sparse sulla Puglia e sulle zone interne del Molise. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra di 1200-1400 metri.

TEMPERATURA In diminuzione.

VENTI Moderati o forti di libeccio al Sud e sulla Sardegna; deboli orientali altrove.

MARI Agitati tutti i mari meridionali; molto mossi quelli centrali; mossi quelli settentrionali.

IL TEMPO OGGI

2000 m -4°C · 1000 m 0°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. 4/7

Tmax. 10/13 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	4	8
VENEZIA	5	8
MILANO	2	2
TORINO	-1	1
GENOVA	4	4
BOLOGNA	2	4
FIRENZE	8	11
PISA	10	11
ANCONA	7	14
PERUGIA	8	10
PESCARA	5	13
L'AQUILA	4	6
CIAMPINO	10	11
FIUMICINO	11	13
CAMPOBASSO	6	8
BARI PALESE	10	16
NAPOLI	12	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	14
R. CALABRIA	14	16
PALERMO	14	14
MESSINA	13	16
CATANIA	13	16
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	9	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 dicembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto con piogge da abbondanti a intense su pianura e costa, nevicate in montagna, anche abbondanti, oltre gli 800-1000 m circa, probabili però a quote più basse nelle valli più interne e al pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà scirocco, poi libeccio moderato. Nella seconda parte della giornata attenuazione delle precipitazioni.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa, in montagna nevicate moderate o abbondanti oltre i 500 m, possibili però fino a fondovalle. Sulla costa soffierà ancora libeccio moderato, dalla tarda serata bora.

Tendenza per MERCOLEDÌ. Miglioramento con cielo poco nuvoloso, bora sulla costa e temperature in calo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,4	13,8
GORIZIA	8,2	11,5
MONFALCONE	9,2	12,3
UDINE	6,9	9,1
PORDENONE	6,7	7,7

DOMANI

2000 m -5°C · 1000 m -1°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5

Tmax. 8/11 · Tmin. 4/7

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

NUMISMATICA

Il ricordo del ritorno di Trieste all'Italia e l'anniversario del Circolo

Racchiuso in una medaglia il doppio cinquantenario

Il Circolo numismatico triestino fu presieduto, dal 1971 al 1976, dal prof. Lodovico Brunetti, radiologo di fama e numismatico dalle intuizioni originali. Laura Ruaro Loseri, Giorgio Conetti, Giovanni Comelli, Pietro Covre, Franco de Brunizer, Sergio Fazzini Giorgi, Andrea Abbiati, Giulio Bernardi, contribuirono, fra tanti altri, alla buona riuscita degli Annuari.

Arrivano gli anni '90: il collezionismo d'arte subisce una brutta battuta d'arresto delle iniziative causata dalle indagini delle forze dell'ordine finalizzate a fermare le attività illegali di furto, ricettazione, truffa.

Il clima è brutto; la paura e la diffidenza frenano gli entusiasmi; collezionisti incolpevoli vengono controllati e non di rado i loro oggetti sequestrati (saranno, dopo anni, restituiti). Solo di recente, grazie alla redazione dei nuovi articoli del Regolamento ministeriale che definisce con chiarezza il concetto di «bene culturale» i circoli numismatici, con il rinnovato entusiasmo dei loro soci collezionisti, stanno recuperando il tempo perduto.

Anche il sodalizio triestino si ripropone al pubblico: le mostre sono ospitate a palazzo Costanzi, al Lloyd Triestino, nei più importanti istituti di credito. Dal 1995 riprende la pubblicazione dell'Annuario.

Nell'ultimo, fresco di stampa, presentato dal presidente Edoardo Costanzo, Barbara Venchi traccia la «Storia del Circolo» mentre Grazia Bravar e Franco Meriggi illustrano le medaglie edite dal Sodalizio dal 1968 al 1987. A queste si aggiunge la nuova, coniata per il doppio cinquantenario: quello del Sodalizio e del ritorno dell'Italia a Trieste, illustrato al rovescio. Il dritto (foto) presenta mani operose, attive attorno ad un tavolo con libro e monete. La medaglia (60 mm, tiratura limitata in Ag e Br) modellata dall'udinese Michele Ugo Galliussi è stata presentata il 22 dicembre nella Sala dei matrimoni del Palazzo comunale. È disponibile, insieme all'Annuario, al circolo numismatico in via Roma 3.

(2 – Fine)

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Gli astri continuano ad esservi molto favorevoli, potrete quindi muovervi con disinvoltura e sufficiente abilità. Sarete affascinati da una persona conosciuta recentemente.

Toro 21/4 20/5

Una preziosa intuizione vi permetterà di capire prontamente come muovervi per smascherare una persona intrigante. Non perde questa occasione. Serenità familiare.

Gemelli 21/5 20/6

Cercate in prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone piacevoli e stimolanti: avete bisogno di un po' di svago e relax.

Cancro 21/6 22/7

Qualche situazione piuttosto intrigante renderà alquanto vivace la vostra vita di relazione che sarà assai movimentata, ma anche imprevedibile. Soddisfazioni economiche.

Leone 23/7 22/8

Approfittate della giornata odierna per mettere un po' di ordine nelle vostre cose. Avrete successo in varie direzioni. Puntate su quello che vi interessa di più e osate.

Vergine 23/8 22/9

Dovete risolvere prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Concedetevi una pausa di riflessione.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro non adottate un ritmo troppo serrato e soprattutto concentratevi sui problemi veramente importanti e lasciate perdere gli altri. L'istinto vi sarà d'aiuto.

Scorpione 23/10 21/11

Un hobby cominciato per caso vi darà delle soddisfazioni impensate e diventerà uno strumento in più di guadagno. In amore, non siete ancora pronti per affrontare progetti.

Sagittario 22/11 21/12

L'intuito, oggi particolarmente sensibile, vi mostrerà cose e aspetti ai quali di solito non prestate attenzione. Un'esperienza molto interessante ma pericolosa.

Capricorno 22/12 19/1

Piccoli disturbi vi segnaleranno che qualche cosa non va nella vostra alimentazione quotidiana. Sentimentalmente sarete gratificati da un incontro in serata.

Aquario 20/1 18/2

Mattinata molto scorrevole e interessante. Riuscirete a organizzare una bella serata in compagnia di gente piacevole. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale.

Pesci 19/2 20/3

Momenti stimolanti sia nel mondo dei sentimenti che in quello del lavoro, grazie al positivo influsso degli astri. Vi sarà facile concludere un affare a cui lavorate da tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** «Va bene»... esotico - **5** Figlio di Noè - **8** Un allocinogeno (sigla) - **10** Legno per mobili - **12** C'è anche... di Lana! - **14** Simbolo del rutenio - **15** Città austriaca - **16** Lavorano l'argilla - **19** Fondo di bottiglia - **20** Quello di Anna cade il 26 luglio - **21** Sfiorare - **25** Le vocali di tutti - **26** Strumento del disegnatore - **28** Gesù vi trasformò l'acqua in vino - **29** Onorevole in breve - **30** Terni - **32** La città con il San Carlone - **34** Famoso eresiarca - **36** Fu costituita il 30 dicembre 1992 (sigla) - **38** L'attore Hanks - **40** Bagna l'Engadina - **41** Cause... o brani musicali - **42** Bagna Verona.

VERTICALI: **1** Il Bano cantante - **2** Profumata - **4** La prima nota - **5** Club Alpino Italiano - **6** Cinque in un lustro - **7** Musicò Don Giovanni - **9** Sfondi teatrali - **10** Nome di 4 sultani ottomani - **11** È usata come emolliente - **13** Avere da reclamare - **14** Locali con tavolini - **16** Isola delle Ionie - **17** Un tiro... che si tira! - **18** Vi scorre l'Inn - **22** Riunione sportiva - **24** Trento - **27** Matematico e fisico alessandrino - **28** Calca il set - **31** Liquore giamaicano - **33** Aosta - **35** Cattivi in poesia - **37** Centro di corona - **39** Esprime dubbio.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *poggetto, paggetto.*

Anagramma: *porta, prato.*

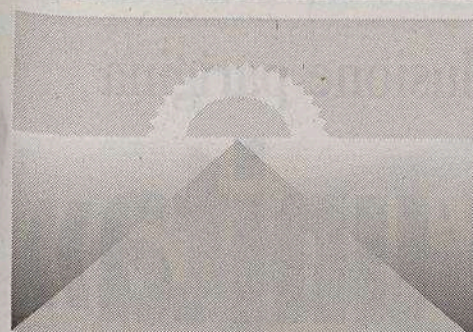
INDOVINELLO
La tardona al ballo

Io l'avevo invitata e mi bastarono,
per capir che ci stava, due o tre giri,
così la strinsi un po' e allora, o gente,
quella s'illuminò immediatamente.

Mariolino

LUCCHETTO (4/5=5)
Una tipica telenovela

Prodotto evanescente e lacrimevole,
sempre in fermento e in maturazione:
per ora certo, se la forma giudichi
e il contenuto, è il solito bidone!

Cartesio

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**16.52**
	cala alle	**8.49**

53.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

San Giovanni apostolo

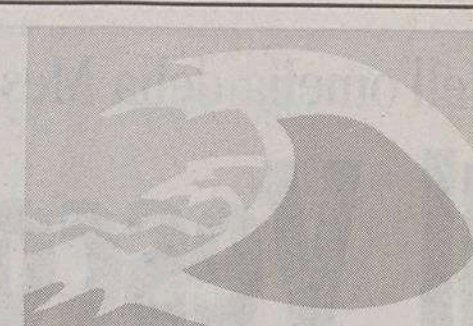
IL PROVERBIO

La fuga può essere peggiore della prigione.

MAREE

Alta:	ore	9.09	**+43**	cm
	ore	22.41	**+29**	cm
Bassa:	ore	3.20	**-8**	cm
	ore	16.09	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.38	**+42**	cm
Bassa:	ore	3.53	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,4** minima
	13,8 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**994,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**16,6** km/h da S-E
Mare:	**11,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Aperta un'inchiesta sul decesso del quarantenne rinvenuto cadavere in uno stabile di via Lago, a Borgo San Sergio

Morto in casa da due mesi, un «giallo»

Nello stesso appartamento venne ucciso cinque anni fa l'ispettore Vitulli

Lo stabile a Borgo San Sergio in cui viveva Zucca.

Il pm Milillo vuole vederci chiaro e ha già ordinato l'autopsia e le analisi tossicologiche sul cadavere di Pietro Zucca

L'autopsia e le analisi tossicologiche dovrebbero far chiarezza sulle cause della morte di Pietro Zucca, 40 anni, trovato cadavere quattro giorni fa nella sua abitazione di via Vinicio Lago 6, a Borgo San Sergio.

Le analisi e l'autopsia sono state disposte dal pm Giorgio Milillo, il magistrato che dirige l'inchiesta.

Di Pietro Zucca non si sapeva più nulla dall'inizio di novembre, quando un vicino di casa l'aveva visto uscire in compagnia di un amico. Poi il vuoto. I poveri resti sono stati trovati a terra giovedì sera, nel soggiorno dell'appartamento in cui viveva da anni. La porta d'ingresso era sprangata dall'interno, tanto che è stato necessario per aprirla l'intervento dei pompieri. Nell'alloggio gli investigatori non hanno trovato nulla che potesse spiegare la morte dell'uomo, da tempo assistito dal Sert che gli aveva anche trovato un posto di lavoro come grafico.

Lui al lavoro alternava lunghi periodi di assenza, tanto che la sparizione non ha allarmato quasi nessuno. Col passare delle settimane gli interrogativi sulla sua sorte si sono fatti via via più pressanti. Infine è stato deciso l'intervento nell'abitazione.

Al di là della porta abbattuta, oltre al corpo già disfatto dal tempo, gli investigatori hanno trovato un grande disordine e i segni di una condizione economica non certo florida. Non c'era però nulla in grado di indirizzare le indagini. Da qui la necessità dell'autopsia e delle analisi, vista la storia e il passato tumultuoso e tragico di Pietro Zucca. Lui era entrato nello cronaca cittadina per una serie di piccoli episodi collegati al mondo della droga.

Il 4 dicembre 1999 , il salto di qualità quando era stato arrestato nella villetta di Pese dove vivono i genitori. Si era rifugiato lì perché nell'appartamento in cui ora è stato trovato cadavere, il suo amico Massimiliano Salvagno aveva ucciso a colpi di pistola l'ispettore di polizia Luigi Vitulli. Vitulli, 38 anni, padre di tre bambine, responsabile della Prima sezione della Squadra Mobile, si era presentato in via Vinicio Lago per arrestare proprio Pietro Zucca che doveva scontare una condanna passata in giudicato. Nel conflitto a fuoco era morto anche Massimiliano Salvagno. Pietro Zucca era scappato. Nell'appartamento gli agenti poco dopo avevano trovato armi e droga. «Non so nulla di quella armi e quella droga» aveva affermato durante gli interrogatori. «Salvagno era venuto a trovarmi».

La stesso stabile di proprietà dell'Ater era entrato nella cronaca per un successivo episodio. Un operaio di 88 anni Giuseppe Jerman era stato investito il 29 dicembre del 1999 da una fiammata innescata da una fuga di metano. Erano crollate alcune pareti, i mobili erano stati anneriti dal fuoco, il pavimento era stato divelto. Anche alcune lastre di vetro erano scoppiate e i frammenti avevano ferito al collo e alle mani l'anziano operaio, ricoverato poi nel reparto di rianimazione. In un primo momento gli investigatori avevano pensato che lo scoppio fosse stato provocato da una certa quantità di esplosivo nascosto nello stabile e sfuggito alle ricerche nei giorni dell'assassinio dell'ispettore Vitulli. Invece era gas, una fuga di gas.

c.e.

Malore dopo lo svenimento della madre

Finisce a Cattinara la notte di Natale per il sindaco Dipiazza

Brutto Natale per il sindaco Roberto Dipiazza.

In molti gli hanno telefonato per sapere come stesse. Ma lui ha preferito staccare i telefonini e partirsene per una baita in mezzo alle nevi dell'Austria. Affidando il resoconto della sua molto particolare nottata natalizia a una delle battute più classiche: «Tranquilli, non vi libererete così facilmente di me».

Con queste otto parole Roberto Dipiazza archivia l'episodio che lo ha visto protagonista assieme alla madre Noemi nella notte tra il 24 e il 25 dicembre.

Dimesso, adesso è in vacanza in Austria e avverte: «Tranquilli, non vi libererete di me tanto presto»

Un episodio che li ha portati entrambi dritti dritti dalla cattedrale di San Giusto all'ospedale di Cattinara.

Erano circa le 23.30 della notte di Natale quando il primo cittadino, dopo avere cenato in famiglia - a tavola anche la compagna Rossella Gerbini e i genitori Noemi e Silvano - è arrivato in San Giusto per assistere alla messa. «A mezzanotte e un quarto - racconta lo stesso Dipiazza - la mamma mi ha detto che si sentiva poco bene: il caldo, l'odore dell'incenso, la cena...» Accompagnati da due agenti della Digos («che erano lì per servizio ma mi hanno aiutato, sono stati eccezionali») il sindaco e la signora hanno lasciato il proprio banco per dirigersi in una saletta appartata. Dove la signora Noemi è svenuta. Una semplice congestione, è stato più tardi il verdetto dei sanitari. Ma lì per lì la paura è stata molta. Tanto da far sentire male anche il sindaco.

Così, per entrambi è arrivata l'ambulanza. Direzione, pronto soccorso di Cattinara. Dove a Dipiazza è stata diagnosticata una «sincope emozionale». La preoccupazione per avere visto la madre svenire, certo, ma anche - analizza lui stesso - «le solite sedici ore passate in piedi come ogni giorno, e inevitabilmente il risultato di un anno di lavoro tirato al massimo...»

Per Dipiazza comunque le dimissioni dall'ospedale sono state pressoché immediate, mentre sua madre è stata trattenuta in osservazione fino alla mattinata successiva. Poi a casa anche lei. Senza problemi, hanno decretato i sanitari.

Il bilancio è quello di uno grosso spavento e di un «caldo ringraziamento a chi lavora di notte e tutti i giorni», anche a Natale. Poi via per l'Austria. A riposare e a riprendersi dallo stress della notte di Natale.

Aldo Modugno ha presentato un esposto alla procura in merito alle continue spese sui tre edifici da lui messi a disposizione

«Fondazione benefica, la magistratura indaghi»

«Gli stabili che ho donato erano a norma, ora risulta che tutti i fondi sono serviti per ristrutturarli»

Si chiama Aldo Modugno, ha 96 anni e li porta splendidamente. Nel 2000 per onorare la memoria del padre Arrigo ha donato metà del suo ingente patrimonio immobiliare alla neocostituita Fondazione che porta il suo cognome. Tre interi stabili del valore di almeno quattro miliardi di lire sono entrati a far parte del patrimonio della Fondazione Aldo e Ada Modugno. Gli affitti pagati dagli inquilini da quel momento sono stati destinati ad attività benefiche e assistenziali. In primo luogo alla Caritas e alla Fondazione Goffredo de Banfield.

Il cda si è dimesso, al suo posto è subentrato un commissario di nomina regionale

Ma oggi, a quattro anni dall'inizio dell'attività, attorno alla Fondazione Modugno si è scatenata la bufera. Lo afferma lo stesso fondatore, deluso e allarmato. Lui non ha mai voluto entrare nella gestione e nemmeno nel consiglio di amministrazione ma ha deciso di parlare perché teme per il futuro e per l'ordinato prosieguo delle attività assistenziali e benefiche, così come sono stati delineate nello Statuto della Fondazione da lui voluta.

«In tutta la mia lunga vita non sono mai ricorso alla magistratura. Ora invece ho dovuto presentare un esposto alla Procura per segnalate alcuni episodi che a mio giudizio meritano l'attenzione dei magistrati. La Fondazione da due anni non riesce a versare un soldo agli enti benefici e assistenziali che si occupano delle persone meno fortunate. Tutte le entrate sono impegnate nelle spese di ristrutturazione degli stabili che io ho donato. In particolare nei rifacimenti degli impianti elettrici e del gas metano. Ma prima di donare le tre case io avevo fatto verificare e mettere a norma di legge tutti gli impianti. Non capisco cosa stia accadendo. Non ritengo che tanti lavori così costosi siano necessari. Ecco perché ho chiesto ai magistrati di verificare la situazione. Il consiglio di amministrazione della Fondazione si è dimesso e tutta la gestione è passata nelle mani di un commissario nominato dalla Regione. Non capisco cosa stia effettivamente accadendo: ho chiesto informazioni, non mi sono state date. Un appartamento è stato assegnato a un parente dell'amministratore. Credo sia un palese conflitto di interesse. Ecco perché ho chiesto aiuto ai giudici».

Aldo Modugno

La casa della Fondazione Modugno in via Corti.

Nell'esposto inviato alla procura della Repubblica l'anziano benefattore chiede agli inquirenti di disporre accertamenti bancari; di acquisire tutti i documenti depositati nello studio dell' amministrazione stabili che ha gestito i lavori di ristrutturazione; di sentire come testimoni gli inquilini dei tre palazzi donati solo quattro anni fa. I tre stabili si trovano in via Corti, via Galilei e via Galvani.

Secondo l'esposto presentato da Aldo Modugno i lavori di adeguamento eseguiti nello stabile di via Corti «hanno deturpato in modo irreparabile il condominio». Inoltre un perito ha accertato che «la valvola centrale delle colonna del gas era stata manomessa, letteralmente presa a martellate».

Si potrebbero citare altri dettagli significativi ma su questo l'anziano benefattore preferisce glissare. «I giudici hanno in mano il mio esposto. Non ho denunciato nessuno, chiedo solo che venga fatta chiarezza. Sono stato fortunato a livello economico, non ho figli e ritengo di dover aiutare con i miei beni chi non ha avuto altrettanta fortuna. La Fondazione doveva servire per questo. Non per disperdere quanto la mia famiglia ha realizzato in più di un secolo di lavoro».

Claudio Ernè

Nell'omelia della Messa di Natale monsignor Ravignani si è soffermato anche sulla lezione che la città può trarre dalla recente delusione parigina

Il Vescovo: «L'eredità dell'Expo è una Trieste unita»

«Il risultato negativo va trasformato in nuovo entusiasmo per affrontare le sfide del futuro»

L'Expo nell'Omelia natalizia del Vescovo. Anche il capo della Chiesa cattolica triestina, monsignor Eugenio Ravignani, ha toccato il tema più discusso in questi giorni in città. Lo ha fatto rivolgendosi ai numerosissimi fedeli che hanno partecipato alla Messa celebrata nella Cattedrale di san Giusto, nella mattina del giorno di Natale.

E sono state parole di incoraggiamento: «Non bisogna lasciarsi andare allo sconforto, farsi prendere dalla delusione – ha detto – anche se il fatto che non sarà Trieste a ospitare l'Esposizione internazionale del 2008 rappresenta certamente un brutto colpo per la città. Molti hanno speso energie preziose per quell'obiettivo – ha affermato il Vescovo – ma il risultato negativo deve essere trasformato in nuovo entusiasmo per affrontare le sfide del futuro. La città sarà chiamata a nuove prove – ha aggiunto monsignor Ravignani – ed è in quella prospettiva che sarà importante, una volta di più, raccogliere tutte le forze per puntare verso un obiettivo comune. Trieste ha bisogno dell'unità degli intenti di quanti hanno la possibilità di mettere al suo servizio le proprie capacità – ha proseguito il Vescovo, rivolgendosi chiaramente ai pubblici amministratori – perché è nei momenti di difficoltà, quando le delusioni sembrano avere il sopravvento, che bisogna ricorrere alle energie spirituali che abbiamo dentro di noi».

Il Vescovo Ravignani.

Un discorso estremamente concreto quello fatto da monsignor Ravignani, peraltro non disgiunto da altre riflessioni, tipiche della ricorrenza. Il Vescovo infatti ha richiamato tutti al valore della «fraternità solidale», non a caso inserito nella sua Omelia accanto a quelli della «verità e della giustizia, della dignità della persona umana anche quando fosse umiliata nella debolezza e nella povertà, della mitezza contro ogni violenza, della carità, della beatitudine della pace». «La nostra società – ha poi sottolineato il Vescovo – sembra purtroppo avviata ad allontanarsi dai valori che ritroviamo come fondamentali nel Vangelo, e che rappresentano i principi ai quali ispirarsi per una vita santamente cristiana. Certo, compiere questo percorso rappresenta un impegno che si fa ogni giorno più difficile e complesso, proprio per le modalità che sembrano caratterizzare la vita di oggi, ma sarebbe un imperdonabile errore lasciarsi prendere dalla rassegnazione – ha dichiarato monsignor Ravignani – quasi si trattasse di un progetto impossibile da realizzare».

«Pur essendo realisti – ha affermato ancora Ravignani – non bisogna perdere la fiducia in questa società, la cui connotazione laica e caratterizzata dalla presenza di numerose e diverse culture, nei confronti delle quali è necessario avere il massimo e sincero rispetto, è visibile. Questa è una società – ha concluso il Vescovo – nella quale è possibile diffondere la parola del Vangelo, certi che potrà essere ascoltata e recepita. Sono i cristiani che vivono di fede a testimoniare oggi dell'attualità del messaggio di Cristo incarnando le proprie scelte di vita con rigorosa e fedele coerenza».

Ugo Salvini

La Cattedrale di San Giusto gremita in occasione della messa di Natale. (Bruni)

Immersione nel tratto di mare antistante piazza dell'Unità

Si rinnova il rito dei sub

Mute, maschere, bombole, erogatori, gav, zavorre, pinne. E attorno tanta gente ad osservare i sommozzatori che ieri alle 11 si sono immersi a due passi da piazza dell'Unità d'Italia per celebrare il ventottesimo Natale sub contrassegnato dalla Messa sul fondo del mare.

I gradini dello «Scalone reale» hanno agevolato la discesa. Inoltre la trasparenza dell'acqua del bacino San Giusto ha offerto agli spettatori e ai sub una visibilità ben diversa da quella delle prime edizioni tenutesi in Sacchetta, a lato della vecchio pontone sede del Sub Sea Club, ora affondato al largo di Santa Croce per costituire un punto in cui il pesce e gli altri organismi trovano rifugio.

La folla sulle Rive che ha seguito la cerimonia. (Sterle)

Don Luciano Giudici, cappellano dei sub triestini, ha letto l'omelia all'interno della campana di plexiglass posta a tre metri di profondità, protetto da una bolla d'aria. La sua voce è stata diffusa sulla banchina e molti si sono segnati la fronte al momento culminante del rito. I 30 sub che sono scesi sott'acqua assieme al sacerdote hanno rappresentato buona parte delle realtà sportive e professionali in campo subacqueo che operano nel golfo. C'erano sub di Monfalcone, Staranzano, Grado, Muggia e Trieste. Pompieri, carabinieri, uomini della protezione civile, appassionati, sub professionisti ed altofondalisti. A terra il rito è stato tradotto nel linguaggio gestuale dei non udenti. Più in là gli alpini dell'Ana hanno preparato vino caldo. Ringraziamenti e pagelle di merito per chi ha finanziato l'iniziativa. Carbone per chi non ha aperto il portafoglio.

c.e.

Numerose le iniziative benefiche attuate da varie realtà cittadine

Non si ferma la solidarietà

Non solo il Natale delle famiglie felici riunite attorno al cenone, dei regali ricchi e della serenità. Ogni anno il 25 dicembre si perpetua anche la solitudine e la povertà di tante persone, giovani e anziani, famiglie senza reddito e vite disastrate. Anche per loro funziona la rete di solidarietà attivata da varie realtà, nella nostra come in altre città italiane.

Ne è un esempio il pranzo con i poveri che il giorno di Natale è stato offerto nella sede dell'Oma (Oratorio Maria Ausiliatrice) dalla Comunità di Sant'Egidio. Al pranzo, svoltosi in un clima di serenità, hanno partecipato un centinaio di persone: invitati molti anziani che vivono nel quartiere di San Giacomo, alcune famiglie di stranieri e dei senzatetto che da un po' di tempo la comunità incontra alla Stazione centrale, portando loro del cibo e un po' di dialogo. Alcuni di questi frequentano abitualmente la preghiera della Comunità che si tiene al monastero delle Benedettine due volte alla settimana.

Il pranzo della Comunità di Sant'Egidio. (Bruni)

Associazione laica nata a Roma nel 1968 e sviluppatasi negli anni in diverse città d'Italia, la Comunità di Sant'Egidio è presente a Trieste dal 1989 con un doposcuola per i bambini del rione di Valmaura, la Scuola della pace, dove piccoli in età elementare - con una buona maggioranza di stranieri, specie dai Paesi balcanici - vengono sostenuti nel percorso scolastico e partecipano attivamente alle attività della Comunità. Ogni anno la Scuola della pace organizza il «Rigiocattolo», vendita di giochi usati rimessi a nuovo dagli stessi bambini, con il cui ricavato quest'anno è stato sostenuto un progetto di iscrizione anagrafica e scolastica per molti bambini dell'Africa.

Oltre alla Scuola della pace, la Comunità di Sant'Egidio segue un numeroso gruppo di anziani soli, nel quartiere di San Giacomo e all'Itis di via Pascoli, e con loro ha dato vita al Movimento «Viva gli anziani» in cui molte persone arrivate alla «fase discendente» della vita ritrovano gioia nell'essere utili al prossimo incontrando stranieri, andando a trovare altri anziani allettati, sostenendo il lavoro della Comunità.

Un'altra iniziativa di solidarietà - rivolta in particolare agli anziani - si è rinnovata nei giorni scorsi, come ormai da tradizione: si tratta del pranzo di Natale della Pro Senectute cui hanno preso parte oltre trecento persone, presenti il presidente della Pro Senectute Enrico Caratti e il vescovo Eugenio Ravignani. È intervenuto tra gli altri il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Infine, l'iniziativa benefica attuata anche quest'anno dall'associazione Mila con il sostegno dell'amministrazione di Palazzo Galatti: si tratta di «Babbo Natale vola in Provincia». Un gruppetto di giornalisti triestini nei panni di altrettanti Babbo Natale ha portato sorrisi e doni ai bambini meno fortunati.

Una delle tavolate allestite all'Oma. (Bruni)

La giornata dei Babbo Natale è iniziata all'ospedale infantile Burlo Garofolo ed è poi proseguita alla Casa famiglia di via Petronio, alla Comunità 0-6 di via Hermada, alla Comunità 6-12 di piazza della Valle e alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin. Il finale sulla pista di ghiaccio davanti al teatro Verdi, dove tanti bambini hanno avuto in dono dolci tipici del Natale.

Comune, previsto anche un numero telefonico dedicato da attivare

Di nuovo pronto il piano neve Un decalogo per l'emergenza

Rispunta il «piano neve», che «consentirà - recita una nota del Comune - di far fronte nel migliore dei modi a eventuali casi di emergenza dovuti all'eventuale insorgere e al perdurare di particolari condizioni meteo».

In caso di emergenza neve-ghiaccio sarà attivato il numero telefonico 040/6758383, previsto dal Comune per fornire ai cittadini indicazioni e consigli utili per meglio superare disagi o difficoltà. Intanto, tutti sono invitati a collaborare «attenendosi anche ad alcune semplici precauzioni e indicazioni» dettate dai regolamenti vigenti, «ferme restando le competenze dell'amministrazione comunale». Per alcuni privati vi sono degli obblighi da rispettare. In caso di nevicate, dice il regolamento della nettezza urbana, bisogna sgomberare al più presto «neve e ghiaccio dei marciapiedi fino alla lunghezza di metri due e ammucchiarla ai lati della strada, senza ostacolare il passaggio dei pedoni». L'obbligo spetta a proprietari pubblici o privati di immobili, «per i tratti di marciapiede antistante gli immobili, ove non siano botteghe, negozi o magazzini»; «ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari, e magazzini nei tratti antistanti ai vani stessi»; «ai concessionari di aree pubbliche o comunque aperte al pubblico transito». Allo stesso modo dovranno darsi da fare «i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada», una cui striscia di carreggiata andrà sgomberata per un'ampiezza «sufficiente al passaggio di una persona». Proprietari di immobili e commercianti devono inoltre «dotarsi di un conveniente deposito di sale e segatura da cospargere sul marciapiede in caso di gelo improvviso; i proprietari hanno anche il dovere di tenere nella portineria o in altro locale dello stabile, ad uso proprio e dei conduttori dei locali terreni dello stabile stesso, un piccone ed un badile per la rottura del ghiaccio».

Per i privati anche una serie di obblighi, come spazzare i marciapiedi davanti agli immobili e tenere del sale da spargere all'occorrenza

Altro capitolo, la viabilità. In caso di condizioni stradali alterate dalla neve, è obbligatorio circolare con catene o pneumatici da neve su questi itinerari: strada del Friuli tra il Faro della Vittoria e l'inizio dell'abitato di Prosecco; lungo l'intera via Commerciale; in via Valerio e Strada nuova per Opicina, nei tratti interni al centro abitato tra il capolinea del bus 17 e l'Obelisco; nell'intera via Bonomea; in strada di Fiume, nel tratto tra lo svincolo strada di Cattinara/statale 202 e l'incrocio via Marchesetti/strada per Longera; in via Marchesetti, nel tratto tra via Biasoletto (altezza Orto Botanico) e l'incrocio strada di Fiume/strada per Longera; sulla 202, nel tratto via Carnaro – limite centro abitato; sulla statale 15 bis (tratto via Flavia – limite centro abitato di Trieste).

Inoltre i conducenti degli automezzi dovranno osservare alcune norme precauzionali: rispettare rigorosamente le norme di comportamento stabilite dal Codice della Strada; accertarsi prima di mettersi in movimento con il proprio veicolo sullo stato della transitabilità delle strade, dei limiti di percorribilità e così via; non abbandonare il veicolo in posizioni che possano costituire pericolo o intralcio per gli altri utenti della strada, per i mezzi di soccorso e per i mezzi spazzaneve; dotarsi di pneumatici da neve o catene; seguire le indicazioni degli agenti.

Solo feriti

Incidenti sulla Costiera, a Montebello e sulla A4

Tre incidenti spettacolari che hanno provocato alcuni feriti, hanno causato forti rallentamenti al traffico. L'altra sera, poco dopo le 22, tre persone sono finite all'ospedale di Cattinara (P.P di 57 anni, M.P. di 54 anni e M.P. di 34 anni) in seguito a uno scontro sulla Costiera. All'origine dello schianto l'asfalto reso viscido dalla pioggia, sul posto la Polizia stradale, il 118 e i vigili del fuoco che hanno aiutato il personale dell'unità medica a estrarre i feriti dalle lamiere.

Altrettanto spettacolare l'incidente che ha visto coinvolta una Saab con a bordo due persone ieri poco dopo le 15 all'imbocco della galleria di Montebello. Affrontata una curva a velocità eccessiva sull'asfalto scivoloso, l'auto è finita contro una parete della galleria. E ieri a tarda sera sulla A4, all'altezza dell'uscita di Duino, violentissimo tamponamento fra una Fiat Punto e una Citroen. Coinvolta anche una terza auto, ma con pochi danni. Gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti e sono stati trasportati d'urgenza a Cattinara. Sul posto per i rilievi la Polstrada di Cividale.

La Saab schiantatasi contro una parete della galleria di Montebello. (Lasorte)

La Citroen distrutta dopo il tamponamento di ieri sera sull'autostrada. (Foto Bruni)

Due denunciati

Con una scacciacani in piazza Garibaldi per tentare una rapina: fermati

Si aggiravano armati in piazza Garibaldi e stavano per tentare una rapina. Li hanno fermati l'intuizione di un carabiniere in borghese e l'intervento tempestivo di un equipaggio delle Volanti.

È successo venerdì sera. Un carabiniere in borghese ha notato due persone dall'aria sospetta e ha visto che uno dei due aveva una pistola.

Ha avvertito la Volante: gli agenti hanno bloccato un cittadino rumeno e un moldavo. Quest'ultimo nascondeva dietro la schiena una pistola scacciacani con il caricatore inserito e il colpo in canna, priva del tappo rosso previsto dalla legge e «ritoccata» per renderla perfettamente funzionante. Inoltre nella tasca del giubbotto in pelle il moldavo aveva nascosti altri sedici proiettili.

I due sono stati portati negli uffici della Questura e denunciati a piede libero.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Concerto di Natale

Questa sera, con inizio alle 19.15, si terrà, nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (p.zza Hortis), un concerto per coro e organo di musiche natalizie tenuto dal coro virile Alabarda. Organista e direttore Riccardo Cossi.

«Nautico aperto»

Nel corso dell'iniziativa «Nautico aperto», oggi dalle 10 alle 12 docenti e personale della scuola saranno a disposizione delle famiglie e degli alunni delle classi terze medie cittadine. Per visite all'Istituto su appuntamento telefonare allo 040/300888.

Fondazione Idea

Fondazione Idea: la sede di via Don Manzoni n. 5 sarà chiusa durante le feste natalizie fino al 10 gennaio. In caso di necessità telefonare al n. 02/654126 02/654132 o lasciate un messaggio sulla nostra segreteria telefonica.

Mostra natalizia

Tradizionale mostra natalizia in Aurisina sala parrocchiale: oggi e il 1°, 2 e 6 gennaio orario 15-18.

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3 oppure telefonare allo 040-418781.

Storia medica giuliana

Si è rinnovato il direttivo del Conservatorio di storia medica giuliana, riconfermando presidente Claudio Bevilacqua ed eleggendo vice presidente Euro Ponte, segretario Diana Derosa.

Volontari Linea azzurra

Linea azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Lotta contro i tumori

La Leado Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica, per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere a domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire presso la nostra sede in via Rossetti 62 c/o il Sanatorio triestino primo piano stanza 21.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì e mercoledì alle 18, venerdì alle 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Corsi di dizione

L'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali in Europa organizza, con inizio a metà gennaio «Corsi di dizione e fonetica» tenuti dall'attrice Mariella Terragni. Le iscrizioni sono aperte e per effettuarle è possibile contattare direttamente l'Airsac al numero 335/8450367 o inviando un fax allo 040/421857.

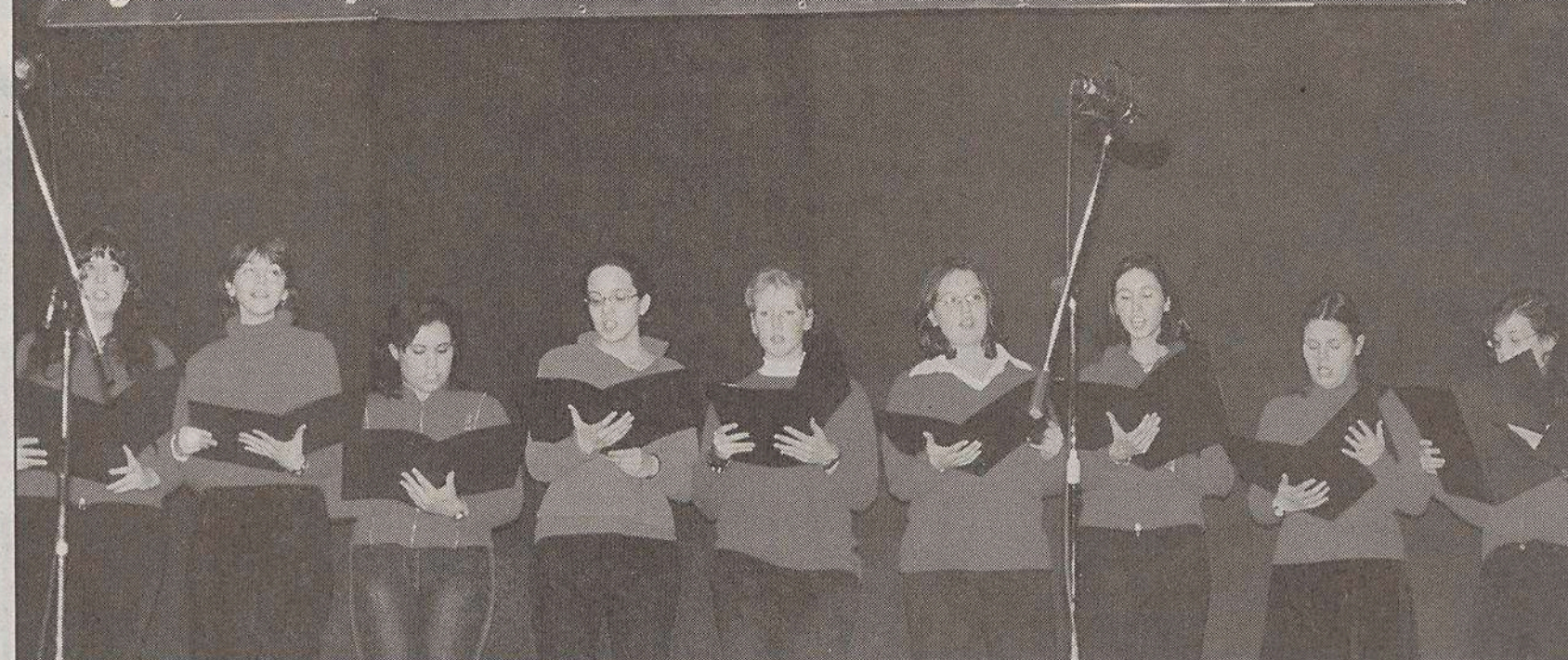
Società Dante Alighieri

L'attività didattica e culturale del comitato di Trieste è sospesa per le festività di fine anno e riprenderà il 10 gennaio.

Centro psicopedagogico

Sostegno in caso di separazione e divorzio, per continuare a svolgere il proprio ruolo di genitori, oltre la coppia coniugale. Gruppi per genitori separati. Centro psicopedagogico per le famiglie - riva Grumula, 6 - tel. 040/304649 (segr. tel.). Segreteria aperta per informazioni: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Anoressia e bulimia

Jonas (Centro di clinica psicoanalitica - anoressie, bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800-453858, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede Jonas più vicina a te.

I ragazzi del liceo «Petrarca» per la lotta contro i tumori

Il coro del liceo «Petrarca» si è esibito al teatro Silvio Pellico durante lo spettacolo di musica e prosa «I ragazzi per la Lilt», organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, al quale hanno partecipato anche gli allievi della Polisportiva di Muggia 90, della Glasbena matica, dell'Accademia teatrale città di Trieste, della Scuola di musica 55 - Casa della musica. Il successo della rappresentazione, che ha visto protagonisti giovani dai quattro ai vent'anni, è stato grandissimo.

Associazione pensionati

La segreteria della sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati rimarrà chiusa fino al lunedì 10 gennaio. Poi riprenderà regolarmente il suo turno bisettimanale dei martedì e giovedì mattina e pomeriggio.

Associazione Il Centro

Alla segreteria de «Il Centro» di via del Coroneo 5, I piano, è in distribuzione il programma delle visite culturali per il primo trimestre 2005. Il Centro via del Coroneo 5 I piano segreteria: martedì e giovedì (16.30-18.30) mercoledì (10-12) tel./fax: 040/630976, info: 340/7839150, e-mail: il_centro@infinito.it, sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia (via Abro 11 tel. 040/639152). Siamo a disposizione degli interessati da lunedì a venerdì, ore 16-18.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Assegno di studio

L'Erdisu Ente Regionale per il diritto allo studio comunica che il 9 dicembre sono state pubblicate all'albo dell'ente e sul sito internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di assegno di studio per l'a.a. 2004/2005.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Viale D'Annunzio 47, 040/398700, lunedì alle 20, mercoledì alle 18; Pendice Scoglietto 6, 040/577388, martedì, venerdì, domenica alle 19.30.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì ore 16-18 via Soncini 29/C tel. 040/380977 o tel. 347/5161468 tutti i giorni feriali ore 10-18.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica (p.zza Hortis 4) e la Biblioteca Quarantotti Gambini (v. del Rosario 2) informano che il 31 dicembre i servizi rimarranno aperti fino alle 13.30.

Sportello informativo

Alla Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30 e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040/3784192 Ufficio accettazione Pineta del Carso dalle 10 alle 14.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello oro giallo formato fiocchetto con brillantino centrale, carissimo ricordo, giovedì 9 dicembre in tarda mattinata supermercato Bosco di via R. Manna, o nel percorso da via Rittmeyer a largo Piave (farmacia). Alta ricompensa all'onesto rinvenitore. Prego telefonare allo 040/632919.

Scomparsi dal giardino di casa a Barcola sabato 18 dicembre due cani: tutti e due senza collare, un lupo di 9 anni di nome Argo e una setter bianca pezzata marrone di 5 anni con microchip e tatuaggio sull'orecchio destro. Vi preghiamo per qualsiasi informazione ci possiate dare di contattare il numero 349/7281802. Ricompensa al rinvenitore.

Smarrita Zoe, cane femmina tipo Bracco taglia media, pelo corto marrone chiaro, petto e striscia bianca sulla fronte, collare rosso. Buonissima. Telefonare allo 040/412926 o al 339/5965732.

Corsi disegno

Impostazione, proporzioni, prospettiva, chiaroscuro. Sono aperte fino a tutto aprile le iscrizioni ai corsi di disegno dal vero alla Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A, tel. 040/305496.

Autosoccorso in valanga

Le guide alpine organizzano il 6 gennaio un corso di autosoccorso in valanga, dedicato ai scialpinisti ed escursionisti con le ciaspe. Per informazioni: 335/8133033.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 telefono 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

CANZONI PARTECIPANTI IN ORDINE DI ESECUZIONE

1. **DAPERTUTO TRIESTINI** *(Davide Rabusin)* Davide Rabusin e Deborah Vascotto
2. **SE VIVI PER L'AMOR** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Manuela Sibelja
3. **TRIESTE CON TI MAI SOLA SARÒ** *(Elena Centrone)* Elena Centrone
4. **E ZITOLO E ZOTOLO** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* Pietro Polselli
5. **LA LUNA SUL CANAL** *(Sofia e Laura Cossutta)* Maria Gastol
6. **TRIESTE E LA NOVA GENERAZION** *(Fulvio Gregoretti)* Gruppo «Fumo di Londra»
7. **AVE MARIA PER UN DOMAN** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
8. **VIVA TRIESTE VIVA LA BORA** *(Renato Scognamillo)* Gruppo «Claudio and the Boys»
9. **BARCOLANA** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* Paolo Piani e Marco Grandis
10. **NOSTALGIA DE TRIESTE** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Paolo Rizzi e il Gruppo «Nel Blu»
11. **LUNA** *(Norina Dussi Weiss)* Antonella Brezzi
12. **CANTA CHE TI PASSA!** *(Deborah Duse)* Deborah Duse e Gruppo
13. **LA LEGENDA DEL BAGNIN** *(Lamberto Focardi)* Enrico Marchesi, Tiziano Palmisano e Gruppo
14. **UN POSTO MAGICO** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Tullio Vascotto e La «Vecia Trieste»
15. **EL MIO PARON XE BON** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi, «L'Anonima Sound» e gruppo.
16. **MIA CITÀ** *(Giovanni De Cecco)* Giovanni De Cecco
17. **PASSADI... XE CINQUANTA** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* Vanessa Battistella e Max Rinaldi
18. **BENEDETA MIA ZITÀ** *(Enrico Zardini)* Mara Sardi

Alle 21 la ventiseiesima edizione della manifestazione canora che vedrà in lizza diciotto brani inediti

Stasera al Rossetti il Festival della canzone triestina

C'è interesse e curiosità per il 26.o Festival della canzone triestina di stasera alle 21 al Politeama Rossetti, l'evento organizzato dal comitato promotore di Fulvio Marion con l'adesione di Regione, Comune e Provincia (assessorati alla cultura), Aiat e Insiel. L'avvenimento ha scopi umanitari in quanto sostiene l'associazione di volontariato Petra che opera per i disagi e i problemi dell'infanzia come pure l'associazione Il Gattile che tutela l'abbandono animale.

Parteciperanno il popolare cantautore Lorenzo Pilat, la bellissima modella triestina Susanna Huckstep, la divertente Witz Orchestra. Inoltre in occasione del 50.o del ritorno di Trieste all'Italia verranno premiati alcuni protagonisti del concorso della canzone triestina 1954 indetto dalla Lega nazionale (ente che riceverà il premio «Triestinità 2004»). L'attrice Ombretta Terdich leggerà alcuni versi delle canzoni premiate in quell'edizione al Politeama.

Saranno in lizza ben diciotto canzoni inedite per tre categorie musicali (tradizionale, moderna, giovane) e verranno classificate da un'apposita giuria tecnica. Una seconda speciale graduatoria verrà quindi stilata attraverso il successivo 20.o Referendum musicale cittadino con il nostro giornale e alcune emittenti.

La coreografia è di Giampaolo De Santi con gli addobbi della fioreria e con le strutture audio-luci dell'Ars light and service. I primi quattrocento spettatori riceveranno in omaggio il cd del Festival.

I posti numerati (a quattro soli euro) sono prenotabili al ticket point di corso Italia 6 e alla biglietteria del Politeama Rossetti (attiva anche dalle 20.30).

La cantante Spadaro, il suo gruppo e la «Refolo» nella precedente edizione. (Lavorino)

FARMACIE

Dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 Gr MINERVA EMMA da Tuapse a Siot; ore 5 Ma NEPTUNE OLYMPIC da Capodistria a orm. 39; ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa da orm. 57; ore 7 Li MSC ROMANIA II da Ravenna a molo VII; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Bs NORDIC HAWK da Novorossiysk a Siot; ore 13 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 10 Gr MINERVA HELEN da Siot 1 per ordini; ore 13 ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 19 Gr KRITI II da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 TJ UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Caenazzo (25/12) dal figlio Danilo con Silvana e Laura 25 pro Missionarie della Carità Madre Teresa di Calcutta.
– In memoria di Maria Guglielmi Carbone nel II anniv. (25/12) dai figli e dai nipoti 40 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Vittoria Carpinteri nel I anniv. (25/12) da Antonia Zinato 10 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria di Sergio Fonda nel IX anniv. (25/12) dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita 50 pro Aism.
– In memoria di Alberto Modiano da Caterina Modiano 100 pro Airc.
– In memoria di Quirino Ojo (25/12) dalla moglie Laura, dalla figlia Silvana con Danilo 25 pro Medici senza frontiere, 10 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/12) dalla moglie 20 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Letizia Serri nel XXV anniv. (25/12) dalla famiglia Serri 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nonni Ervino Sorz (26/12) e Stanko Scubini dalla famiglia Zorz Scubini 50 pro Piccole suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Nora Vascotto in Marino (25/12) dai figli 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Lina Tedeschi nel VI anniv. (25/1) da Stefi Turco 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 5 pro Oipa.
– In memoria di Maria Cusma Pitacco da Renata Manosperti 20 pro Parr. S. Teresa del B.G.
– In memoria di Maria Dorligo nel XIX anniv. (26/12) dalla figlia Silva 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Favento dalla moglie e dai figli 100 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Stefano Grio (26/12) dalle famiglie Grio e Rosada 50 pro Clinica Salus, 50 pro Frati Cappuccini, 50 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Luciano Toffoletto nel I anniv. (26/12) da Gabriella, Alessandro e Fabio 30 pro Aism.
– In memoria di Giovanni Eustratiadi dalle figlie Laura e Marina Eustratiadi 70 pro Unità operativa I Medica di Cattinara per acquisto attrezzature.
– In memoria del prof. Alfredo Iosini nel V anniv. (27/12/99) da Ellas Apollonio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma di monsignor Ragazzoni (27/12) da Maria Grazia Luttini 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Maria e Claudia da Ileana ed Elvino 50 pro Astad.
– In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XIX anniv. (27/12) dai suoi cari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da fam. Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Pian nata Bolner nell'XI anniv. (27/12) dalla figlia Dolores, dal genero Aldo e dai nipoti Daniela e Roberto 20 pro Lega tumori Manni, 30 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (bisognosi).
– In memoria di Giovanni Schiavon nel VII anniv. (27/12) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Milocchi da Giuseppina Apollonio 20 pro Aric.
– In memoria di Augusta Nemez da Sergio e Milvia Babudri 20 pro Aric.
– In memoria di Reda Parovel ved. Tosto dalle famiglie Cecutin-Strain 40 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Luana Paulina dalle zie Lilli e Bruna, zii Tullio e Livio e cugine Iris, Orietta e Livia 100 pro Ant.
– In memoria di Ondina Pietrini Corrente 100, da Paola e familiari 50 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Albina Pistan Stefani da Truppa, Cusma, Ceppi, Depangher, Valvason 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonietta Virgilia Pribac Rambaldi dalle famiglie Mario Gazzano, Nicola Guardiani 100 pro Centro tumori Lovenati.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gashi Smajl con Butnaru Inga; Pilar Alberto con Coronica Lara; Moretto Zita Matteo con Michelazzi Silvia; Ferretti Mario con Poorova Hana; Marino Franco con Obran Maria Cristina; Callegari Enrico con Haung Suli.

I cuccioli gettati in strada

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 12 dicembre. «Quattro cuccioli buttati in strada», i sottoscritti, nel ringraziare calorosamente la signora Sabrina Chermaz per il coraggio, la generosità e l'amore per gli animali dimostrati, augurano veramente di cuore all'«essere» (ci ripugna infatti chiamarlo persona) autore del gesto inqualificabile e criminale di abbandonare a se stessi in mezzo a un'autostrada quattro teneri cuccioli, di passare festività... «da cani».

Andrea Petronio, Letizia Pizzarelli, Piero Petronio, Ida Giulia Muratti, Simonetta Tamos, Bruno Tamos, Valentina Turri, Marco Lizzi, Ersilia Possega, Elena Visintin, Lorenza Ferri, Mariuccia Agolanti, Enzo Duchini, Silvana Pamici, Anna Devescovi, Filippo Bua, Adrienne Thomas, Paolo Marz, Beppe Butti, Jacopo Butti, Alessandro Varini, Vittorio Minieri, Mario Valentinis, Pierina Dilich, Irma Dilich, Tullio Remualdo, Gino Polla, Barbara Depase, Franca Pribac, Angelo Mase, Luciana Furlan, Gigliola Calzi, Liliana Stabon, Luca Todone, Cossutta Nereo, Marina Della Torre, Marina Jerman, Daniela Nardella, Massimo Goruppi, Francesca Tiziani, Franca Spinetti, Giamario Botteri, Bruna Zanetti, Etta Zanetti, Bruno Marzari, Cristina Rossi, Fulvia Rizzo, Marina Cobal, Silvana Cabas, Elisabetta Petronio, Sandra Ferri, Liliana Rizzardi, Renata Rostomar, Pierpaolo Malossi, Enrica Realini Rossi, Maurizio Del Rosso, Tiziana Turecerk, Michela Turecerk, Michela Calabrese, Annamaria Vesnaver, Emanuele Oliemamo, Daniela De Mottoni, Elena Angelica, Rita Angelini, Dina Bonetta, Elisabetta Tinarelli, Macelleria Igor, Pescheria Bellani, Claudia Vicini, Licia Audoli, Olga Rocco, Romano Cesini, Chiara Birsa, Franco Musina, Giulio Musina, Giorgia Musin, Tullio Tomasi, Michele Viezzoli, Barbara Prodorutti, Antonino Giaramita, Luisa Lopresti, Sergio Sterni, Daniela Radin, Laura Scano, Sergio Izanec.

Croce rossa

La Croce rossa italiana - comitato provinciale di Trieste, comunica di non aver indetto o dato incarico ad alcuno per la raccolta di fondi per l'attività della stessa, tanto meno per l'eventuale acquisto di cani guida per bambini ciechi. Si diffida chiunque ad operare in nome dell'associazione.

Adriana Frappi Carbonera
direttore amministrativo
Croce rossa italiana

IL CASO

Un lettore critica l'allenatore della Juventus e invita a svelenire il mondo del calcio

«Capello è arrogante e anche prepotente»

Capello da giocatore non mi ha mai entusiasmato. Ricordo partite dove i suoi passaggi in avanti si potevano contare su una mano. La stampa ne era entusiasta: «Non ha sbagliato un passaggio!». Sfido io, sempre palla indietro. Oggi fa l'allenatore con un certo successo. Ma le sue idee non sono molto cambiate: primo non prenderle, se poi viene il gol meglio. Sacrifica lo spettacolo al risultato. Ma quando si antepone la distruzione alla costruzione il gioco ne risente ed inevitabilmente diventa duro e spesso violento. E Capello è un duro.

Sempre pronto a polemizzare con gli arbitri se la decisione gli è sfavorevole, rifiuta invece ogni commento se la decisione gli è favorevole.

Lo fa in maniera forte e decisa alla tv e persino arrogante in campo. La sua prepotenza francamente mi disturba, mentre ai più non dispiace. Infatti ha trovato unanimi consensi la sua ultima uscita: «Non torneremo palla se si soccorre un ferito».

A dire il vero il Milan lo aveva già fatto in passato e senza avvisare nessuno. Evidentemente il calcio non è più un gioco ma una guerra dove la vittoria conta più della vita stessa. Dice «Valuteremo volta per volta se c'è simulazione». Ma come farà? Il più delle volte nemmeno alla moviola ci si capisce molto. Senza contare che l'unico giudice atto a giudicare e punire la simulazione è l'arbitro e nessun altro si può arrogare questo diritto. Quindi «non tornare palla» è antisportivo e basta: non esistono giustificazioni.

Questi signori stanno dimenticando forse che se il calcio non è più un gioco ma un affare di miliardi, dove loro ci sguazzano, è perché ci sono i tifosi che strapagano il biglietto o l'abbonamento tv. Ma il tifoso allo stadio vuole divertirsi in tranquillità e non assistere a battaglie sul campo e poi fuori tra tifosi. Se continuano per questa strada faranno disamorare la gente. Ed allora, forse, il calcio tornerà ad essere un gioco: il più bel gioco del mondo!

Pino Bradac

L'allenatore Capello (a sinistra) e il «padre padrone» della Juventus, Luciano Moggi.

Willy, 50 anni

Willy ha oggi 50 anni. Auguri da Sonia e da tutti i famigliari.

Bollettini Ici e rifiuti

Ho telefonato per molte ore e molti giorni all'Ufficio comunale dell'Ici e dei rifiuti per avere delle informazioni ma purtroppo non mi è stato possibile comunicare. Sia il numero verde sia quello ordinario sono costantemente occupati a partire dalle 9 fino al momento della cessazione del servizio.

Pertanto chiedo all'autorità comunale d'informarmi in quale mese del prossimo anno verranno inviati a domicilio i bollettini Ici e rifiuti. Penso che c'è ancora tempo (così dirà il Comune) però il prossimo anno sarò fuori Trieste. Quindi devo essere in grado di organizzarmi per evitare spiacevoli morosità, e chiedo chiarimenti.

Enzo Laurenti

Traffici portuali

Sul Piccolo del 4 dicembre Mario Cotta, riferendosi al Porto vecchio afferma che «...lavora, eccome! Si pensi all'Adriaterminal...».

Dalla mia abitazione godo da vent'anni di una magnifica vista sul golfo. Compresa quella dell'Adriaterminal, e posso affermare che solo raramente vedo qualche nave di infimo tonnellaggio all'attracco. Eppure ho un buon paio di occhiali.

Se qualche altro concittadino ha una vista migliore della mia come, pare, il signor Cotta, per favore si faccia avanti e mi indichi un oculista di fiducia.

Livio Laurenti

Gli 80 anni della cara Teddy

La simpatica Teddy compie oggi 80 primavere. Auguri di cuore da Giuly, Mauro, Liliana, Mario, Eleonora e Giorgio.

La posizione dell'Anpi

Nella conferenza stampa dell'Avl, di cui ampio spazio è stato dato dal giornale del 16 dicembre, il signor Fabio Forti ha chiamato in causa la nostra associazione per cui mi permetto di poter rispondere.

Riguardo alla dichiarazione che l'Anpi «è sempre quella di Malga Porzus» va subito detto che sul tragico, doloroso episodio della lotta di liberazione, la nostra associazione ha preso chiara posizione condannando i fatti colà avvenuti.

In merito alla posizione assunta da una grande parte dei partigiani dell'associazione della Venezia Giulia (anni '45 '46) che desideravano che Trieste diventasse una della repubbliche federative popolari della Jugoslavia, va detto che mai, e sottolineo mai, l'Anpi è stata favorevole a tale soluzione.

Quando l'associazione si è costituita a Trieste il problema era da tempo superato, e anzi va detto, come risulta dai documenti e dai congressi dell'associazione, che questa era perché Trieste tornasse a far parte della Repubblica italiana, dopo esser stata nel 1943 ceduta dal governo fascista di Salò all'occupazione nazista, che l'aveva fatta propria nominando un Gauleiter e tutte le autorità civili, trovando anche, purtroppo, molti collaborazionisti che, dopo regolare giuramento, lo hanno servito in armi fino agli ultimi giorni dell'occupazione.

L'Avl e il signor Forti sono liberissimi di ricordare gli avvenimenti di fine aprile quando vogliono, l'Anpi, come in passato, assieme alle forze democratiche celebrerà il 25 Aprile il 60.o della Liberazione, a Trieste come in tutto il nostro Paese.

Anche sull'obelisco che si intende erigere a Trieste l'Anpi, ravvisando lo scandalo che perseguitati e persecutori, torturatori e vittime siano ricordati da uno stesso monumento, aveva a suo tempo preso posizione ritenendo che se un monumento si dovesse collocare in piazza Goldoni questo dovrebbe essere dedicato alla pace e all'amicizia fra i popoli.

Giorgio Marzi
presidente
dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia

La strada privata

Anche a nome di altre trentaquattro famiglie che abitano in via Calcara 20 e 22, dove abitiamo, inviamo questo scritto per pregare «Il Piccolo» d'intervenire per aiutarci a rendere pubblico quanto stiamo «subendo» da diversi anni in questo piccolo tratto di strada. Già alcuni anni fa (il 20 novembre e il 23 dicembre 1997) il Piccolo aveva pubblicato un articolo che trattava dell'argomento e benché siano passati tutti questi anni, siamo tuttora nella stessa situazione di stallo della quale non s'intravede una definitiva conclusione. Illustriamo in breve i fatti.

Dal 1962 abitiamo in due condomini che sono stati costruiti su due partite tavolari, nelle quali il costruttore ha ricavato anche una strada che serviva di passaggio a circa dieci famiglie e altrettante casette preesistenti a quell'epoca in tale zona.

Il costruttore nell'atto di vendita dei nostri appartamenti non ha incluso il diritto di passaggio su questa strada, e noi acquirenti non lo abbiamo richiesto, anche perché ritenuto inutile e superfluo poiché, a quel tempo, il Comune di Trieste intendeva congiungere attraverso questo tratto di via Calcara la via di Servola con la via di Silvula. Tant'è vero che il Comune installò in questa strada quattro grandi lampioni per l'illuminazione pubblica, lampioni che si trovano tuttora sul posto. Noi crediamo che nessuno chiede l'iscrizione del diritto di passaggio in una via cittadina dove acquista un bene immobile.

Dopo trentasei anni dalla costruzione delle nostre due case, e dall'uso palese e indisturbato della strada, anche posteggiando le nostre macchine assieme ad altri estranei abitanti nei dintorni, il costruttore delle due case, ignorando il nostro diritto di prelazione, ha venduto a uno di quei dieci prima indicati la strada in questione, e questo, subito ci ha proibito il passaggio veicolare e il posteggio auto. Il proprietario della strada è riuscito anche a rendere inutilizzabile per parecchi giorni l'accesso di 10 box auto di proprietà di altrettanti condomini che si trovano nelle nostre case. Alcuni non possono ancor oggi usufruire del box come ricovero auto.

Abbiamo fin dall'inizio fatto opposizione a questa prepotenza inaudita, ricorrendo alla magistratura per ottenere Giustizia. Giustizia che, però, siamo ancora in attesa di ottenere. E non abbiamo detto niente di certe invasioni compiute dalla persona in questione con la quale siamo da tanti anni in causa per il motivo della strada.

Gentilmente sollecitiamo a intervenire in nostro aiuto quanto prima poiché non sappiamo più a quale santo rivolgerci. Ne abbiamo un grande e urgente bisogno. Ben 35 famiglie sono state messe a dura prova e sotto pressione per tutti questi anni; e qualche coperchio potrebbe anche saltare e fare danni.

Fabio Dodich e Cesare Cuccurin

50 ANNI FA

27 dicembre 1954

● Assegnati dall'apposito Comitato presieduto dal sindaco ing. Bartoli, sono stati consegnati ieri al Ridotto del Verdi i «Premi di Natale alla bontà» a quattro cittadini benemeriti: Luigia Kelleris, Maria Clemente, Gisella Samani e Francesco Basso. Le tre donne dedicano la loro vita all'assistenza di bambini minorati, l'uomo a quella degli ospiti degli scaldatoi pubblici.

● Si ricorda che la Stazione di servizio «Aquila» di riva Grumula, che fino a ieri riforniva le automobili dei dipendenti delle Forze armate americane, oggi mette a disposizione degli automobilisti gli stessi prodotti e servizi.

● Molte le iniziative benefiche per questo Natale. Fra le altre il pranzo offerto dagli artiglieri del 21.o, accasermati a Banne, a bambini profughi istriani in condizioni di bisogno. Così come quello elargito, è ormai una consuetudine, dalla Taverna Stern di via Carducci a un centinaio di piccoli ospiti, segnalati dal vescovo.

Adriano, 50

Adriano compie oggi 50 anni. Auguri da moglie, figlio, suoceri e amici.

Inviperiti gli automobilisti che non hanno potuto utilizzare completamente i 140 litri a disposizione

Sparita la benzina agevolata

Nei distributori esaurito a sorpresa il contingente di zona franca

Le associazioni dei consumatori chiederanno spiegazioni alla Camera di commercio Resta un mistero il meccanismo di calcolo del carburante «scontato»

Amara sorpresa «natalizia» per gli automobilisti isontini. Nella quasi totalità dei distributori della città è già esaurito il contingente di carburante agevolato sia di benzina che di gasolio. Una beffa amara soprattutto per chi, da buona formichina, aveva gestito oculatamente i 140 litri di «buoni» messi a disposizione dalla Camera di commercio per gli ultimi due mesi dell'anno. Una fatica risultata vana: sono stati, dunque, molti i goriziani che hanno dovuto forzatamente optare per il contingente della benzina regionale agganciato al prezzo della benzina d'oltreconfine, dimenticando il carburante di zona franca.

LA SPESA. Lo «scherzetto» costa 31 centesimi in più al litro: se un litro di benzina agevolata, in una stazione di servizio Agip, costava 56 centesimi, oggi con la regionale bisogna sborsare 87 centesimi: un surplus che non passa innosservato (sono pur sempre quasi 600 lire) in un momento di crisi e di cinghie che si stringono. E, infatti, la scomparsa improvvisa dell'agevolata dalle pompe cittadine ha subito scatenato un'ondata di proteste. C'è addirittura chi minaccia di rivolgersi alla Guardia di finanza per capire quant'è successo. Anche perché non si comprendono i meccanismi di calcolo del contingente agevolato: i «buoni» corrispondono ai litri a disposizione? O, in alcuni casi, sono virtuali?

Queste le domande che si sono sentiti rivolgere i titolari delle stazioni di servizio: richieste di chiarimento che sono state «girate» alla Camera di commercio che gestisce l'ufficio di zona franca.

LE PROTESTE. Immediatamente - nonostante le giornate di festa - i cittadini sono passati al contrattacco. E sono state subito coinvolte le associazioni dei consumatori che già oggi chiederanno chiarimenti all'ente camerale su questo disservizio. Ogni anno si arriva con la «coperta corta» ma - solitamente - l'agevolata iniziava a scarseggiare negli ultimi due, tre giorni dell'anno. Da qui, le proteste, la rabbia, la volontà di vederci chiaro per una scomparsa ai più incomprensibile.

I CONSUMATORI. «Sì, erano anni che la benzina di zona franca non si esauriva così presto, addirittura prima della vigilia di Natale - lamenta Ugo Previti, presidente dell'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc) -. Sono state decine e decine le telefonate che ho ricevuto anche a Natale di cittadini imbufaliti per quest'amara sorpresa. La gente non ha soldi in tasca, ha già dovuto fare sacrifici incredibili per il Natale e non si può costringerla a pagare la benzina più cara proprio in questi momenti di difficoltà e proprio quando si utilizza di più l'automobile. Capisco che nel resto d'Italia non ci sono queste agevolazioni ma siamo una zona che sta pagando anni di confine. Chiederò spiegazioni all'ente camerale: non si può arrivare ad ogni fine anno con questo problema».

Francesco Fain

Prova generale per il dopo 2006 quando cesseranno i buoni

In questi giorni si può sperimentare ciò che capiterà quando la benzina agevolata non ci sarà più. Stando alle previsioni, il rubinetto del carburante a prezzo ridotto continuerà a funzionare almeno sino al 2006, poi si vedrà.

Intanto le stazioni di servizio stanno cambiando connotati in vista della «rivoluzione» che comporterà sicuramente un calo degli affari. Da semplici impianti stradali di carburanti, le strutture si stanno lentamente trasformando in stazioni di servizio: un cambiamento che - peraltro - sta interessando tutti gli impianti d'Italia. Basta dare un'occhiata per accorgersi che c'è sempre più specializzazione.

In altre parole il «vecchio» benzinaio che si occupava esclusivamente della distribuzione di carburante non esiste praticamente più. Adesso, nelle nuove stazioni si può contare su un'assistenza molto più ampia: dal cambio-olio all'autolavaggio, dalla sostituzione delle spazzole dei tergicristalli alla verifica dello stato della batteria. Non una vera e propria officina ma poco ci manca: un'evoluzione che potrebbe rivelarsi decisiva non appena la benzina di zona franca sparirà. I titolari della stazioni di servizio compensano così la distribuzione del carburante con altre attività che da collaterali stanno acquistando sempre più peso e importanza in questo tipo di attività.

Pompe di benzina senza agevolata a Gorizia.

Don Silvano Piani regala ai fedeli due ore di liturgia secondo il vecchio rito tridentino. La Curia si dissocia: «Noi la sconsigliamo»

Lucinico, a mezzanotte va la messa in latino

Monsignor Silvano Piani, parroco di Lucinico dal 1957, ha regalato per Natale ai suoi fedeli una messa di mezzanotte interamente in latino secondo il vecchio rito pre conciliare.

«Sanctus, Sanctus, Sanctus...». È il 24 dicembre 2004, vigilia di Natale. Nella chiesa parrocchiale di Lucinico a mezzanotte va la messa in lingua latina. All'inizio ai più sembra «uno scherzo da prete». Con don Silvano Piani, ottant'anni compiuti, del resto c'è da aspettarsi di tutto. Gestisce la parrocchia dal 1957 ed è famoso per regalare ai fedeli maratone liturgiche che mescolano latino, italiano e friulano. Poi, con il passare dei minuti e delle ore, appare chiaro che si fa sul serio con la liturgia pre-conciliare. Liturgia in latino, niente microfono e spalle date ai fedeli, accorsi numerosi e costretti a fare le ore piccole. Quando se ne «vanno in pace», tra mille mugugni e qualche imprecazione, sono quasi le due di notte. A celebrare la messa tridentina nella chiesa dedicata a San Giorgio è un parroco triestino chiamato come aiuto appositamente da don Silvano ancora convalescente da un ricovero in ospedale.

I motivi della scelta liturgica poco ortodossa? «Per comodità» scherza l'arciprete senza spiegare a chi abbia fatto comodo una messa pre «novus ordo», di quelle che sarebbero piaciute allo scismatico monsignor Marcel Lefebvre. «Così tanto per cambiare», aggiunge don Silvano che non ama le dispute teologiche. Il regalo di Natale è stato incartato con cura e all'insaputa della curia goriziana che ha scoperto di aver ospitato nella diocesi una messa in latino solo il giorno di Natale, quando a Lucinico è arrivato a dire messa (sempre in soccorso di don Silvano) monsignor Adelchi Cabass, vicario generale del vescovo Dino De Antoni. E lì in chiesa è stato assalito dalle proteste di molti fedeli che non hanno gradito la messa in latino. Più per la lunghezza, forse, che per la lingua. In realtà non sono mancati gli apprezzamenti («Era ora») di qualche credente tradizionalista che ha respirato la bellezza del vecchio rito di Sacra Romana Chiesa. «Nessuno scandalo» smorza la polemica monsignor Cabass che il 25 dicembre ha risarcito i lucinichesi con una messa di Natale italiano al fianco di don Silvano. «Non sapevano nulla - conferma monsignor Adelchi -. Noi sconsigliamo la messa in latino. Non ha senso al giorno d'oggi. I tempi sono cambiati». Non per don Silvano che tira dritto per la sua strada. «Un po' di latino ogni tanto fa bene» aggiunge sornione da vecchio curato di campagna.

Fabio Dorigo

La messa del Ringraziamento celebrata nello scorso novembre nella chiesa di Lucinico da monsignor Silvano Piani.

MONFALCONE

Un presidio sindacale davanti alla Burgo di Duino.

Drastica ripercussione sulla cartiera di Duino nella quale la gran parte dei dipendenti è monfalconese. I licenziati per due anni godranno degli incentivi della Cig speciale

Burgo, accordo sui tagli: 40 operai perdono il lavoro

Limitato nel numero ma non per questo meno drastico per la ricaduta economica e sociale che avrà su Monfalcone. È l'effetto dell'accordo chiuso, a livello nazionale e locale, tra Cgil Cisl e Uil e il Gruppo Burgo nel cui stabilimento di Duino i dipendenti sono soprattutto monfalconesi. Saranno infatti 40 e non 57 gli esuberi nella cartiera di Duino, persone che potranno comunque beneficiare per due anni della cassa integrazione. L'accordo lascia uno spiraglio di luce alla crisi che ha attanagliato il settore della carta, e che aveva indotto la proprietà della cartiera a chiedere il licenziamento di 57 lavoratori nello stabilimento di produzione di Duino, tagli che facevano parte di un «pacchetto crisi» che a livello nazionale contava originariamente quasi 500 lavoratori di troppo. Mercoledì a Vicenza la riunione decisiva (protrattasi fino alle tre del mattino) tra la proprietà e i rappresentanti nazionali dei sindacati: un incontro nel quale i rappresentanti dei lavoratorri sono riusciti a ottenere che la Burgo assicurasse investimenti di ampia portata, condizione necessaria a ottenere dal Governo l'attivazione della cassa integrazione straordinaria. Secondo fonti sindacali, il Gruppo Burgo si è impegnato a non chiudere alcuno stabilimento (in totale sono dieci i siti produttivi) e ad attivare in due anni investimenti sfiorano i 60 milioni di euro, cifra necessaria a «convincere» il Governo ad autorizzare la cassa integrazione straordinaria. Il prossimo passo consiste in un incontro a tre, sindacati proprietà e Governo, al fine di formalizzare proprio il passaggio della cassa integrazione straordinaria, provvedimento che, per quanto riguarda il sito produttivo di Duino Aurisina, è già attivo oggi, fino al 31 dicembre, per dare sostegno ai circa 120 dipendenti che sono stati «tagliati» dall'organico negli anni passati, e per permettere chiusure temporanee delle linee di produzione, al fine di abbassare i costi. A livello nazionale, i sindacati sono riusciti anche a contrattare sul numero degli esuberi. I risultati raggiunti sono stati spiegati dai sindacati ai lavoratori. Il principale ovviamente consiste nella riduzione del numero degli esuberi, in considerazione del fatto che un primo piano di ridimensionamento del personale si è consumato negli ultimi due anni, portandosi via 120 posti di lavoro. Così, in questa ulteriore tornata di crisi, da 57 lavoratori in meno si passa a 40, anche se saranno le prossime settimane quelle decisive per capire se si tratterà di operai o impiegati: originariamente la proposta della Burgo contemplava entrambe le categorie.

Un'auto con tre ragazzi a bordo è andata a sbattere contro il muro di cinta della casa di riposo di Ronchi

Auto si schianta: grave una giovane

Ricoverata in terapia intensiva. Leggermente feriti i suoi due amici

La notte di Natale è stata funestata da un grave incidente stradale che per fortuna non ha avuto conseguenze mortali ma che ha comunque provocato gravi traumi a due giovani. Il sinistro si è verificato intorno alle 4.30 di sabato in via D'Annunzio a Ronchi dei Legionari. Tre i feriti, tutti giovani. Viaggiavano su un'Alfa 127. L'auto condotta da Daniele Bei, 39 anni di Ronchi, è sbadata ed è andata a finire contro il muro di recinzione della casa albergo «Corradini». Il tremendo urto ha provocato un botto che è stato sentito a parecchia distanza.

Le cause sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Monfalcone, ma sembra comunque che non sia da escludere l'alta velocità o un colpo di sonno. A fianco di Bei c'era Eligio Garimberti, 31 anni di Monfalcone; dietro Serena Celadin, 24 anni di Fogliano Redipuglia. Ad aver la peggio è stata quest'utima. Trasportata all'ospedale di Monfalcone per un trauma toracico e un trauma addominale è stata operata d'urgenza per la lesione del rene destro. La ragazza è ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono stabili ma non gravi. Il conducente dell'Alfa invece è stato medicato al pronto soccorso di Monfalcone: essendosi le sue condizioni complicate per la sospetta frattura della seconda vertebra cervicale è stato trasferito all'Unità spinale dell'ospedale di Udine. Praticamente illeso invece l'altro giovane: dopo una medicazione e alcuni accertamenti è stato dimesso.

Sul posto per i rilievi oltre alla Polstrada. i vigili del fuoco di Monfalcone e i sanitari del 118.

Consegnato al Comune lo studio dell'ingegner Novarin sui flussi delle vetture e sulle ipotesi di sincronizzazione

Semafori, in arrivo la maxi-rivoluzione

Il prossimo potrebbe essere l'anno della rivoluzione nel sistema semaforico cittadino. In perfetto rispetto dei tempi al Comune è stato infatti recapitato lo studio, commissionato all'ingegnere Alberto Novarin, per l'analisi dei flussi di auto e quindi la relativa realizzazione di una nuova sincronizzazione semaforica. Che in realtà vera sincronizzazione non sarà, in quanto si tratterà piuttosto di un «sistema unico». «Lo studio ci ha fornito una serie di dati e cifre che adesso i nostri uffici stanno elaborando – spiega l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo -. Su questa base, infatti, vorremmo studiare un sistema di controllo centralizzato dei semafori che possa essere adattato secondo i flussi di automobili». Un fac-simile del sistema già attuato sull'incrocio tra vale San Marco e via Boito, che può mantenere il verde più a lungo nella svolta verso Grado nel caso in cui nelle altre direzioni non arrivino automobili. In questo caso, però si tratta di creare un vero e proprio controllo centrale. Già in fase di elaborazione dello studio erano stati evidenziati alcuni punti deboli (che peraltro sono quelli che tutti gli automobilisti conoscono): per quanto riguarda l'alto flusso di auto, si parla delle direttrici viale Verdi-via Boito, via Rosselli-Via Duca d'Aosta, e viale San Marco. Le stesse che presentano, sul loro percorso, un elevato numero di semafori, molto spesso non sincronizzati. Presto però tutto cambierà. In parte, perché alcuni spariranno (ad esempio all'Anconetta) sostituiti dalle nuove rotatorie. In parte, perché la realizzazione della bretella tra aeroporto e strada per Grado alleggerirà Monfalcone di una parte del traffico in transito. Ma, anche, grazie a questo studio a cui si sta lavorando. «Dopo aver chiesto un'integrazione al risultato finale, che ci sembrava necessaria, stiamo ora procedendo all'analisi dei dati – spiega ancora Schiavo – e nel giro di una paio di mesi dovremmo quindi avere la progettazione definitiva. Questo infatti è attualmente solo uno dei piani di settore del Put, che dovrà diventare un vero progetto prima di avere una reale valutazione dei costi». Per fortuna, in tal senso si è lavorato in anticipo. Perché il controllo dei semafori potrà sfruttare le connessioni ottiche già esistenti nel sistema di telecamere.

L'obiettivo è la certificazione europea

Azioni mirate di tutela ambientale: la Regione ha erogato nuovi fondi

Un finanziamento di 32.357 di euro per sostenere i sistemi di gestione ambientale e ottenere, di conseguenza, la certificazione ambientale Emas. Lo ha stanziato la Giunta regionale a favore del Comune di Monfalcone. Che, in base a quanto stabilito nel Piano di azione ambientale dell'Unione europea e nella strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, si trova, come ente locale, nella posizione idonea a promuovere iniziative ambientali mirate, conoscendo da vicino i problemi del territorio e la loro specificità e urgenza. Sebbene l'Amministrazione comunale abbia predisposto dal 1996 un programma operativo che segue le indicazioni della Carta urbana europea, la certificazione ambientale Emas permetterà in sostanza di ottenere un criterio univoco su cui «tarare» la promozione e il coordinamento delle iniziative che il Comune indirizzerà al miglioramento ambientale. In concreto gli obiettivi potrebbero interessare la raccolta dei rifiuti o la gestione del ciclo delle acque, la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi artigianali, ma anche i criteri di destinazione urbanistica delle nuove aree residenziali e lo sviluppo dell'area portuale.

La registrazione Emas permetterà di allineare ancora di più le competenze di alcuni settori specifici della macchina comunale, come quello relativo ai lavori, pubblici, alla pianificazione del territorio e all'ambiente. Ai fini della registrazione il Comune ha già iniziato nel 2003, stendendolo su un programma di due anni, il programma di lavoro.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *In Austria nuovi libri accendono i riflettori sui personaggi trascurati dell'ultima fase dell'impero*

Gli Asburgo, sconosciuti del Kaiser

Al centro dell'attenzione le figure di Francesco Ferdinando e di Carlo I

L'arciduca Francesco Ferdinando (1863-1914) e, a destra, suo nipote Carlo I (1887-1922), ultimo imperatore d'Asburgo.

VIENNA Gli Asburgo sono non soltanto la casata che regnò per quasi 700 anni sui destini dell'Austria e della Mitteleuropa, sono anche ormai da molti decenni quello che in tedesco viene definito un «dauerrenner», una merce intramontabile e che si vende come il pane, sia che si tratti di ricordini all'insegna del kitsch sia che si tratti di libri. E proprio in campo editoriale, negli ultimi anni la storiografia austriaca si è avveduta che il lungo impero asburgico è un periodo in cui vi è ancora molto da scoprire, cosicchè lo sguardo delle indagini si è aperto a personaggi fino ad ora trascurati, come Francesco Ferdinando o l'ultimo imperatore Carlo I. Vuoi per l'anniversario estivo dello scoppio della prima guerra mondiale vuoi per la recente beatificazione di Carlo I, sono comparsi nuovi libri che studiano in particolare questi due personaggi.

Francesco Ferdinando fu un erede al trono poco amato sia a corte sia dall'opinione pubblica. Le sue posizioni politiche radicalmente diverse da quelle di Francesco Giuseppe, i suoi modi tutt'altro che affabili, gli guadagnarono ampie antipatie. Il suo «governo ombra» installato nel Palazzo del Belvedere, gli assicurò decisi nemici, il suo matrimonio con una semplice contessa nel 1900 gli procurò l'esclusione a vita degli eredi dai diritti dinastici.

Alla non facile vita dell' arciduca, alla sua salda storia d'amore con Sophie Kothek, «all'idea finora piuttosto negativa delle due vittime di Sarajevo» e al tentativo «di rivedere qualche pregiudizio» è dedicato il libro di **Erika Bestenreiter «Franz Ferdinand + Sophie von Hohenberg. Verbotene Liebe am Kaiserhof»** («Francesco Ferdinando + Sofia di Hohenberg. Amore proibito alla corte imperiale», Piper Verlag, pagg. 310, euro 19,90).

Francesco Ferdinando era divenuto di fatto erede al trono dopo il suicidio del principe Rodolfo a Mayerling, nel 1889: suo padre Carlo Ludovico, all'epoca già 56enne, veniva considerato già troppo anziano per una successione di cui non si potevano prevedere i tempi. E la sua morte nel 1896 aveva aperto del tutto la strada per il trono all'ormai 33enne Francesco Ferdinando.

Nato a Graz nel 1863, il figlio di Maria Annunciata di Borbone aveva così potuto prepararsi con relativa calma al suo futuro ruolo, tanto più che nel 1875 era morto senza figli Francesco V, Duca di Modena, e nel suo testamento aveva nominato Francesco Ferdinando suo erede, a condizione fra l'altro di aggiungere il nome Este al suo: un patrimonio in danaro, ma anche edifici a Modena, Roma, Venezia, Vienna e la Villa Este a Tivoli, oltre alla collezione d'arte estense erano passati al giovane arciduca.

Erika Bestenreiter fa risalire alla metà degli anni novanta dell'Ottocento l'inizio della relazione con Sofia Chotek, motivo del fallimento di ogni tentativo dello zio imperatore di sposare Francesco Ferdinando con la vedova di Rodolfo o con qualche altra fanciulla di pari grado e fonte di dissidi fra zio e nipote.Ed è dello stesso periodo il peggioramento della tubercolosi già diagnosticata in precedenza, che lo costringerà a soggiorni in Tirolo, a Lussinpiccolo e in Egitto e verrà registrata dalla stampa ungherese con soddisfazione, in vista di una morte certo rapida, che avrebbe liberato l'Ungheria di un presto potente detrattore. Francesco Ferdinando era infatti un deciso propugnatore di una più equa distribuzione di diritti fra le varie etnie, e in particolare di una limitazione dei poteri magiari, intenti che l'attentato di Sarajevo del 1914 cancellò dall'orizzonte austro-ungarico.

Anche il nipote di Francesco Ferdinando, Carlo, figlio del fratello Otto, morto nel 1906, non riuscì a realizzare una riforma dell'impero. Contrariamente a Francesco Ferdinando, il giovane arciduca si trovò erede al trono in un momento drammatico. La sua esigua esperienza, i travolgenti eventi bellici, la morte di Francesco Giuseppe nel 1916, lo catapultarono sul trono del tutto impreparato. Il suo nome è rimasto così legato allo sfacelo dell'impero austro-ungarico, ad una guerra sanguinosa, ad un breve esilio interrotto dalla morte a non ancora 35 anni.

Due libri usciti quasi in contemporanea ne ricostruiscono la vita. Ma mentre **«Kaiser Karl I. Selig, die Frieden stifen...»** di **Eva Demmerle** resta nell'alveo di una narrazione biografica che poco aggiunge a quanto già si sapeva, («L' Imperatore Carlo I. Beati coloro che promuovono la pace...», Amalthea Verlag, pagg. 314, eruo 24,90), **«Untergang oder Rettung der Donaumonarchie? Kaiser und König Karl I(IV)»** di **Elisabeth Kovacs** propone oltre a una ricostruzione della vita, anche un gran numero di documenti, cui l'autrice ha avuto accesso grazie alla sua nomina alla commissione di storici istituita per il processo di beatificazione dell'Asburgo («Declino o salvezza della monarchia danubiana? L'imperatore e re Carlo I (IV)», Boehlau Verlag, pagg. 1840, euro 155).

Decisa sostenitrice della santità di Carlo, Kovacs smorza i termini del più grave argomento portato da molti storici contro la beatificazione: l'uso del gas nervino sul fronte italiano. Pur non negando che il comando supremo delle forze armate asburgiche fosse nelle mani dell'imperatore, e confermando che in quel periodo egli si trovava al fronte e che il gas «paralizzò le truppe italiane», Kovacs sorvola sulla sua responsabilità e fra i documenti racchiusi nel secondo volume dell'opera ne propone uno relativo alla proibizione dei duelli fra ufficiali, come «reazione» del giovane sovrano al bagno di sangue cui aveva assistito sull'Isonzo: «Per lui era chiaro che l'ordine pubblico, del quale era responsabile, doveva corrispondere in teoria e in pratica alle leggi di Dio e della Chiesa. A maggior ragione dopo una battaglia vittoriosa».

Anche Eva Demmerle sostiene la tesi della limitata responsabilità di Carlo: «Durante l'offensiva austrotedesca contro l'Italia non poteva più impedire l'uso di armi chimiche, perché le regole per l'armamento delle forze alleate in caso di azioni belliche comuni erano state concordate già prima del suo avvento al trono».

Flavia Foradini

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Niente di vero tranne gli occhi»** (BaldiniCastoldiDalai)
2) Camilleri **«La pazienza del ragno»** (Sellerio)
3) Maraini **«Colomba»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Brown **«Angeli e demoni»** (Mondadori)
2) Brown **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)
3) Allende **«La foresta dei pigmei»** (Feltrinelli)

SAGGISTICA

1) Vespa **«Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi»** (Mondadori)
2) Travaglio e Gomez **«Regime»** (Rizzoli)
3) Terzani **«Un altro giro di giostra»** (Longanesi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Nemesi medica. L'espropriazione della salute» di Ilan Illich
(pagg. 330 - euro 20,00 - Bruno Mondadori)

La nuova edizione del volume (con due saggi inediti sul tema a vent'anni dalla sua prima formulazione) avvia l'edizione critica delle opere del filosofo, storico e antropologo Ivan Illich (1926-2002), originale protagonista di una stagione teorica che aveva messo al centro la controproduttività dei sistemi, nonchè corrosivo demolitore del mito moderno e del progresso. In questo saggio spiega come nei paesi sviluppati la lotta contro la morte sia divenuta essa stessa un fattore patogeno e come il mito della salute moderna trasformi l'individuo in un impersonale sistema immunitario, cui cui la medicina deve intervenire per espungere dal quadro corporeo la malattia e la sofferenza. È il rifiuto dell'anomalo, della vecchiaia e della morte.

«110 poesie per sopravvivere» a cura di Maurizio Cucchi
(pagg. 166 - euro 14,00 - Guanda)

Sono centodieci e sono tutti canti d'amore per l'esistere le «poesie per sopravvivere» di questo bel libro che sfata una credenza un po' datata, quella che la poesia vada a braccetto con il male di vivere. Parla chiaro Maurizio Cucchi nell'introduzione all'antologia: «... i poeti hanno capacità eccezionali di opporsi e resistere, e di scegliere, anche coraggiosamente, in direzione della vita». Da Alceo ad Antonio Porta, passando per tutti i maggiori del secolo scorso, sfilano versi che, pur nella complessità di un tema come vita e morte, sanno porre condizioni di gioia, magari per il motivo che ci offre Whitman: «Il semplice fatto d'esistere - che vi è di meglio?».

«La visita notturna» di Manuel De Sica
(pagg. 108 - euro 11,00 - Avagliano)

Non di note, ma di racconti è la partitura che Manuel De Sica ha ordito in «la visita notturna», infondendo alla parola scritta una musicalità sinuosa che viaggia sulle ali di una fantasia estrosa e irriverente, dietro la quale non è difficile riconoscere un ingegno arguto e melanconico che sa prendersi gioco del mondo e delle sue leggi. I racconti di De Sica sono romanzi in pillole e il mondo che racconta è popolato di personaggi inquietanti, incongrui, dolcissimi e feroci allo stesso tempo. Le ambientazioni spaziano dall'antichità al presente, e sempre vi si incontrano figure grottesche, surreali, «mutilate» e incredibili: attrici indiane di Hollywood, professori universitari irascibili, morti resuscitati, pittori che entrano nei loro quadri, direttori di penitenziari attratti da ermafroditi...

«Il dado e l'alfabeto» di Giampaolo Dossena
(pagg. 320 - euro 24,80 - Zanichelli)

C'è anche l'alfabeto fonetico in uso nella Nato e reso celebre da tanti film di guerra. Non è propriamente un gioco, ma fa comunque parte della grande manipolazione delle parole, alla quale Giampaolo Dossena, fortunato curatore di note rubriche dedicate ai giochi di parole, dedica un bel dizionario. Dall'antichità ai giorni nostri Dossena esplora voce per voce gli aspetti linguistici, estetici, antropologici e storico-culturali della manipolazione creativa delle parole: acrostici, lipogrammi, sciarade, rebus fino allo Scarabeo e al Paroliamo. Il dizionario enciclopedico si rivolge un po' a tutti, dai linguisti di professione agli appassionati di enigmistica.

«L'ultimo fante» di Nicola Bultrini
(pagg. 120 - euro 12,00 - Norpress)

È il racconto di Carlo Orelli, classe 1894, raccolto e commentato da Nicola Bultrini, classe 1965. Orelli è stato fra i primi soldati a superare il fronte austro-ungarico durante la prima Guerra mondiale, ed l'ultimo fante italiano a poterlo ancora raccontare con lucidità. La testimonianza appare ancora freschissima: gli assalti alla baionetta, la vita nel fango delle trincee, il massacro quotidiano. Negli occhi di Orelli sono rimaste le immagini di tanti, tantissimi commilitoni fatti apezzi dalle artiglierie, e il suo ricordo è ancora ingenuo e drammatico: «Erano brava gente anche loro, gli austriaci, proprio come noi. Povera gente, mandata allo sbaraglio. Avevano però un'artiglieria più potente della nostra». Da leggere d'un fiato.

FILOSOFIA *Libro dello sloveno Slavoj Žižek su cause e conseguenze del conflitto*

Il nostro futuro sta nascendo in Iraq

Si stanno ridefinendo i concetti di democrazia e libertà

George W. Bush in una visita ai soldati in Medio Oriente.

Per descrivere la strana logica dei sogni, Freud cita il Witz del paiolo bucato, secondo il quale 1) io non ho mai preso in prestito un paiolo da te 2) te l'ho tornato intatto 3) quando me l'hai dato era già rotto. Tale elenco di giustificazioni incoerenti copre l'unica affermazione vera, ovvero che ti ho tornato il paiolo rotto. Allo stesso modo, nota ironicamente il filosofo sloveno **Slavoj Žižek** nel suo nuovo libro **«Iraq» (Raffaello Cortina Editore, pagg. 184, euro 17,00)**, il problema della guerra all'Iraq è che gli Stati Uniti hanno fornito *troppe* giustificazioni per il loro attacco contro l'Iraq, accostate l'una alle altre senza un filo logico che le unisca. Dunque, quale strumento migliore della psicoanalisi per far emergere la reale posta in gioco politica e ideologica di questa guerra?

A partire da questa intuizione di fondo, Žižek estende il suo sguardo critico all' insieme dei fenomeni sociali e mediatici implicati da questo tragico avvenimento. Nella prima parte del libro analizza "a caldo" le dichiarazioni della stampa e dei politici americani ed europei che si sono susseguite durante i mesi di questa guerra (la farsa delle armi di distruzione di massa, i dibattiti sullo "scontro di civiltà" e sull'esportazione del modello democratico) e tenta di ricostruire il mosaico di elementi che compongono il panorama internazionale determinato dall'attacco all'Iraq. Tale contestualizzazione non risparmia nessuno, né l'amministrazione Bush con la sua politica miope e le sue dichiarazioni infelici, né l'atteggiamento eufemisticamente poco coraggioso e la mancanza di unità dell'Europa riguardo alle posizioni da tenere sulla guerra, né il pacifismo di comodo e inconsistente che nella sua astrattezza si rifiuta di confrontarsi veramente con la realtà.

L'autore sloveno dedica poi due ampie appendici a una riflessione più distesa sulle cause e le conseguenze di questo conflitto, confrontandosi con nozioni come quella di «democrazia radicale» e di «violenza etica» che costituiscono il terreno di scontro dei dibattiti socio-politici contemporanei. Nell'ipotesi che la lezione ricavata da Lacan possa permettere una valutazione più precisa delle posizioni in campo, Žižek prende in esame alcune teorie politiche «emergenti» - dalla teoria dell'egemonia di Laclau alle biopolitiche di derivazione foucaultiana per arrivare alla rinascita del pensiero di Leo Strauss in seno alla destra statunitense - che si stanno affermando come strumenti di azione ideologica a livello internazionale.

Secondo il filosofo sloveno, infatti, non dovremmo perdere di vista la dimensione globale di questa guerra: non si tratta semplicemente di stabilire se l'intervento in Iraq sia stato fatto davvero per liberare il popolo iracheno dalla tirannide o per il controllo del petrolio, ma dobbiamo capire che la vera posta in gioco è la ridefinizione, in termini politici, ideologici e di diritto internazionale, dei nostri concetti di democrazia e libertà. La guerra si combatte in Iraq, ma l'obbiettivo reale è altrove, in un cambiamento geopolitico mondiale (da qui le ampie digressioni che Žižek spende nell'analisi della situazione mediorientale, delle organizzazioni internazionali e delle ricadute negative sulla «politica della sicurezza» degli Stati Uniti), le cui conseguenze non riguarderanno solo il futuro dell'Iraq, ma comporteranno l'inizio di una nuova era negli equilibri internazionali.

Questo libro, scorrevole e facile lettura anche per chi non è troppo addentro alle questioni di filosofia politica, ci offre dunque un utile strumento per leggere il nostro presente criticamente, al di là delle strumentalizzazioni, più o meno volute, dei media e delle prese di posizione ideologiche, e - cosa ancora più importante - per pensare con più consapevolezza il nostro futuro.

Damiano Cantone

CONVEGNO *Atti pubblicati dalle Generali*

Quei legami culturali fra Trieste e Francia

PARIGI La traduzione in francese dello Zibaldone di Giacomo Leopardi e un'antologia di due volumi della poesia italiana dell'ultimo trentennio, hanno vinto la settima edizione del Prix Italiques, attribuito a Parigi.

Il premio internazionale, creato dall'Associazione Italiques, in collaborazione con l'Unesco e con l'Agence universitarie de la francophonie, viene assegnato a opere francesi o belghe – romanzo, saggio, film – dedicate ad aspetti della cultura e della società itlaiana, ma anche a opere italiane uslla Francia o sul Belgio.

I premiati di quest'anno, ex aequo, sono Betrand Shefer che ha tradotto integralmente lo Zibaldone, e Martin Rueff che ha curato l'anatologia sulla poesia itlaiana con più di 500 testi tradotti, di cui un centinaio inediti anche in Italia. Il Prix Italiques, che si svolge alternativamente in Francia, Italia e Belgio, è sponsorizzato dalle Assicurazioni Generali.

Nell'ambito del Convegno organizzato dall'Associazione Italiques al Municipio di Parigi, Armando Zimolo ha presentato anche il volume «Trieste, espéces d'espaces», pubblicato da Editoriale Generali, che raccoglie gli atti del Convegno svoltosi due anni orsono al Municipio di Trieste con la presenza di autorevoli esponenti della cultura francese tra cui la Secrétaire Perpétuel dell'Accademia di Francia, la scrittrice Hélène Carrère d'Encausse e lo scrittore Jean-Francois Revel intervenuto assieme ad altri accademici anche alal riunione di Parigi.

Il COnvegno aveva in particolare analizzato i rapporti culturali tra Trieste e la Francia e la funzione svolta dal cosmopolitismo triestino dell'800 che ha generato la triestinità in letteratua come fenomeno di sintesi e di autonoma rielaborazione di esperienze culturali diverse. Ricordando Questa funzione di cui il volume «Trieste espèce d'espaces» è anche testimonianza, Zimolo ha illustrato al numeroso pubblico francese intervenuto al Convegno parigino e il significato del tema proposto per l'Expò 2008 sulla mobilità della conoscenza, tema, quest'ultimo ripreso come simbolo dell'unità culturale italo-francese anche dall'Assessore alla Cultura del Comune di Parigi nel suo discorso di chiusura del Convegno.

CINEMA *«Il Paradiso all'improvviso» e i film made in Usa in testa alla classifica degli incassi*

Top e flop di tutta la stagione

Maglia nera a Sharon Stone vista da meno di 7 mila spettatori

ROMA Bisognerà attendere la fine delle feste e l'avvio del nuovo anno per una valutazione globale sull'impatto del cinema nella media dei consumi degli italiani di questo 2004. Ed è anche opportuno ricordare che il boom del consumo casalingo, specie grazie alla vendita in dvd, rappresenta ormai una percentuale che arriva a quasi il 50% nell'analisi dei profitti di un film oltre la sala.

Fin d'ora, però, si può stabilire che il tema dell'anno sarà la caccia a superare il vincitore assoluto della scorsa stagione, ovvero **«Il Paradiso all'improvviso»** con cui Leonardo Pieraccioni ha firmato il suo grande ritorno raccogliendo più di 4 milioni di spettatori e quasi 25 milioni di euro al botteghino. Lo tallonano da presso il terzo episodio della saga del **«Signore degli anelli»**, con quasi 23 milioni di euro, e il cartone americano della Buena Vista **«Alla ricerca di Nemo»**, che si è fermato sotto i 22 milioni di euro.

Complessivamente i «top» della stagione si dividono su tre cinematografie: l'Italia rimane forte grazie anche al film-panettone **«Natale in India»** di Neri Parenti, con più tre milioni di spettatori, il buon successo di Carlo Verdone con **«L'amore è eterno finchè dura»** e quello di Silvio Muccino, protagonista di **«Che ne sarà di noi»**. Vedremo cosa succederà fra Natale e Capodanno.

Una scena del «Signore degli anelli» e, a destra, Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda.

Il cinema americano, nell'insieme vincitore assoluto da anni al box-office, registra nel 2004 l'exploit di **«La Passione di Cristo»** di Mel Gibson, con quasi 20 milioni di euro, affiancato dal secondo **«Spiderman»** e da Tom Cruise **«Ultimo samurai»**. Questo gruppo di titoli, cui adesso si affiancano «Alla ricerca dei Templari» e soprattutto **«Gli Incredibili»** stacca altri buoni successi come «Master and commander» o «The day after tomorrow». La «terza forza» dell'anno è l'Inghilterra, sotto le cui bandiere militano il terzo episodio della saga di **«Harry Potter»** (quasi 16 milioni di euro), «Troy» e «King Arthur».

Se ci stacchiamo dai valori assoluti e consideriamo un successo commerciale anche alla luce delle attese della vigilia, il vincitore assoluto rimane **«Farhenheit 9/11»** che ha totalizzato oltre un milione e mezzo di spettatori ed è già sul mercato dell'home-video. Analoghe considerazioni valgono per il mercato italiano, con **«Dopo mezzanotte»** di Davide Ferrario (quasi un milione 300 mila euro) o per «Agata e la tempesta» (oltre due milioni di euro), come pure per «L'amore ritrovato».

Nei settori delle coproduzioni, i vincitori assoluti sono: **«Non ti muovere»** di Sergio Castellitto con circa 8 milioni e mezzo di euro, «I fiumi di porpora 2» con quasi 4 milioni di euro e «Ritorno a Cold Mountain». Ottimo infine il risultato di Gianni Amelio con **«Le chiavi di casa»**, che in pochi mesi ha superato i tre milioni e mezzo di euro e spera in una nomination all'Oscar.

Fra i «top» della stagione da segnalare anche **«Le invasioni barbariche»** del canadese Denys Arcand e il cinese **«Hero»**.

Sono moltissimi i film che al botteghino risultano pressochè sconosciuti e possono essere iscritti alla categoria «missing», sia americani sia italiani. Da **«Mare dentro»** di Amenabar (poco più di mezzo milione di euro) al tedesco **«Il miracolo di Berna»** fermo a meno di 3 mila spettatori, e la flessione del cinema francese, la cui migliore performance resta quella di «Due fratelli» con poco più di 130 mila spettatori. La maglia nera quanto a numero di spettatori potrebbe essere attribuita alla Sharon Stone di **«Oscure presenze a Cold Creek»** vista da meno di sette mila spettatori sul grande schermo.

MUSICA *Il complesso del «Verdi» applaudito a San Giusto*

Coro di buon augurio animato da Fratini

TRIESTE Gli auguri di Natale in musica sono stati porti all'antivigilia dal Coro del Teatro Verdi nella Cattedrale di San Giusto e il pubblico, affluito in massa e caloroso nei battimani, ha mostrato di gradirli. In realtà, al di là dei voti augurali, esplicitamente formulati prima del concerto dallo stesso Armando Zimolo, sovrintendente della Fondazione, la manifestazione potrebbe essere la prima di una lunga serie, il complesso artistico del Teatro lirico triestino puntando a un'attività autonoma, da svolgersi anche indipendentemente da quella istituzionale connessa al palcoscenico.

Che il Coro abbia i numeri per apparire in prima persona è un dato assodato, ma per le modalità e gli spazi ci voleva un soffio d'entusiasmo e di voglia di fare che pare approdato in contemporanea a Lorenzo Fratini, da un paio di mesi a capo della compagine.

Grazie a un bagaglio d'esperienza alla guida di complessi vocali da camera, agli studi intrapresi sul gregoriano e sul canto rinascimentale, in grado di spaziare appropriatamente su stili diversi e lontani, Fratini ha attinto dal Sei e Settecento e ha allestito un programma breve ma denso, rigorosamente intonato alla solennità liturgica.

Partendo dai Madrigali di Monteverdi per concludere con una Messa di Leopold Mozart e passando attraverso Antonio Lotti e Domenico Scarlatti, Fratini si è mostrato consapevole della vocazione lirica alla base del Coro, ha evitato le pedanterie pretese dall'ortodossia della prassi esecutiva, spesso tendenti al lamentoso, ha convocato al «continuo» gli strumenti «moderni» di Alberto Macrì e Igor Tercon e cercato di sveltire i tempi valorizzando lo smalto sonoro, quindi la veste più immediata ed esteriore.

Lorenzo Fratini, il direttore del Coro del Teatro Verdi.

Non sempre il testo era perfettamente comprensibile, ma la pronuncia è naturalmente già buona, mentre va acquisita la capacità di mantenere inalterata la fibra timbrica nella trasparenza dei «pianissimi».

Il pubblico ha palesemente apprezzato tanto le sei voci, calibrate dalle sezioni negli echi e nelle rispondenze, sfoggiate nel «Cantate Domino» di Monteverdi, quanto il fitto canone intonato a quattro per il «Jubilate Deo» di Antonio Lotti. Il primo è stato bissato fra gli applausi alla fine del concerto, conclusosi con la Messa in do maggiore, pagina per secoli attribuita al grande Amadé e solo da trent'anni restituita alla paternità di Leopold Mozart.

Claudio Gherbitz

Morta sabato a 85 anni

Benigni perde anche la madre

PRATO È morta sabato nella sua abitazione a Vergaio di Prato, Isolina Papini, 85 anni, madre dell'attore-regista Roberto Benigni. Quattro mesi fa era morto suo marito Luigi. I due erano una coppia affiatatissima e alla loro storia di povertà, di lavoro, di grande dignità, Roberto Benigni si è ispirato in vari momenti della sua produzione cinematografica e nei monologhi.

Sabato a Lecce, a 76 anni

Scrittori: morta Rina Durante

LECCE È morta sabato a Lecce, dopo una breve malattia, la scrittrice e giornalista Rina Durante, 76 anni. Nel '65 vinse il Premio Salento con «La malapianta», Altri suoi libri sono: «Tramontana», «Il sacco di Otranto», «Da Verga a Balestrini antologia della condizione meridionale». Tra i suoi ultimi scritti «Gli amorosi sensi». È invece in uscita «L'oro del Salento».

Accusato dall'ex manager

Marlon Brando mi molestava

WASHINGTON L'ex manager di Marlon Brando, Jo Ann Corrales, ha accusato il mitico attore americano, morto nei mesi scorsi all'età di 80 anni, di averla molestata sessualmente più volte negli ultimi tre anni e chiede danni per 3,5 milioni di dollari. La Corrales, che sostiene di essere stata diseredata all'ultimo minuto, ha sporto denuncia al tribunale di Los Angeles.

APPUNTAMENTI

«Le vie del caffè» nei locali triestini, workshop di danza a Udine

«Joy to the world» a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, XXVI Festival della canzone triestina; ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra.

Oggi dalle 16 alle 18, ai Caffè Audace, Piazza Grande e Tergsteo, per la rassegna «Le vie del caffè», debuttano «Le pillole del caffè»; alle 18.30, alla Caffetteria del Borgo, «Hahvè/Caffè» con Michela Cadel; alle 21 al Tommaseo «Te lo dò io l'ebreo»; alle 22.30 ancora al Tommaseo «La tazzina del caffè».

Domani alle 21, al Rossetti, concerto di Alessandro Simonetto (musica tzigana, balcanica, tango, flamenco).

Mercoledì alle 21, al Punto G/Spetic 2, serata musicale con il gruppo Special Plate.

UDINE Da oggi al 30 dicembre, al Nuovo, workshop di danza contemporanea con Roberto Cocconi.

SACILE Da oggi a sabato, al Palamicheletto, workshop di capoeira con Joao Grande e Mestre Nenel.

GORIZIA Oggi alle 20, all'Auditorium di via Roma, il Cadmos Ensemble presenta lo spettacolo di gospel «Joy to the world». Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. 30 dicembre 2004. Ore **20.30.** Musiche di F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita presso la Biglietteria del Politeama Rossetti. Dal martedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. Ticketpoint Corso Italia 6. Dal lunedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. **www.sinfonicafvg.it.**

SALA BARTOLI. Ore **21. «La soffitta»** di B. Kobal e M. Soldà, con Maurizio Soldà, Adriano Rustja.

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Al Politeama Rossetti oggi 27 dicembre ore **21** con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o Biglietteria Politeama o Ticketpoint c.so Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17: **«Nowhere in Africa»** di Caroline Link. Una famiglia sradicata in fuga dall'Olocausto alla ricerca di una nuova vita. Oscar miglior film straniero. Ore **20, 22.15: «The Corporation»,** governano le nostre vite, decidono cosa mangiamo, cosa vediamo, cosa indossiamo.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: 14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's twelve»: 15, 17.30, 19.50, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.
«Il fantasma dell'opera»: 22.20.
«Tu la conosci Claudia?»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25.
«Birth io sono Sean» 16.45, 20.10, 22.10.
«Closer»: 18.30, 20.35, 22.25.
«Il mistero dei templari»: 15, 19.50.
«Gli incredibili»: 15.15, 17.40.
«Polar Express»: 15.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha. Dalla regista di «Sognando Beckham».
16, 18, 20, 22. «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.15 e 16.45: «Polar Express» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
18.30, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts e Jude Law. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17, 18.50, 20.35, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.40, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Boldi-De Sica. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.40, 19.50, 22. Dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. **Primi 2 solo 5/4 €.**
16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 soli 5/4 €.**
15.20: «L'uomo ragno» (cartoon). **A solo 3 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e 18.10: «Il fantasma dell'Opera», di Joel Schumacher. **A solo 5/4 €.**
20.30 e 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Eros» di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.45, 20.30: «Shall we dance?» con R. Gere.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20.30, «Il fantasma dell'opera»** di A. L. Webber, regia di Joel Schumacher.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.20, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 15, 17.10, 19.50, 22.10.
«Tu la conosci Claudia?»: 16, 18, 20.15, 22.20.
«Gli incredibili - una normale famiglia di supereroi»: 15.20.
«Ocean's Twelve»: 17.40, 20, 22.15.
«Polar Express»: 15.30.
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20.
«Closer»: 22.30.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «The Polar Express»: 16, 18, 20. Intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 31 dicembre ore **18** (fuori abb.). Festival Strauss Orchestra «Un saluto da Vienna», direttore e violino Eszter Haffner, musiche della dinastia Strauss, di Lehár e Ziehrer. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 1 gennaio 2005 ore **21.** Musiche di R. Addinsell-L. Bernstein-D. Schostakovich-C.M. Schoenberg-G. Gershwin. Pianoforte: Roberto Paruzzo. Soprano: Sabina Macculi. Direttore: Tiziano Severini. Info: Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dal lunedì al sabato ore 16-19. www.sinfonicafvg.it.

SAN VITO

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento. 29 dicembre 2004, ore **20.45**. Musiche di F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Ingresso libero. Info: Ufficio cultura del Comune di San Vito al Tagliamento. Tel. 0434-833296. www.sinfonicafvg.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Christmas in love». 17, 19.15, 21.30. 4 euro.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 15.20, 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 15, 17.15: «Gli incredibili». Una normale famiglia di supereroi. **20, 22.25: «Il mistero dei templari».**
Sala 3. 16: «Polar Express». 18, 20.15, 22.15: «Closer».

I FILM DI OGGI

«LA FEBBRE DELL'ORO» (Usa 1925), di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin (*nella foto*) e Georgia Hale (La7, ore 17.30).

Charlot si avventura in Alaska alla ricerca dell'oro. Sperduto fra i ghiacci, incredibilmente, un bel giorno invece dell'oro troverà l'amore...

«IL GOBBO DI NOTRE DAME» (Usa 1996, animazione), di Gary Trousdale e Kirk Wise (Raidue, ore 21).

Quasimodo, deforme e tenero campanaro di Notre Dame, non esita a sacrificare la sua vita per difendere la bella zingara Esmeralda, di cui è perdutamente innamorato...

«SELVAGGI» (Italia 1995), di Carlo Vanzina, con Ezio Greggio (*nella foto*), Leo Gullotta, Cinzia Leone (Italia 1, ore 21.05).

Alcuni turisti partono a bordo di un piccolo aereo privato, che si schianta su un'isola deserta dei Caraibi. Fra i superstiti della brutta avventura, nascono parecchie tensioni...

Canale 5, ore 18.40 / **Una mamma per amica**

Torna il telefilm «Una mamma per amica», con i nuovi episodi della quarta stagione. Le protagoniste sono sempre Lorelai, madre single sulla trentina, e Rory, la figlia adolescente...

La7, ore 0.25 / **Il progetto «Saving Children»**

«Speciale La7» proporrà oggi il documentario sul progetto «Saving Children» dal titolo «Salvando Anram», una co-produzione israelo-palestinese. Il film, che sarà introdotto da Gad Lerner, segue la storia di due bambini palestinesi, Anram e Yusuf, nati con disturbi al cuore e bisognosi di un intervento importante, senza il quale sarebbero morti.

Raidue, ore 0.50 / **Il mondo della cultura yiddish**

Questa notte si replica «Sorgente di vita». In scaletta: la Polonia dei villaggi ebraici, Varsavia, gli immigrati ebrei in America: il mondo perduto della cultura yiddish nelle storie di Isaac Bashevis Singer, premio Nobel per la letteratura nel 1978. Nel centenario della nascita un convegno e una mostra in omaggio alla figura e all'opera di questo grande narratore del '900.

Programmi tv

RAI REGIONE *Da oggi a «Strade di casa»*

Depressi dalle feste Il mondo di Magris

Feste di fine d'anno: tempo del magico, tempo di rinascita e anche di stranezza e di **depressione**. Se ne parla a «Strade di casa», oggi, dalle 11 alle 12.30. Al microfono di Fabio Malusa intervengono Roberto Weber, Gerry Parks, Giampaolo Gri, Severino Zannerini, Massimiliano Tarantino. Interviene uno psicologo a spiegare il perché di quelle strane depressioni.

Oggi, mercoledì e giovedì alle 13.30 proseguono le lezioni di sloveno, curate da Loredana Gec e Mario Mirasola. Seguirà una selezione di brani tratti dagli archivi delle varie edizioni del Concorso corale C.A. **Seghizzi**. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, presenteranno il libro «Il Friuli, 1866-1914. Il processo di integrazione nello Stato unitario», edito dall'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione. Al microfono il curatore Alberto Buvoli con Luciano Patat, Sergio Zilli e Marco Puppini.

Domani alle 11 con Biancastella Zanini si parlerà di vecchia e nuova **religiosità** in alcuni paesi dell'Est europeo. La tradizione, anche religiosa, ci mette sempre in conflitto con gli altri? Fabio Malusà ne discute dalle 11.30 con Lorenzo Dugulin, Claudio Caramia, Salim Mesbah, Malvina Savio, Silvia Zetto, con gli interventi musicali di Fabio Zoratti.

Alle 13.30, «Il vidul», programma in lingua friulana condotto da Giuseppe Mariuz per la regia di Claudia Brugnetta. A don De Roja, figura carismatica della solidarietà in Friuli, scomparso una decina di anni fa, Eligio Zanier ha dedicato uno spettacolo, **«L'inferno è vuoto»**, che andrà in scena al teatro «Giovanni da Udine»: l'autore lo presenterà al microfono di Tullio Durigon alle 14.

Mercoledì alle 11.30 in un magazine curato da Daniela Picoi verranno illustrate alcune **mostre** attualmente visitabili in diverse località della regione.

In periodo natalizio risuonano volentieri canti e melodie tradizionali o composte per l'occasione: ma è ancora il **cantare in coro** una delle attività più seguite e praticate in Friuli? È questa una delle domande che Tullio Durigon porrà a esperti e rappresentanti dell'Unione delle Società corali friulane giovedì alle 11. Alle 14 spazio dedicato al mondo di Internet e della e-comuncazione con Orio di Brazzano, cui seguirà una puntata di **jazz e dintorni**, a cura di Piero Pieri con la collaborazione di Dario Caroli.

Venerdì, alle 11 Voci, «immagini», usanze e auguri da diversi angoli del mondo: questa la proposta di Fabio Malusà e Daniela Picoi. Alle 13.30 Noemi Calzolari ospiterà i direttore artistici di alcune istituzioni teatrali e i responsabili di manifestazioni cinematografiche della regione per gli auguri e le **anticipazioni** riguardanti il nuovo anno. Nella rubrica musicale alle 14 curata da Marisandra Calacione, Fedra Florit e Fabio Nieder racconteranno le novità del IX Concorso internazionale **Premio Trio di Trieste** che si svolgerà a maggio. Isabella Gallo e Stefano Bianchi si intratterranno inoltre con il direttore artistico della Fenice che ospiterà anche quest'anno il Concerto di Capodanno diffuso su Raiuno. Di altri **concerti di fine anno** riferirà il maestro Tiziano Severini direttore, in questa occasione, dell'Orchestra Sinfonica del Fvg.

Domenica 2 gennaio, alle 12, per il ciclo **Racconti sceneggiati**, sarà trasmesso «Cameriera», racconto di Giuseppe O. Longo interpretato da Massimo Somaglino, Adriano Giraldi e Nikla Panizon, regia di Marisandra Calacione.

Domenica 2 gennaio, alle 9.45, sulla terza rete televisiva regionale andrà in onda **«Fra il Danubio e il mare. Il mondo di Claudio Magris»**.

RAIUNO

7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con A. Clerici.
15.00 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Indiziato di omicidio"
15.45 RICHIE RICH'S - IL DESIDERIO DI NATALE. Film (commedia '98). Di John Murlowski. Con David Gallagher e Martin Mull.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ALBERO DI NATALE. Film (commedia '96). Di Sally Field. Con Julie Harris e Trini Alvarado.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 POSSO CHIAMARTI AMORE?. Con Deborah Caprioglio e Enrico Lo Verso.
23.00 TG1
23.05 UN NATALE INDIMENTICABILE. Film (commedia '97). Di James Frawley. Con Mark Ruffalo e Mary Stuart Masterson.
0.35 SANREMO CLASSICO 2004
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 TURBO: A seguire 'Che tempo fa'
1.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL
2.50 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.55 TRASGRESSIONI

RAIDUE

6.30 VILLA ARZILLA Telefilm.
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con G. Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 ANGELI IN CERCA D'AMORE. Film TV (commedia '02). Di Robert - Adrian Pejo. Con Anna Thalbach e Thomas Heinze.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 THE DISTRICT Telefilm. "Il colonnello"
19.40 WINX CLUB
19.50 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL GOBBO DI NOTRE DAME. Film (animazione '96). Di Gary Trousdale e Kirk Wise
22.25 TG2
22.35 IL TEATRO IN ITALIA
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 SORGENTE DI VITA
1.20 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.25 METEO 2
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 IL FURTO DEL TESORO
2.35 TG2 SALUTE (R)
2.50 PAROLA DI PAOLO MOSCA
2.55 UNA NOTTE DA FANTASMI
3.05 LO SGUARDO DENTRO
3.15 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL
8.20 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 DOC 3
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 LA SUPERSTORIA 2004
20.50 SPECIALE SFIDE
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 C'ERA UNA VOLTA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 LA CASA È UN DIRITTO?
2.50 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 Tgr in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Meritare per amore"
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Medaglia al valore"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Kelly Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 C'ERA UNA VOLTA IL NATALE. Film TV (commedia '00). Di Tibor Takacs. Con John Dye e Kathy Ireland.
16.45 FORSE UN ANGELO. Film (sentimentale '97). Di Ted Kotcheff. Con Eric McCormack e Roma Downey.
18.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Yale, sto arrivando"
19.40 MR. BEAN Telefilm
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 MONTECRISTO. Film (avventura '02). Di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce e James Caviezel.
23.40 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta e Kirstie Alley.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.20 SHOPPING BY NIGHT
2.50 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE
3.40 SPIN CITY Telefilm. "Un sindaco tutto fare"
4.10 TG5 (R)
4.40 HELICOPS Telefilm. "La festa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 RIN TIN TIN Telefilm.
7.00 HAPPY DAYS Telefilm.
7.30 I PUFFI
7.40 HEIDI
8.10 LA PANTERA ROSA
8.35 PICCHIARELLO
8.55 LUCKY LUKE - COWBOY SOLITARIO. Film (animazione '01).
10.30 IL MIO AMICO BIONICO. Film TV (avventura '02). Di George Miller.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.05 YU - GI - HO!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDO DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
20.10 SMALLVILLE Telefilm.
21.05 SELVAGGI. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio e Leo Gullotta.
22.55 BUFFY Telefilm.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.20 MEDIASHOPPING
1.30 L'AMMIRATRICE. Film (sentimentale '83). Di Romano Scandariato. Con Annie Belle e Nino D'Angelo.
3.20 MEDIASHOPPING
3.45 TALK RADIO
3.50 PROFESSIONE FANTASMA Telefilm. "Ricatti e misteri". Con Massimo Lopez e Max Von Sydow.
4.40 RIN TIN TIN Telefilm. "L'assoluzione - Il mago della pioggia"
5.30 CAPITAN GENNAIO. Film (commedia '36). Di David Butler. Con Shirley Temple e Slim Summerville.

RETE 4

6.10 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
6.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 HUNTER Telefilm. "Tesoro e buona". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.20 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Teresa Galasso.
9.30 BIG MAN - LA FANCIULLA CHE RIDE. Film TV (commedia '87). Di Steno. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm. "Omicidio al terzo piano"
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.30 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.30 PAL JOEY. Film (sentimentale '57). Di George Sidney. Con Frank Sinatra e Rita Hayworth.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 RENEGADE Telefilm. "Una seconda possibilità". Con Lorenzo Lamas.
21.00 VERITÀ NASCOSTE - AI CONFINI DELL'INCREDIBILE
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
0.15 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Festa di compleanno"
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 TV MODA. Con Jo Squillo.
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "La verita' nascosta"
3.40 MADAME BOVARY. Film (drammatico '49). Di Vincente Minnelli. Con James Mason e Jennifer Jones.
5.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.45 100 STELLE

LA7

8.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.50 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 IL MONDO DI SUZIE WONG. Film (drammatico '60). Di Richard Quine. Con Michael Wilding e William Holden.
16.30 ATLANTIDE. Con N. Lusenti.
17.30 LA FEBBRE DELL'ORO. Film (commedia '25). Di Charlie Chaplin.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 LA VALIGIA DEI SOGNI. Con Alberto Crespi.
21.00 TOTÒ E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto' e Pablito Calvo.
22.50 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telefilm
23.55 TG LA7
0.25 SPECIALE LA7
1.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
1.40 L'INTERVISTA (R). Con Alain Elkann.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 CINDERELLA BOY
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 TOP 100 OF 2004
18.00 PIMP MY RIDE
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 BEST OF STORIES
22.00 BEST OF SEXY CELEBRITIES
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV GIRLS' NIGHT. Con Camila Raznovich.
23.30 MAKING THE MOVIE
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.10 FILM TV. AMERICÀS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR. STORY (03) di Eric Laneuville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
7.45 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
9.15 SKY CINE NEWS
9.45 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood
11.20 SPECIALE OSCARMANIA
11.50 FILM. THE HUNTED - LA PREDA (03) di William Friedkin con Benicio Del Toro e Tommy Lee Jones
13.25 LEONARDO PIERACCIONI PRESENTA...
13.30 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
15.10 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
16.40 FILM. SIGNS (02) di M. Night Shyamalan con Joaquin Phoenix e Mel Gibson
18.35 SPECIALE OSCARMANIA
19.05 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
20.45 CINE LOUNGE
21.00 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
22.55 LOADING EXTRA
23.05 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
0.55 FILM. REQUIEM - IL FESTIVAL DEI MORTI (00) di T. Shinohara con Kyoko Fukada e T. Hayashi
2.45 CINE LOUNGE
3.00 FILM. ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO (02) di Shohei Imamura con Mansaku Fuwa e Mitsuko Baisho
5.00 FILM. PERSONAL VELOCITY - IL MOMENTO GIUSTO (02) di W. Miller con Kyra Sedgwick e Parker Posey

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Stoccarda
7.45 Serie B 2004/2005: Torino-Catanzaro
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Aston Villa
11.15 Serie A 2004/2005: Inter-Messina
13.00 Sky Speciale: Napoli
14.00 Blue Is The Colour: Lazio-Chelsea
14.30 Serie A 2004/2005: Juventus-Milan
16.15 Serie A 2004/2005: Bologna-Juventus
18.00 Sky Speciale: Napoli
19.00 Sport Time
19.15 Controluce
19.30 Mondo gol: Speciale Premier League
20.30 Mondo gol: Speciale Liga
21.30 Mondo gol: Speciale Bundesliga
22.30 Mondo gol: Speciale Ligue 1
23.30 Futbol Mundial
24.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Fulham
1.45 Sport Time Highlights
5.45 Controluce

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 UNA RICETTA AL GIORNO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
12.50 UNA RICETTA AL GIORNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.35 PRISMA
16.30 INCONTRI...
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 A SHENT OF PARADISE. Film (commedia)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 ALLA RICERCA DEL BRIVIDO. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 DANCING DAYS Telenovela
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 THE COLLABORATORES Telefilm.

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.00 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
9.30 PIANETA F. VENEZIA GIULIA
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.00 SPECIALE AGEMONT
22.10 SPECIALE VENETO
22.20 CRONACHE DAL VENETO ORIENTALE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 LYNX MAGAZINE
15.30 SOGNANDO UN TANGO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 «IL MISFATTO»
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con E. Santese.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

10.00 TG WEB
10.03 DVD CHART (R)
11.00 TG WEB
11.06 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER. Con L. Abbrescia
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX

TELEFRIULI

6.15 JUBITA E ARPIT
6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 MAA ONDA
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 MONTANAIA SOGNO DI PIETRA
20.45 VASI DI VINI
21.00 LE TERRE DEGLI ESULI
22.00 CALENDARIO DELLE CASALINGHE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ
0.05 SPORT SERA

ITALIA 7

8.00 TG7
13.40 BONANZA Telefilm
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 I MOSTRI Telefilm.
20.55 SENZA ESCLUSIONE DI COLPI.
22.50 TG7
23.00 BLACK & WHITE. Film.

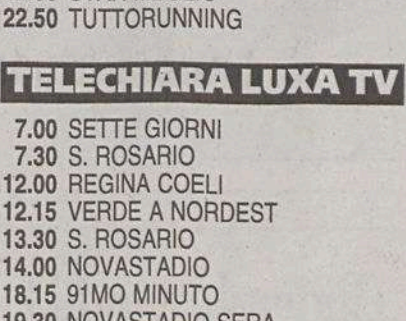
TELENORDEST

6.00 CALCIO A CINQUE
7.00 MONITOR
7.30 ANASTASIA. Film (animazione '97)
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 SIMBAD. Film (animazione)
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 RAGAZZI MAGIA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 HARD TRECK
22.00 SUPERSIX MOTORI
22.30 STAR MEGLIO
22.50 TUTTORUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Airbag Magique; 9.35: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: 610 TG (sei uno zero tutti i giorni); 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il Bue e il Cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Il Bue e il Cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vegetazione dal Carso al mare; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine della Carinzia (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro apeto. Sergej Verc: La Colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Vic; 8.00: News; 10.00: Megajay; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vacanze di Natale; 20.00: Deejay Wintertime; 0.30: Night Music; 1.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli (R); 2.00: Night Music.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.